

Comitato di Sorveglianza

Trieste, 22 giugno 2017

Hotel Savoia Excelsior Palace



Unione europea
Fondo sociale europeo



Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

Autorità di gestione POR FSE 2014/2020

Area istruzione, formazione e ricerca

Posizione organizzativa programmazione

Come raggiungerci

L'hotel Savoia Excelsior Palace si trova a Trieste, in Riva del Mandracchio 4.

Collegamenti dagli aeroporti di Trieste e di Venezia

L'Aeroporto Friuli Venezia Giulia di Ronchi dei Legionari dista 35 chilometri da Trieste.

Gli autobus (linea extraurbana 51) partono dall'aeroporto ogni 30 minuti circa e raggiungono l'autostazione di Trieste in circa 50 minuti. Per informazioni di dettaglio sul servizio si rinvia al sito APT (Azienda Provinciale dei Trasporti) di Gorizia www.apggorizia.it

In alternativa è attivo un servizio taxi dall'aeroporto dal 08.00 alle 24.00 (tel. +39 0481 778000). I taxi si trovano all'uscita della zona arrivi.

L'Aeroporto internazionale Marco Polo di Venezia dista da Trieste 130 chilometri circa. È collegato alla stazione ferroviaria di Venezia – Mestre tramite un servizio di bus navetta. Per maggiori informazioni si rinvia al sito www.veniceairport.it

Il tragitto ferroviario da Mestre a Trieste è di circa 1 ora e 45 minuti.

A piedi dalla stazione ferroviaria di Trieste

L'hotel Savoia Excelsior Palace è facilmente raggiungibile a piedi dalla stazione ferroviaria di Trieste (circa 15 minuti).

Per chi volesse servirsi di un mezzo di trasporto pubblico, la linea 8 conduce all'hotel.

Dall'autostrada, uscita Trieste Lisert al parcheggio

Superato il casello, proseguire sulla tangenziale ed uscire, dopo un paio di chilometri, seguendo l'indicazione Trieste – strada costiera.

Proseguire in direzione Trieste e giunti alla stazione ferroviaria parcheggiare nei numerosi posteggi a pagamento situati sul lungomare, in prossimità dell'hotel.

SOMMARIO

1	APPROVAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO.....	6
2	INTERVENTO INTRODUTTIVO DA PARTE DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE E DELLA COMMISSIONE.....	8
3	APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE RIUNIONI PRECEDENTI (24 MAGGIO 2016; 23 MARZO 2017).....	10
4	MODIFICA DEL REGOLAMENTO INTERNO.....	32
5	RELAZIONE DI ATTUAZIONE ANNUALE (RAA) RELATIVA ALL'ANNO 2016: PRESENTAZIONE E APPROVAZIONE (Reg. RDC art. 50, art. 110.2(b)).....	39
6	INFORMATIVA SULLO STATO DI AVANZAMENTO DEL PO.....	53
	a. Stato di avanzamento a maggio 2017.....	54
	b. Principali iniziative avviate/in corso nel 2017.....	64
	c. Buona pratica (ITS).....	75
	d. Spesa sostenuta e previsioni per il 2017 e 2018 in relazione al Performance Framework	91
	e. Scambio elettronico di dati (Reg. RDC art. 122.3).....	95
7	INFORMATIVA SULL'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA DI COMUNICAZIONE E SULLE ATTIVITÀ DA SVOLGERSI NEL CORSO DELL'ANNO SUCCESSIVO (Reg. RDC art. 116.3).....	97
8	INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE (Reg. RDC art. 110.1(b)).....	108
9	INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ DI AUDIT.....	124
10	INFORMATIVA SULL'ATTUAZIONE DELLA IOG NEL TERRITORIO – ANDAMENTO GENERALE E PROSPETTIVE.....	134
11	INFORMATIVA SULLO STATO DI AVANZAMENTO DEL PRA.....	146
12	INFORMATIVA SULLA CHIUSURA DEL PO 2007-2013.....	167
13	VARIE ED EVENTUALI.....	169

1 APPROVAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

PROGRAMMA OPERATIVO FONDO SOCIALE EUROPEO 2014/2020

COMITATO DI SORVEGLIANZA

TRIESTE, 22 GIUGNO 2017

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione ordine del giorno
2. Intervento introduttivo da parte dell'Autorità di gestione e della Commissione europea
3. Approvazione dei verbali delle riunioni precedenti (24 maggio 2016; 23 marzo 2017)
4. Modifica del regolamento interno
5. Relazione di attuazione annuale (RAA) relativa all'anno 2016: presentazione e approvazione (Reg. RDC art. 50, art. 110.2(b))
6. Informativa sullo stato di avanzamento del PO
 - a) Stato di avanzamento a maggio 2017
 - b) Principali iniziative avviate/in corso nel 2017
 - c) Buona pratica (ITS)
 - d) Spesa sostenuta e previsioni per il 2017 e 2018 in relazione al *Performance Framework*
 - e) Scambio elettronico di dati (Reg. RDC art. 122.3)
7. Informativa sull'attuazione della strategia di comunicazione e sulle attività da svolgersi nel corso dell'anno successivo (Reg. RDC art. 116.3)
8. Informativa sulle attività di valutazione (Reg. RDC art. 110.1(b))
9. Informativa sulle attività di audit
10. Informativa sull'attuazione della IOG nel territorio – andamento generale e prospettive
11. Informativa sullo stato di avanzamento del PRA
12. Informativa sulla chiusura del PO 2007-2013
13. Varie ed eventuali

2 INTERVENTO INTRODUTTIVO DA PARTE DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE E DELLA COMMISSIONE

3 APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE RIUNIONI PRECEDENTI (24 MAGGIO 2016; 23 MARZO 2017)



Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Servizio programmazione e gestione interventi formativi - Autorità di gestione

Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020

Comitato di sorveglianza – Trieste 24 maggio 2016

Verbale della seduta del Comitato di sorveglianza

Il giorno 24 maggio 2016, presso il Salone di Rappresentanza del palazzo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in Piazza Unità d'Italia 1, Trieste, si è riunito il Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014/2020, secondo la composizione prevista dal Regolamento del Comitato stesso, per discutere del seguente Ordine del giorno:

- 1. Approvazione ordine del giorno**
- 2. Intervento introduttivo da parte dell'Autorità di gestione**
- 3. Informativa da parte della Commissione**
- 4. Approvazione verbale della precedente riunione**
- 5. Varie ed eventuali. Approvazione modifica del Regolamento del Comitato di Sorveglianza**
- 6. Relazione di attuazione annuale 2015: presentazione e approvazione**
- 7. Informativa sullo stato di avanzamento del PO**
 - a) Principali iniziative avviate/in corso nel 2016**
 - b) Buone pratiche. Imprenderò e Master FP**
 - c) Scambio elettronico di dati**
 - d) Aree interne**
- 8. Le condizionalità ex ante: il punto della situazione**
- 9. Informativa sull'attuazione della strategia di comunicazione e sulle attività da svolgersi nel corso dell'anno successivo**
- 10 Informativa sulle attività di valutazione**
- 11. Informativa sulle attività di audit**
- 12. Informativa sull'attuazione della IOG nella regione – andamento generale e prospettive**

13. Informativa sullo stato di avanzamento del PRA

14. Informativa sulla preparazione alla chiusura del PO 2007-2013

Sono presenti:

- Maurizio Corradetti, della Commissione europea DG Occupazione, *rapporteur* per il POR FSE del Friuli Venezia Giulia;

Con diritto di voto:

- L'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università Loredana Panariti, Presidente del Comitato;
- Il Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università Nicola Manfren, vice Presidente del Comitato;
- Il Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università Ileana Felfoglia, Autorità di gestione del POR FSE;
- In rappresentanza della Direzione dell'Area agenzia regionale per il lavoro - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università Massimo Covacich;
- Il Direttore del Servizio politiche del lavoro - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università Adriano Coslovich;
- In rappresentanza della Direzione dell'Area istruzione, alta formazione e ricerca lavoro - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università Maria Graziella Pellegrini;
- In rappresentanza della Direzione dell'Area politiche sociali e integrazione sociosanitaria – Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia Marina Guglielmi;
- In rappresentanza della Direzione del Servizio organizzazione, valutazione e relazioni sindacali – Direzione generale Michela Azzan;
- Il Direttore del Servizio amministrazione personale regionale – Direzione generale Alessandra Vernier;
- In rappresentanza della Direzione del Servizio coordinamento politiche per la montagna – Presidenza della Regione Maurizio Daici;
- In rappresentanza della Direzione centrale ambiente ed energia – Autorità ambientale Lino Vasinis;
- In rappresentanza della Direzione dell'Area per il manifatturiero – Vice direzione centrale – Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione – Autorità di gestione POR FESR Giorgio Paris;
- In rappresentanza della Direzione del Servizio caccia e risorse ittiche - Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche – Autorità di gestione Fondo europeo affari marittimi e pesca Franco Manzin;
- In rappresentanza dell'Ufficio per le scuole con lingua di insegnamento slovena presso l'Ufficio scolastico regionale Igor Giacomini;
- In rappresentanza della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane – CRUI Gianni Sava;
- In rappresentanza di Confindustria Friuli Venezia Giulia Elena Clari;

- In rappresentanza dell'Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia – CONFAPI FVG Emanuela De Faccio;
- In rappresentanza della Lega delle Cooperative del Friuli Venezia Giulia – Legacoop Federica Visentin;
- In rappresentanza della Confederazione cooperative italiane – Unione regionale della cooperazione Friuli Venezia Giulia – Confcooperative Tania Vescul;
- In rappresentanza dell'Unione regionale economica slovena – Slovensko dezelo gospodarsko zdruzenje Giuliano Nadrah;
- In rappresentanza dell'A.N.C.I. Friuli Venezia Giulia Lavinia Clarotto;
- In rappresentanza dell'U.P.I. Friuli Venezia Giulia Adele Pino;
- In rappresentanza della Consulta regionale delle associazioni dei disabili Chiara Comuzzo;

A titolo consultivo:

- Il Direttore del Servizio innovazione e professioni – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università – Autorità di certificazione del POR FSE Alberto Gagliardi;
- Il Direttore del Servizio Audit – Direzione generale Gianni Mighetti;
- In rappresentanza dell'Autorità di gestione PON Inclusione – Ministero del lavoro e delle politiche sociali Silvia Sorbelli.

Sono inoltre presenti:

- Felice Carta del Servizio programmazione e gestione interventi formativi – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università e componente della Segreteria tecnica del Comitato di Sorveglianza;
- Chiara Pellizzaro del Servizio programmazione e gestione interventi formativi – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università e componente della Segreteria tecnica del Comitato di Sorveglianza;
- Enrico Cattaruzza del Servizio programmazione e gestione interventi formativi – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università e componente della Segreteria tecnica del Comitato di Sorveglianza;
- Patrizia Grisonich del Servizio programmazione e gestione interventi formativi – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università e componente della Segreteria tecnica del Comitato di Sorveglianza;
- Daniela Varglien del Servizio programmazione e gestione interventi formativi – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università e componente della Segreteria tecnica del Comitato di Sorveglianza;
- Paolo Penzo del Servizio amministrazione personale regionale – Direzione generale;
- Alessandra Miani del Servizio politiche del lavoro - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università;
- Paola Tabor del Servizio coordinamento e valutazione delle politiche regionali di sviluppo e coesione -Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie;
- Monica Curto della Direzione generale – Presidenza della Regione;

- Olimpia Fiorucci di Tecnostruttura delle regioni per il Fondo sociale europeo;
- Francesco Gagliardi di LaSER s.r.l.;
- Chiara Luigini di Cles s.r.l.;
- Stefano Visintin della Federazione regionale delle unioni agricoltori del Friuli Venezia Giulia – Confagricoltura;
- Barbara Dose di Confcommercio Imprese per l'Italia della Provincia di Trieste;
- Marzia Dall'Acqua di Effe.Pi.

La seduta del Comitato ha inizio alle ore 14:20.

1. Approvazione dell'ordine del giorno

Il Comitato approva l'ordine del giorno proposto dalla Presidenza

L'Assessore al Lavoro Loredana Panariti prende la parola, sottolineando innanzitutto gli sforzi fatti dalla Regione Friuli Venezia Giulia tra le due programmazioni, l'integrazione del Piano di Garanzia Giovani con risorse anche regionali, per l'inclusione di quei destinatari che in Garanzia Giovani non sarebbero stati inclusi; l'avvio di operazioni sul POR FSE per un ammontare di oltre 61 milioni di euro, ovvero il 23,5% della disponibilità; il numero di persone raggiunte, 7.500 destinatari con quasi il 40 % di donne, perché il tema dell'occupazione e qualificazione femminile è prioritario, essendo state le donne toccate da molte difficoltà nella seconda parte della crisi. Nel percorso di rafforzamento dell'inclusione sociale e di promozione dell'uguaglianza di genere è centrale, infatti, il tema del lavoro, su cui si costruiscono gli altri diritti: in un contesto economico regionale che la crisi ha profondamente cambiato la lotta alla disoccupazione, specialmente giovanile, è stata importante, con l'obiettivo di promuovere un'occupazione di qualità, con misure complesse. Era infatti necessario ragionare, spiega l'Assessore, su misure integrate che avessero come obiettivo la riqualificazione e il riposizionamento strategico delle imprese del territorio. Si è cercato di ragionare sugli strumenti della formazione, cercando di metterli in relazione da un lato con la Strategia di specializzazione intelligente, e dall'altro cercando di relazionarsi con le imprese del territorio. Anche la concentrazione degli investimenti su obiettivi specifici e la valutazione del risultato ottenuto è molto importante: quindi innovazione, con strumenti che mettessero al centro la persona e di ampia flessibilità, e l'integrazione tra gli strumenti per la lotta alla disoccupazione e l'istruzione, nonché l'integrazione con il FESR e con la Strategia di specializzazione intelligente., che interessa la formazione in tutte le sue declinazioni, dagli lefp, fino ai dottorati e agli assegni di ricerca.

Tutto questo, continua l'Assessore Panariti, condividendo con le istituzioni e le parti sociali del territorio i passi e i cambiamenti, nell'idea che il diritto ad acquisire conoscenze e competenze di qualità porti ad avere un lavoro di qualità. Diritti e lavoro dunque come temi centrali della programmazione.

L'Assessore conclude ringraziando tutti per il lavoro svolto, per gli elementi innovativi, assieme all'acquisizione, alla messa a sistema delle buone pratiche della programmazione precedente, necessaria perché questa cassetta degli attrezzi porti dei risultati positivi nella qualità del capitale umano della nostra Regione.

2. Intervento introduttivo da parte dell'Autorità di gestione

La signora Ileana Ferfaglia passa la parola al dottor Corradetti.

3. Informativa da parte della Commissione

Il dottor Corradetti, della Commissione europea, DG Occupazione, ringrazia la Regione per l'organizzazione del Comitato. Intende parlare di alcuni punti specifici, ricordando quanto già anticipato in diverse riunioni svoltesi a Roma. Ricorda che siamo già a metà (terzo anno) del ciclo di programmazione, con alcuni passi fondamentali che sono stati già compiuti, come l'Istituzione dei Comitati di Sorveglianza e l'adozione dei criteri di selezione, oltre che dei Piani di valutazione e delle Strategie di comunicazione. Restano però delle tappe importanti da percorrere, come la designazione delle autorità, sin qui intervenuta per una sola autorità nell'intero panorama nazionale, ma che rappresenta la condizione necessaria per la presentazione delle domande di pagamento intermedio. Ci si aspetta dunque, non appena le designazioni saranno state effettuate, di ricevere le prime certificazioni di spesa. Tutto ciò porta comunque il dott. Corradetti a dire che è necessario un cambio di marcia nella programmazione, portando questo programma e tutti gli altri programmi italiani ad una velocità di crociera adeguata ad evitare possibili problemi legati ad un lento assorbimento dei fondi, come è accaduto nell'esperienza passata, non nel caso del FVG, in verità. Tutto questo deve essere fatto senza trascurare la qualità delle azioni che permetteranno di contribuire agli obiettivi della strategia Europa 2020.

Per quanto riguarda invece gli aspetti politici, data la crescente pressione sulle finanze pubbliche, le difficoltà economiche e sociali in cui si trovano le economie degli Stati membri, bisogna rafforzare le sinergie esistenti e, dove ce ne fosse bisogno, costruirne di nuove tra i diversi strumenti finanziari in grado di dare un valore aggiunto agli investimenti. Il Fondo sociale europeo, ricorda il dott. Corradetti, è uno degli strumenti chiave a disposizione degli stati membri per raggiungere gli obiettivi prefissati dalla Strategia Europa 2020. Il Rapporto della Commissione pubblicato lo scorso febbraio ha identificato alcune sfide per l'Italia sulla base delle raccomandazioni specifiche recentemente pubblicate.

L'analisi della Commissione ha riconosciuto gli sforzi che l'Italia ha fatto nel dar seguito alle raccomandazioni del 2015, ad esempio l'occupazione ha cominciato ad aumentare leggermente sia in termini di persone occupate che per ore lavorate, e da fine 2014 il tasso di disoccupazione ha invertito il trend ed è in diminuzione. Le istituzioni del mercato del lavoro italiano sono state riformate in profondità ed i primi dati indicano un effetto positivo nell'economia e allo stesso tempo è stata riformata anche la *governance* delle politiche attive del mercato del lavoro, e questa riforma ancora in corso ha un grande potenziale e sta richiedendo un altrettanto grande sforzo di coordinamento e un monitoraggio a vari livelli amministrativi. Il successo della riforma dipenderà inoltre dal grado di cooperazione tra il livello nazionale e quello regionale. Nonostante, però, gli sforzi compiuti, continuano a preoccupare il tasso di disoccupazione giovanile, la scarsa partecipazione delle donne al mercato del lavoro e anche l'aumento dei disoccupati di lunga durata, ed è in questo contesto che si inserisce l'intervento del Fondo sociale europeo in Italia, attraverso i suoi programmi nazionali e regionali. Il programma del Fondo sociale del FVG prevede infatti interventi appropriati da un lato a far fronte alle sfide menzionate sopra, che sono anche coerenti con alcune iniziative significative proposte a livello europeo: la Raccomandazione del Consiglio sui disoccupati di lunga durata, approvata il 15 febbraio 2016, per aiutare a rientrare nel mercato del lavoro gli oltre 10 milioni di disoccupati di lungo termine presenti nell'Unione europea, l'Agenda per le competenze che sarà adottata prossimamente, attraverso il miglioramento di strumenti europei già esistenti, contribuendo ad aiutare le persone ad acquisire le competenze adatte a tenere il passo con i cambiamenti economici, tecnologici e sociali. La terza, infine: la Commissione ha pubblicato a marzo

un documento chiave sul pilastro europeo dei diritti sociali. Si tratta di una prima tappa di un'ampia consultazione su quali debbono essere gli standard minimi a livello europeo in campo sociale e su come l'attuale *acquis sociaux* dell'Unione europea debba essere riformato per far fronte alla situazione attuale. Questa è una consultazione aperta fino alla fine di dicembre a cui la Regione FVG è invitata a partecipare. Ecco quindi il tracciato politico che in questo momento chiave della programmazione la Commissione ritiene dovrebbe guidare l'attuazione dei programmi del Fondo sociale italiani. Si assisterà anche alla conclusione dei primi progetti, con quest'anno, per tutti i programmi operativi della programmazione 14/20, di cui potremo analizzare i primi risultati, e proprio oggi c'è il primo *rendez-vous* che è la Relazione di attuazione annuale, la cui approvazione è nell'ordine del giorno di oggi e questo rapporto costituisce un'occasione chiave per dar evidenza anche dei primi risultati, su cui si concentra la logica di spesa del Fondo sociale europeo per questo periodo di programmazione, che ha dei target da raggiungere sia in termini di azioni che di risultati, legando i pagamenti al conseguimento dei risultati concreti. Quindi, solo con il conseguimento di tali obiettivi di medio periodo, in occasione della valutazione intermedia dei programmi potrà essere assegnata la riserva di efficacia di attuazione. Sempre in quest'ottica relativa all'orientamento ai risultati si lega anche l'utilizzo delle opzioni semplificate di costo, che la Commissione incoraggia tutti gli Stati membri ad utilizzare al fine di concentrarsi maggiormente sui risultati e a rendere più facile e più sicura l'attuazione del programma. La Commissione si è accorta che ci sarà sicuramente una riduzione nello stesso tempo del rischio di errore con l'utilizzo di questi costi. Si è fiduciosi quindi che l'Autorità di gestione e le altre autorità, con l'ausilio del partenariato, potranno assicurare un'efficace attuazione del programma. In conclusione, ci si aspetta che questo programma operativo sarà in grado di intervenire per far fronte a quelle che sono le esigenze attuali della Regione, e del Paese, in linea con le aspettative di Bruxelles. Il dott. Corradetti ringrazia per l'attenzione.

L'assessora Panariti ringrazia il dottor Corradetti e coglie l'occasione per ringraziare la dott.ssa Fiorucci di Tecnostruttura e il dott. Gagliardi e la dott.ssa Luigini dell'assistenza tecnica della Regione per la qualità e la tempestività con cui mettono a disposizione le informazioni e la loro competenza.

4. Approvazione verbale della precedente riunione

Il Direttore Manfren constata l'approvazione del verbale della seduta precedente, per consenso, e introduce la proposta di modifica al Regolamento del comitato di sorveglianza, e passa la parola all'Autorità di gestione Sig.a Ileana Ferfoggia.

5. Varie ed eventuali. Approvazione modifica del Regolamento del Comitato di Sorveglianza

La Sig.a Ferfoggia propone una modifica al regolamento interno del Comitato di sorveglianza, modifica di carattere formale, nel senso che l'elencazione dei componenti si è ritenuto non opportuno riproporla nel regolamento, in quanto soggetta a vari mutamenti che comporterebbero una pressochè continua modifica del regolamento stesso.

Il dott. Manfren constata il consenso di tutti i componenti con diritto di voto del Comitato e dichiara approvata la modifica al Regolamento del Comitato di Sorveglianza. Cede quindi la parola alla dott.ssa Chiara Pellizzaro per l'illustrazione della Relazione di attuazione annuale dell'anno 2015, costituente punto 6 dell'ordine del giorno. Il dott. Manfren ricorda che la Relazione è oggetto di approvazione da parte del Comitato.

6. Relazione di attuazione annuale 2015: presentazione e approvazione

La dott.ssa Pellizzaro illustra la Relazione annuale di attuazione - RAA, che quest'anno si occupa di due annualità, il 2014 e il 2015, essendo la prima relazione che viene fatta in questa programmazione. Il RAA è un documento che ha contenuti differenti a seconda delle diverse annualità; in questa prima edizione i dati sono riassuntivi, viene data una panoramica sull'attuazione del programma per asse, una sintesi delle valutazioni e dello stato di attuazione delle condizionalità ex ante. Viene inoltre prodotta una sintesi del documento per il pubblico per rendere più semplice comprensione e lettura. Per quanto riguarda l'attuazione del POR, come ha già detto l'Assessore, ci sono già operazioni avviate per 61 milioni di euro, pari al 23,5 % delle disponibilità finanziarie; ciò è stato possibile anche grazie ad un'anticipazione da parte della Giunta regionale di risorse nel 2014 prima dell'approvazione del POR e al fatto che si è cercato di mettere a sistema delle attività già rodute che quindi hanno consentito alla Regione FVG di proseguire l'attività senza interruzioni. Per quanto riguarda il Sistema di gestione e controllo, sono stati inviati i primi documenti all'Autorità di Audit e sono in corso gli aggiornamenti conseguenti alle osservazioni avanzate dall'Autorità stessa; è inoltre nei prossimi giorni l'audit dell'IGRUE volto a verificare la corrispondenza del sistema informativo agli standard richiesti. Per quanto riguarda la sorveglianza, in seguito al primo Comitato di sorveglianza sono stati approvati i criteri di selezione e il Piano di comunicazione, mentre il Piano di valutazione è stato approvato con procedura scritta entro la fine del 2015, come previsto dai regolamenti comunitari. Per quanto riguarda, invece, il sistema informativo, si è proceduto ad aggiornare il sistema utilizzato nella passata programmazione, in modo da adempiere a tutti gli obblighi, nell'ottica però di passare nell'arco del 2017 ad un nuovo sistema che integra tutti i fondi strutturali della Regione per ottimizzare al massimo le procedure e i tempi dell'istruttoria. Guardando l'attuazione del Programma operativo, possiamo vedere che appunto ci sono i 61 milioni di procedure attivate, impegni giuridicamente vincolanti per 23 milioni, più di 7.500 persone coinvolte con una leggera prevalenza di uomini sulle donne e con la preponderanza appunto di inattivi e disoccupati. Soprattutto il dato degli inattivi è positivo nel senso si è andato ad incidere su quelle persone che a un certo punto avevano smesso di cercare lavoro perché non avevano più speranze e invece si sono avvicinate ai programmi proposti con l'idea di avere un'opportunità. Per quanto riguarda le fasce d'età, il 68 % è rappresentato da giovani, il che è legato anche al fatto che si sono integrate con risorse del POR le risorse di Garanzia Giovani in un programma unitario - PIPOL - di cui verrà relazionato più avanti.

Per quanto riguarda l'avanzamento procedurale, l'attuazione ha riguardato tutti e cinque gli assi. Sulle dieci priorità di investimento ne sono partite sette e ci sono risultati già su cinque. Per quanto riguarda l'Asse 1, che riguarda l'occupazione, le procedure di attivazione, cioè i bandi, sono in numero cospicuo, e la capacità di impegno dell'asse è pari al 4 %, con 4.600 persone che hanno partecipato a questi interventi con quasi 300 operazioni selezionate. In questo caso, i titoli di studio coinvolti sono per più della metà bassi, e questo proprio perché sono stati pensati degli interventi sia per i giovani sia per le persone più lontane dal mercato del lavoro, e su questa particolare utenza è stato ottenuto ben l'85% di qualificati alla fine dell'intervento, quindi un tasso di abbandono molto basso all'interno dei percorsi. Per quanto riguarda l'Asse 2, l'inclusione sociale, si è cominciato con tutta la formazione per le persone che hanno più difficoltà, per cui detenuti, disabili, o comunque utenza svantaggiata, con 170 partecipanti, 28 operazioni selezionate. Queste sono partite prevalentemente nell'arco del 2015, quindi non è stato ancora possibile valorizzare gli indicatori di risultato perché ad inizio 2016 gli interventi erano ancora in corso. Per quanto riguarda l'Asse 3 - Istruzione e formazione, qui ci sono i percorsi di ITS di IFTS, cioè tutti quei percorsi post diploma, nonché percorsi pensati per il post laurea, quindi sostegno allo sviluppo dell'alta formazione, la mobilità dei ricercatori, per accrescere il livello di titolo di studio in uscita della cittadinanza; infatti qui la maggior parte delle persone coinvolte sono diplomati e laureati. In questo caso l'indicatore di risultato su chi ottiene una qualifica alla fine del percorso è un po' più basso, ma proprio perché tutta una serie di interventi non prevede

una qualifica alla fine. Per quanto riguarda l'asse 4 – Capacità istituzionale, sono stati avviati dei percorsi di formazione integrata, che riguardano i docenti delle scuole, degli enti di formazione, in modo da integrare il pubblico e il privato in un'ottica di integrazione e di far diventare la scuola e la formazione un sistema unico a livello regionale. Per quanto riguarda l'Asse 5 – Assistenza tecnica, è stato appunto fatta la gara d'appalto per quanto riguarda l'assistenza tecnica del POR e il progetto di Master FP che verrà raccontato in seguito nell'ambito delle azioni di comunicazione. Per quanto riguarda gli indicatori occupazionali, in questo RAA non era obbligatorio quantificare questi indicatori, che sono di due tipi, occupati entro un mese dalla conclusione dell'intervento ed entro sei mesi. Per quanto riguarda i sei mesi, il numero di operazioni terminate da più di sei mesi al momento in cui è stata fatta la valutazione era veramente esiguo, quindi i numeri non sono degni di nota; per quanto riguarda invece gli occupati entro un mese, si è visto che si aggirano intorno all' 11% solo tenendo conto dei dati amministrativi delle comunicazioni obbligatorie, ma si sa che in Italia ormai il lavoro a tempo determinato, indeterminato, o comunque dipendente è diventato soprattutto per i giovani una cosa abbastanza rara. Infatti, c'è una crescita esponenziale dei voucher e proprio per questo l'aspettativa, tenendo conto di tutti i tipi di contratto, era di avere degli importi, delle percentuali più alte. Facendo un'indagine a campione, si è avuto un risultato superiore al 35%. Questa è un'indagine che va presa un po' con le pinze, perché purtroppo facendo le telefonate molte persone si rifiutano di rispondere, quindi il campione non è significativo, però è sicuramente in linea con quello che si vede a livello di dati ISTAT.

La Relazione annuale di attuazione, già trasmessa nei giorni antecedenti, nota il dott. Manfren, potrebbe avere qualche piccola integrazione tecnica che si dovesse rendere necessaria anche per alcune eventuali osservazioni da parte della Commissione; si tratterebbe comunque di un adeguamento marginale e solamente tecnico, non riguardante i contenuti. Sul punto non vengono fatte osservazioni.

Il dott. Manfren ricorda che anche il RAA è oggetto di approvazione per consenso, come per il punto precedente. Non essendoci osservazioni, viene approvato il documento Relazione annuale di attuazione 2015.

Il dott. Corradetti fa i complimenti alla Regione per i risultati illustrati, anche perché la programmazione è incentrata sui risultati, quindi cominciare a vedere, nonostante una partenza un po' tardiva per tutti i programmi, per una serie di vicissitudini, che già sono state svolte varie attività e che diversi individui sono già stati presi in considerazione, è meritevole di complimenti. Il POR FVG ha già cambiato passo.

Per quanto riguarda, ritornando al merito sulla Relazione, la procedura, la Commissione ha 15 giorni per dare l'ammissibilità, una volta che verrà presentato tramite il sistema informatico Sfc, e due mesi per l'approvazione qualitativa. Comunque, prosegue il dott. Corradetti, da una prima analisi che è stata fatta, il documento risulta essere di buona qualità, proprio perché sono state centrate le aspettative della Commissione voleva vedere. Come menzionava il dott. Manfren, questo è il primo anno, quindi è un esercizio nuovo anche per la Commissione: se per caso verrà restituito alla Regione il Rapporto in questi primi quindici giorni, ciò non dovrà essere visto come una bocciatura, ma semplicemente come correzione e integrazione che deriva dalla innovatività della procedura complessiva.

Il dott. Manfren prosegue con l'ordine del giorno, che prevede un'informativa sullo stato di avanzamento, e cede la parola al sig. Felice Carta.

7. Informativa sullo stato di avanzamento del PO

a) Principali iniziative avviate/in corso nel 2016

Prende la parola Felice Carta. La presentazione, dice, aggiorna i dati contenuti nella Relazione annuale e li aggiorna alla data del 30 aprile e riguarda gli aspetti finanziari e di procedura. L'attività dal 31 dicembre 2015 a cui si riferiva la Relazione annuale è proseguita, quindi ci sono degli incrementi anche a livello di impegno e finanziari complessivamente, con un livello di impegno della spesa che ha raggiunto il 9,8%.

Complessivamente, vi è un numero di operazioni, in linea con quelle che sono le caratteristiche delle attività del FSE, molto frammentate, che è un po' una caratteristica del programma FSE, che ha una forte frammentazione di interventi. Sono quasi 850 quelli che sono stati fino ad adesso selezionati, con una capacità di realizzazione che ha visto già la conclusione del 50% delle operazioni avviate. Udine, anche per la dimensione territoriale, è sicuramente l'ambito che ha più attività in corso, poi ci sono Trieste e Pordenone che sono vicine e Gorizia, che segue. I settori formativi su cui maggiormente si è intervenuto sono quelli dei lavori d'ufficio, servizi socio-assistenziali e metallurgica e meccanica; comunque anche qui c'è una continuità rispetto a quella che è stata la passata programmazione, come modalità di intervento. Come ricordato dall'Assessore, c'è una buona partecipazione femminile alle attività, con la volontà di promuovere di far sì che questo tasso di partecipazione possa crescere.

Per quanto concerne l'avanzamento procedurale, la fonte da cui deriva la pianificazione delle attività deriva dai Documenti di pianificazione periodica delle operazioni, i PPO, con l'approvazione di quelli relativi al 2014, al 2015 e al 2016

Sulla priorità di investimento 8.i – persone disoccupate, sono stati attivati 6 programmi specifici, quindi sei procedure di bando, per 31 milioni di euro, pari al 53% sul totale programmato. Oltre all'intervento su PIPOL, con una destinazione di 21 milioni nel periodo 2015/2017, si è realizzato un intervento di nicchia, che non è semplicissimo realizzare, vale a dire interventi formativi in raccordo con le aziende per le persone che hanno perso gli ammortizzatori sociali. E' stato attivato un intervento sui lavori di pubblica utilità su due target specifici di persone, vale a dire gli uomini over 55 e le donne over 50; su Imprenderò, di cui dopo verrà detto in tema di buona pratica, è stato dato avvio all'edizione nuova, che proseguirà fino al 2020, con la destinazione su questa priorità di 1.800.000 euro, e, infine, è da poco uscita la procedura con cui vengono attivati percorsi di formazione che fanno diretto riferimento ai repertori delle qualificazioni regionali. In tal modo si entra fattivamente in quel percorso di riconoscimento delle competenze su cui si lavora anche a livello nazionale.

Per quanto riguarda la parte giovani, quindi sempre asse 1, sono state attivate otto procedure di gara, anche qui in continuità con PIPOL, con una misura che costituisce integrazione rispetto ai percorsi di Istruzione e formazione tecnica superiore; sono stati attivati due interventi pluriennali di un certo rilievo che riguardano l'area dell'orientamento, e quindi dei Centri di orientamento regionale e le attività a loro connesse, e poi Imprenderò per quanto riguarda la fascia dei giovani; ancora, due interventi relativi all'Alto apprendistato e alla formazione individualizzata per i ragazzi di età tra i 15 e i 18 anni, in linea con la lotta alla dispersione e all'abbandono scolastico.

Per quanto riguarda la partecipazione e promozione della partecipazione femminile al mondo del lavoro, sono state attivate tre misure: il rafforzamento degli sportelli territoriali per il sistema di conciliazione integrato, cosiddetto programma "Si. Con. Te", che prosegue, innovato, l'esperienza della precedente programmazione; la parte di Imprenderò dedicata alla componente femminile; le misure compensative OSS, che prosegue e che consente di portare a qualifica un numero molto rilevante di persone in possesso già di competenze nell'area dell'assistenza alla persona e che va a colmare un fabbisogno rilevante anche dal punto di vista della ricaduta occupazionale.

Sui Centri per l'impiego fino ad adesso c'è stato un intervento di rafforzamento delle strutture; va detto che ci sarà un ulteriore intervento a favore dei CPI che riguarda il loro rafforzamento rispetto

all'accompagnamento alle misure di inserimento attivo MIA, che la Regione sta attivando attraverso una specifica normativa regionale.

Per quanto riguarda l'ASSE 2, sono 4 fino ad adesso i bandi attivati, fundamentalmente formazione targetizzata rispetto alle varie fasce dello svantaggio. Si tratta di attività avviata e che poi verrà riproposta anche nel 2016. Passando all'Asse 3 – Istruzione e formazione, sulla priorità di investimento 10.ii, che riguarda l'alta formazione, è ormai consolidato l'intervento a favore degli ITS, con un rafforzamento e un aumento delle fondazioni che realizzano l'attività; sono inoltre stata attivate due misure rilevanti sull'alta formazione, che riguardano l'alta formazione post laurea sui dottorati e la mobilità dei ricercatori: sono due misure pluriennali che hanno una rilevanza finanziaria non indifferente e che consentono di intervenire sensibilmente sui laureati. La misura 10.iii riguarda la formazione permanente, quindi interventi di formazione lungo l'intero arco della vita per il rafforzamento delle competenze delle persone a prescindere dalle fasce d'età e a prescindere anche da eventuali competenze precedenti. In questo ambito sono stati attivati i percorsi di qualificazione di base abbreviata, le misure compensative per l'acquisizione della qualifica OSS, rivolte a target diverso da quello dell'asse 1; infine sono stati avviati percorsi di formazione per occupati, dopo alcuni anni di assenza nel panorama delle attività FSE. C'è un elemento da sottolineare sulla formazione per occupati. A fronte dell'impegno della regione che investe risorse per la formazione dei lavoratori occupati a fronte di specifiche esigenze manifestate dalle imprese di riferimento, alle stesse imprese è richiesto di attivare un tirocinio extracurricolare nell'ambito dell'utenza di Garanzia giovani, Riguardo alla priorità 10.iv, è stata ormai posta a regime l'offerta IFTS ed è presente un intervento di rafforzamento di sistema per la predisposizione, preparazione e implementazione del repertorio regionale delle qualificazioni professionali.

Per quanto riguarda l'Asse 4 Capacità istituzionale, è in corso la gara d'appalto per l'affidamento di servizi di formazione a favore del personale regionale e degli enti locali, nel più ampio quadro che deriva dal Piano di rafforzamento amministrativo (PRA).

Infine per quanto riguarda l'Assistenza tecnica, si sono concluse due procedure relative ad affidamenti di assistenza tecnica ed è stato avviato il cosiddetto Master FP, vale a dire azioni di comunicazione degli interventi di leFp, realizzata attraverso modalità innovative che coinvolgono, in varie tappe, parti diverse del territorio regionale e i giovani allievi.

Quindi, complessivamente 38 programmi specifici attivati, che significa 38 avvisi pubblici o bandi di gara, con 100 milioni di euro e rotti attivati e con un'attivazione che a questo punto raggiunge il 36,45%.

b) Buone pratiche. Imprenderò e Master FP

Per quanto riguarda la parte afferente le buone pratiche, si è ritenuto di esporne due, vale a dire Imprenderò e Master FP.

Imprenderò è un programma che avrà attuazione fino al 2020; la procedura Imprenderò è a questo punto definita, nel senso che le offerte sono state valutate e c'è stata l'aggiudicazione al Soggetto attuatore che è risultato vincitore.

Con Imprenderò si crea una filiera che mette insieme le risorse FSE di Imprenderò [in] FVG - attività formative e di consulenza pre costituzione dell'impresa - con incentivi a fondo perduto a favore delle imprese che si creano attraverso Imprenderò, che viene sostenuto dal FESR e di cui la Direzione diventa Struttura attuatrice, e con un fondo di rotazione chiamato "SELFIEmployment", che sta all'interno di Garanzia Giovani e quindi si rivolge solo alla componente giovane, e che consente l'accesso a prestiti a tasso zero ai giovani che hanno creato impresa passando attraverso il percorso di IMPRENDERO'. IMPRENDERO' sta su tre priorità di investimento, disoccupati, giovani e donne, aspetto legato alla struttura del programma operativo; da un punto di vista della gestione non

semplifica le attività, però in questo modo ci si è dovuti attrezzare. Complessivamente, c'è la disponibilità di 4 milioni e ottocentomila euro fino al 2020 per quanto riguarda le risorse FSE; di 10 milioni di euro per quanto riguarda la parte a finanziamento FESR e 1,3 milioni di euro per quanto concerne "SELFIEmployment".

Nella parte a finanziamento FSE c'è anche un aspetto di priorità territoriale per cui si è tenuto conto dell'area montana, con una specifica destinazione finanziaria per le attività di accompagnamento e di formazione imprenditoriale (fondamentalmente tutoraggio e accompagnamento al piano di impresa) a favore di tali territori. Ci sia una quota di risorse finanziarie destinata specificamente all'area montana, vale a dire agli 83 comuni che stanno dentro le zone indicate nelle slide. Si cerca di promuovere e tenere in evidenza la parte montana del territorio.

Felice Carta passa la parola alla dott.ssa Marzia Dall'Acqua, che presenta il progetto di comunicazione denominato "Master FP Il lavoro vale oro". Dall'Acqua illustra il logo del progetto, riassuntiva dei vari aspetti che riguardano la vita quotidiana delle persone e le loro diversificate attività, lavorative e non. Il lavoro vale davvero oro quando è fatto con passione, consapevolezza, creatività, ma anche con tanto rigore e impegno costante. Quanto vale il sistema della formazione professionale in Friuli Venezia Giulia che si rivolge ai giovani in obbligo? Ci sono in tutto 20 strutture suddivise in 13 enti di formazione professionale raggruppati in un'ATI che si chiama Effe.Pi e 7 istituti di istruzione superiore. In tutto sono stati mappati oltre 850 tra aule e laboratori, 820 tra aule e laboratori pratici in 30 sedi dislocate su tutto il territorio regionale. Sono erogate 28 qualifiche professionali e 8 diplomi professionali di quarto anno. Le qualifiche sono quelle triennali, i diplomi si erogano al quarto anno. Sono coinvolti annualmente circa 4.800 studenti, circa il 58 % dei quali sono maschi e il 42% femmine, dato abbastanza in linea con i dati presentati prima a livello regionale.

Quest'anno la Regione FVG ha voluto sottolineare il valore di queste professioni e dei percorsi formativi che le preparano istituendo l'Anno della formazione –Master FP. Nell'ambito di questo progetto si svolgeranno 5 eventi tematici, che sono in programma da aprile 2016 fino a concludersi a gennaio 2017; saranno dislocati su tutto il territorio regionale, in cinque piazze, dove la gente avrà la possibilità di passare, vedere, toccare con mano quello che viene fatto e in cui però i protagonisti saranno proprio gli allievi dei percorsi professionali, che mostreranno le loro capacità e quello che hanno imparato a fare a scuola. Viene illustrato il programma, con il primo evento tenutosi a Venzone il 16 aprile, dal titolo "Innovazione tradizione: la ricostruzione parte da qui". L'evento successivo è a Grado l'11 giugno, dal titolo "Etica e trasformazione: le professioni legate al mondo del cibo". Il terzo evento si tiene a Pordenone il 30 settembre "Abilità e motivazione: i ragazzi raccontano la loro scuola". Il quarto evento si terrà a Trieste il 30 ottobre "Creatività e rigore: una sfilata di professioni". Per concludere a Udine a fine gennaio "Impegno e passione: quando l'impegno diventa vincente".

A Venzone in occasione del quarantesimo anniversario del terremoto gli allievi leFP hanno lavorato a costruzioni smart di arredi urbani e altre cose ancora. È stato fatto anche un piccolo convegno, in coda al quale è stata fatta una visita delle opere realizzate dai ragazzi e i ragazzi dei settori della ristorazione hanno preparato degli assaggi street food a tema.

Viene visionato un video girato a Venzone in occasione del primo incontro.

Viene poi illustrata una serie di fotografie scattate dai ragazzi e postate su Instagram nell'ambito dell'iniziativa.

c) Scambio elettronico di dati

Il dott. Manfredi chiama la dott.ssa Chiara Pellizzaro per un'informatica sullo scambio elettronico di dati.

Pellizzaro illustra come il regolamento 1303/2013 preveda delle indicazioni sul sistema informativo di cui devono dotarsi le AdG e le AdC per garantire la registrazione di tutte le informazioni relative alle operazioni e la possibilità attraverso questo sistema di valorizzare gli indicatori. L'idea di fondo è che i colloqui tra amministrazioni, i colloqui tra beneficiari e amministrazioni dovrebbero essere tutti completamente informatizzati e standardizzati il più possibile, in modo tale da rendere semplice a chiunque l'accesso ai finanziamenti. Attualmente il sistema prevede un'interfaccia web che si chiama Webforma e che consente la compilazione di formulari online, nonché l'invio dei dati da sistema informativo a sistema informativo attraverso un *webservice*; questi dati vengono caricati direttamente nel sistema dell'AdG, arrivano al protocollo tramite l'invio della stampa generata dal sistema via PEC; una volta inseriti nel sistema dell'amministrazione regionale, si integrano tutta una serie di applicativi che sono stati resi disponibili ai dipendenti nell'arco dell'ultimo anno, che hanno previsto la dematerializzazione di tutti i provvedimenti amministrativi, dai decreti digitali all'amministrazione trasparente, al programma di compatibilità. In tal modo diminuisce il livello di rischio di errore e si consente anche la trasmissione diretta di queste informazioni ai sistemi nazionali che richiedono il monitoraggio dei dati. Per procedere all'invio dei dati al Ministero su MONIT e poi alla Commissione Europea da MONIT il nostro sistema è stato agganciato al GGP2, che è il nuovo sistema di cui si doterà l'Amministrazione regionale a partire dal 2017, che invierà direttamente i dati sia del POR FSE sia del POR FESR. Ci sarà un cruscotto FEG che sarà molto simile sia per l'FSE che per il FESR che per i contributi regionali, dove la struttura di base sarà comune e verranno aggiunti i dati necessari al monitoraggio dei singoli fondi; questo sistema, che sarà integrato direttamente con il protocollo e con il gestionale pratiche unico per tutta l'amministrazione regionale consentirà di avere in un'unica banca dati tutti i procedimenti contributivi della Regione. Questo sistema inoltre consentirà alla Regione di lavorare in maniera più rapida perché sarà integrato con il protocollo, la contabilità e i nuovi sistemi che stanno arrivando anche a livello nazionale come la banca dati degli aiuti di stato.

d) Aree interne

Il dott. Manfredi dà la parola al dott. Daici, che relaziona sulle Aree interne.

Il dott. Daici spiega come vengono individuate le aree interne nei tre programmi FESR, FSE, PSR; in particolare ricorda che vengono prese in considerazione la distanza dalle città e dai centri di produzione e gli aspetti relativi al declino demografico. Si intende agire su queste aree associando interventi su più livelli, con strumenti che sostengono azioni di sviluppo concordati a livello statale, regionale e comunale. I comuni interessati dagli interventi devono gestire in forma associata gli interventi, perché spesso si tratta di comuni piccoli. Le Azioni di sviluppo locale vengono finanziate con i fondi strutturali e realizzate secondo quanto previsto nei programmi operativi, e l'accordo di partenariato esige che le azioni rispondano a una strategia di sviluppo, che non siano scollegate, indicando le traiettorie che conducono agli obiettivi stabiliti. Per quanto riguarda il contesto regionale i tre settori essenziali di intervento individuati riguardano l'istruzione, la salute e la mobilità. Le aree regionali individuate sono tutte aree di montagna, caratterizzata da scarsa popolazione e da dispersione demografica.

Il Comitato nazionale aree interne rappresenta l'interlocutore centrale per tutte le Regioni e si occupa sia della selezione delle aree che dell'approvazione dei progetti. La strategia regionale prevede che i progetti non partano tutti assieme, ma che si cominci con l'area pilota individuata nell'ambito di aree interne e con un primo progetto prototipo.

Il dott. Daici chiude il proprio intervento illustrando gli ulteriori aspetti organizzativi e di governance nonché i principali contenuti sin qui definiti a livello regionale circa le azioni da realizzare,

sottolineando anche l'avvenuta costituzione di una Cabina di regia regionale fra le Autorità di gestione dei Fondi strutturali che consente la migliore attuazione coordinata degli interventi.

Il dott. Manfren ringrazia il dott. Daici e passa la parola alla dott.ssa Curto della Direzione generale per il punto della situazione per quanto riguarda i Piani di azione per il soddisfacimento delle Condizionalità ex ante.

8. Le condizionalità ex ante: il punto della situazione

La dott.ssa Curto preliminarmente ricorda i contenuti delle condizionalità ex ante, overosia quei presupposti e requisiti che l'Unione europea richiede ad ogni Stato membro per accedere ai fondi comunitari; esse trovano la propria normativa nel Regolamento (UE) 1303/2013, nello specifico all'art. 19. Sono state individuate sulla base della precedente programmazione comunitaria e sono elencate tassativamente nell'Allegato XI del Regolamento generale sui fondi comunitari. Per poter essere considerata soddisfatta una condizionalità, devono essere soddisfatti tutti i criteri di adempimento elencati nell'Allegato XI e prestabiliti per ciascun fondo. Si dividono in condizionalità ex ante generali, poiché di natura trasversale, e tematiche, poiché collegate a specifici obiettivi tematici.

Per quanto riguarda la Regione FVG, sulla base dell'ultima valutazione che è stata fatta nel 2014, le condizionalità ex ante di tipo tematico, cioè legate agli obiettivi tematici dell'FSE 8, 9, 10, 11 sono state considerate pienamente soddisfatte.

Per quanto riguarda, invece, le condizionalità ex ante di tipo generale, a livello nazionale le condizionalità sugli appalti pubblici e sugli aiuti di Stato risultano soddisfatte solo parzialmente, tant'è che a livello nazionale sono stati redatti dei Piani d'azione ai quali la Regione si è allineata stendendo dei Piani d'azione regionali. Nello specifico, parlando di appalti pubblici, il Piano d'azione è stato approvato con DGR 433 del 2015. Nel Piano d'azione regionale sono inserite tutta una serie di azioni da portare a termine entro il termine perentorio che è il 31 dicembre del 2016, termine entro il quale tutte le condizionalità ex ante devono essere assolutamente soddisfatte, a pena di sospensione dei pagamenti intermedi.

La dott.ssa Curto fornisce quindi un dettagliato quadro dello stato di avanzamento dei piani di azione il quale dovrebbe consentire di giungere al pieno adempimento entro il citato termine del 31 dicembre 2016.

9. Informativa sull'attuazione della strategia di comunicazione e sulle attività da svolgersi nel corso dell'anno successivo

Il dott. Manfren dà la parola a Felice Carta per un breve aggiornamento sull'avanzamento del Piano di comunicazione sulle attività in programma.

Felice Carta riferisce dell'avvenuta approvazione nella precedente seduta del Comitato di Sorveglianza del Piano di comunicazione; per quanto riguarda l'attuazione del piano sul programma operativo, si sta preparando un bando con il quale acquisire dei servizi per la durata di un anno, bando di prossima definizione. Ci sarà poi un avviso più ampio che coprirà il restante periodo di programmazione che sarà realizzato con le stesse modalità con cui sono stati attuati i bandi per l'assistenza tecnica e per la valutazione dei programmi operativi, vale a dire in maniera condivisa con le altre Autorità di gestione.

Il dott. Manfren passa la parola alla dott.ssa Tabor della Direzione finanze un'informativa sulle attività di valutazione.

10. Informativa sulle attività di valutazione

La dott.ssa Tabor, che rappresenta Il Nucleo valutazione e verifica degli investimenti pubblici della Regione, incardinato nella Direzione centrale finanze. Nella programmazione 2014/2020 il Nucleo ha accompagnato il percorso di costruzione dei Piani di valutazione dei programmi operativi regionali in maniera coordinata.

Ogni Autorità di gestione ha predisposto un suo piano, com'è previsto dai regolamenti, che è stato approvato dal comitato di sorveglianza con una procedura scritta, nel caso del Fondo sociale europeo; le finalità del piano sono quelle previste anche delle Linee guida espresse dalla Commissione europea con un documento di indirizzo per le valutazioni del 2014/2020.

Sulla base dei rispettivi Piani di valutazione, le Autorità di gestione, con il supporto del Nucleo di valutazione e della Centrale unica di committenza hanno dato luogo ad un appalto pubblico per acquisire i servizi di valutazione dei POR ed è proprio di questi giorni l'apertura delle offerte pervenute, con un possibile avvio del servizio entro l'autunno.

Per il POR FSE, come anche per gli altri programmi operativi regionali, sono previsti una serie di rapporti di valutazione che sono quelli previsti dai regolamenti e dalle linee guida; in particolare ci saranno delle valutazioni di efficienza e di efficacia individuate con una valutazione di carattere operativo; valutazioni che daranno il senso dell'avanzamento sui vari obiettivi e priorità strategiche; valutazioni di impatto, a carattere strategico e che nei passati periodi di programmazione venivano chiamate valutazioni tematiche, che andranno a focalizzarsi su alcuni aspetti specifici dei diversi programmi e che potranno poi venire affiancate da ulteriori tipologie di valutazione che verranno proposte ed eventualmente decise anche con il partenariato.

Per quanto riguarda il Fondo sociale sono state previste già delle valutazioni tematiche sugli aspetti legati in particolare all'orientamento, come strumento di lotta alla dispersione scolastica, alle misure di politica attiva, alla lotta alla povertà.

Verrà data attenzione particolare alla diffusione delle valutazioni, avendo cura di raggiungere le varie fasce della popolazione e con la programmazione di un evento di discussione e di confronto che si intende organizzare verso la fine della programmazione.

A chiusura dell'intervento della dott.ssa Tabor, il dot. Manfren passa la parola all'Autorità di audit, dott. Gianni Mighetti.

11. Informativa sulle attività di audit

Il dott. Mighetti fornisce un breve aggiornamento sull'attività di audit e su quanto recentemente svolto.

Il 2016 è un anno di transizione, in quanto c'è sia l'impegno nella chiusura della precedente programmazione 2007/2013 sia l'impegno nell'avvio della programmazione 2014/2020.

Per quanto riguarda la passata programmazione, a dicembre 2015 è stato trasmesso alla Commissione l'ultimo parere in cui si è dato riscontro dell'attività di audit per assicurare l'efficacia e funzionamento del sistema di gestione e controllo. Il rapporto è stato accettato a febbraio dalla Commissione senza alcuna riserva. Viene inoltre ricordato che a novembre 2015 la Commissione ha esaminato tutto il processo di approvazione svolto dall'Autorità di gestione con il supporto dell'Autorità di audit in materia di costi semplificati; in quest'occasione si è svolta anche un'attività di auditing di alcune operazioni, tra le quali anche lo svolgimento della gara per l'affidamento dell'assistenza tecnica.

Per quanto concerne la programmazione 2014/2020, il dott. Mighetti illustra le varie fasi di attività previste. In relazione a quella più urgente, vale a dire la designazione dell'Autorità di gestione e dell'Autorità di certificazione, è in fase di esame tutta la documentazione per il rilascio del parere sul Sistema di gestione e controllo - Si.Ge.Co, che è propedeutico alla designazione delle due autorità. Inoltre è dei prossimi giorni la visita di SOGEL, la società di informatica del Ministero, che affianca l'Autorità di audit nella valutazione del sistema informativo dell'AdG e dell'AdC. Il dott. Manfredi passa quindi la parola a Felice Carta per un'informazione sull'attuazione del PON IOG nella Regione FVG.

12. Informativa sull'attuazione della IOG nella regione – andamento generale e prospettive

Il sig. Carta procede all'informazione sul PON IOG con la declinazione specifica che l'attuazione dell'Iniziativa per l'Occupazione Giovanile ha avuto in Regione. Il PON IOG è un programma operativo nazionale a titolarità del Ministero del Lavoro che attua la Garanzia Giovani, una serie di misure per favorire l'accesso della popolazione giovanile (16-29 anni) al mondo del lavoro. Nella Regione FVG lo IOG ha avuto la sua declinazione specifica di programmazione regionale nel Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro – PIPOL, che conta al suo interno anche lo IOG. Carta fa una sintesi dell'articolato percorso che ha condotto a PIPOL e che trova inizio nel giugno 2013.

Il quadro finanziario di PIPOL è di oltre 60 milioni di euro che deriva da risorse del Piano di azione e coesione – PAC – derivanti dalla quota nazionale del POR VFESR 2007/2013, del PON IOG, del POR FSE 2007/2013, del POR FSE 2014/2020, del bilancio regionale.

Le risorse sono di norma ripartite per livello provinciale sulla base di criteri predeterminati, per cui ogni ambito provinciale ha una sua percentuale: Trieste il 23%, Gorizia l'11%, Udine il 42% e Pordenone il 24%.

I cittadini che si sono registrati al progetto risultano circa 32.000; di questi poco più di 21.000 hanno avuto il colloquio con il Centro per l'impiego o di orientamento competente e oltre 9.000 hanno avuto la misura concordata.

13. Informativa sullo stato di avanzamento del PRA

La dott.ssa Curto illustra l'avanzamento del Piano di rafforzamento amministrativo (PRA). Tale Piano costituisce una condizione preliminare per l'adozione dei programmi operativi, richiesta all'Italia da parte della Comunità europea del 2012 con il Position paper e si colloca all'interno dell'obiettivo tematico 11, afferente alla capacità istituzionale della pubblica amministrazione efficiente. Nello specifico, si tratta di un impegno concreto dell'Amministrazione regionale a sostenere le Autorità di gestione dei fondi comunitari e attraverso un rafforzamento durevole della struttura amministrativa, in modo da portare ad una reale crescita amministrativa. In Italia ci sono 26 Piani di rafforzamento amministrativo, 19 dei quali sono regionali, compresi quelli delle Province autonome di Trento e di Bolzano. Alcune Regioni considerate sottosviluppate non li hanno ancora adottati. Poi ci sono 7 PRA ministeriali.

Lo scopo che si prefigge il PRA, che ha durata biennale, è quello di ottimizzare l'efficienza dell'Amministrazione regionale al fine di migliorare la gestione dei fondi europei di investimento. È stato redatto sulla base di un'attenta analisi delle principali criticità emerse durante la precedente programmazione 2007/2013. Si sono riusciti ad individuare degli obiettivi specifici e delle azioni di miglioramento da portare a termine; il PRA è soggetto ad un monitoraggio quadrimestrale secondo le Linee guida fornite dall'Agenzia per la coesione territoriale e condivise con la Commissione

europea. Attualmente è stato svolto il primo monitoraggio al 31 dicembre 2015 e ci si appresta al secondo monitoraggio con i dati aggiornati al 30 aprile 2016, quindi si è in fase conclusiva. La dott.sa Curto prosegue indicando le varie tappe del percorso di implementazione del PRA che si è sviluppato lungo le direttrici e con le modalità previste.

^^^^^^

Prima di passare alla trattazione dell'ultimo punto dell'ordine del giorno, prende la parola l'Assessore Panariti che annuncia il prossimo pensionamento (7 settembre 2016) dell'Autorità di gestione Ileana Ferfaglia e, nel farlo, la ringrazia per il percorso fatto insieme, per la competenza, il lavoro e la passione profusa in una materia articolata e complessa.

14. Informativa sulla preparazione alla chiusura del PO 2007-2013

Prende quindi la parola Ileana Ferfaglia che ringrazia tutti e affronta il tema della chiusura della programmazione 2007/2013, che è quasi completata ed entro la fine di giugno sarà presentata l'ultima domanda di pagamento alla Commissione. La programmazione prevedeva una dotazione finanziaria di poco più di 316 milioni di euro e grazie all'intervento regionale in materia di overbooking sono state realizzate attività per oltre 319 milioni di euro.

Per la chiusura ci si avvarrà della possibilità della flessibilità, contando di rendicontare tutti i fondi e di completare quindi la programmazione.

La sig.a Ferfaglia coglie l'occasione per salutare tutti e ringraziare tutti i colleghi che si sono prodigati in questi anni, ringraziando anche l'Assessora Panariti per le belle parole.

La seduta del Comitato di Sorveglianza si chiude con un commosso ricordo, da parte di Loredana Panariti, del dott. Ruggero Cortellino, recentemente scomparso. .

Il dott. Manfredi alle ore 17,20 chiude i lavori.

Trieste, 24 maggio 2016.

COMITATO
Panariti)

IL PRESIDENTE DEL
(prof.ssa Loredana



Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Servizio programmazione e gestione interventi formativi - Autorità di gestione

Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2007/2013

Comitato di sorveglianza – Trieste 23 marzo 2017

Verbale della seduta del Comitato di sorveglianza

Il giorno 24 maggio 2016, presso il Magazzino delle Idee, Corso Cavour 2, Trieste, si è riunito il Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014/2020, secondo la composizione prevista dal Regolamento del Comitato stesso, per discutere del seguente Ordine del giorno:

- 1. Approvazione dell'ordine del giorno**
- 2. Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia Fondo sociale europeo 2007/2013. Approvazione del Rapporto di Esecuzione Finale**
- 3. Varie ed eventuali.**

Sono presenti:

– **con diritto di voto:**

- l'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università Loredana Panariti, Presidente del Comitato;
- il Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università Nicola Manfredi, vice Presidente del Comitato;
- l'Autorità di gestione – Direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca, Ketty Segatti;
- Area agenzia regionale per il lavoro, Massimo Covacich;
- il Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi, Igor De Bastiani;
- il Direttore del Servizio politiche del lavoro, Adriano Coslovich;
- Area politiche sociali, Rossella Rigo;
- Servizio organizzazione, valutazione e relazioni sindacali Paolo Paulini;
- il Direttore del Servizio amministrazione personale regionale, Paola Pavesi;

- Autorità ambientale, Lino Vasinis;
- Autorità di gestione FESR, Giorgio Paris;
- in rappresentanza dell'Autorità di gestione PSR, Alba Barbina;
- struttura regionale competente sul Fondo europeo affari marittimi e pesca, Franco Manzin;
- Ufficio scolastico regionale, Pietro Biasiol;
- Confindustria Friuli Venezia Giulia, Elena Clari;
- CONFAPI FVG, Emanuela De Faccio;
- Confartigianato, Melitta Crevatin;
- CNA, Mara Tomasella;
- Legacoop, Federica Visentin;
- Confcooperative, Tania Vescul;
- URES, Giuliano Nadrah;
- Unioncamere, Luca Penna;
- CISL, Luciano Bordin;
- in rappresentanza di UIL, Gianfranco Flora;
- CISAL, Fabio Bonivento;
- Commissione regionale pari opportunità, Ingrid Stratti;
- in rappresentanza della Consulta regionale associazioni disabili, Roberta Vlahov;
- Comitato regionale volontariato, Osvaldo Del Savio;

– **a titolo consultivo**

- Commissione europea – DG Occupazione, affari sociali e inclusione, Cinzia Masina
- Commissione europea – DG Occupazione, affari sociali e inclusione, Lodovico Conzimu;
- Autorità di certificazione, Leonardo Lenoci;
- Autorità di audit, Carlo Zorzenone;
- Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo sociale europeo, Sara Casillo.

Sono inoltre presenti:

- Chiara Luigina, Assistenza tecnica POR FSE;
- Veronica Ferlich, Assistenza tecnica POR FSE;
- Paolo Penzo, Regione FVG;
- Maria Graziella Pellegrini, Regione FVG;
- Felice Carta, Regione FVG;
- Chiara Pellizzaro, Regione FVG;
- Francesca Saffi, Regione FVG;
- Claudio Ghini, Regione FVG;
- Fulvio Fabris, Regione FVG;
- Alessandro Castenetto, Regione FVG;
- Daniele Ottaviani, Regione FVG

La seduta del Comitato ha inizio alle ore 10.10.

L'assessore Loredana Panariti apre il Comitato, salutando i presenti e ricordando sentitamente il compianto Ruggero Cortellino.

Il Direttore centrale della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, Nicola Manfren, dopo aver acquisito l'approvazione dell'ordine del giorno da parte del Comitato, inizia l'analisi della passata programmazione 2007/2013, giunta al suo momento conclusivo, con la prevista approvazione, da parte del Comitato, del Rapporto di esecuzione finale – REF – che dovrà essere inoltrato alla Commissione europea entro il prossimo 31 marzo. Il Direttore ringrazia i rappresentanti della Commissione europea per il supporto ed i contributi assicurati sempre e puntualmente e porge inoltre i suoi ringraziamenti alla precedente AdG Ileana Ferfoggia, che ha passato il testimone a Ketty Segatti.

Cinzia Masina, della Direzione generale Occupazione, affari sociali e inclusione della Commissione europea, prosegue ricordando che ricorre quest'anno il 60° anniversario del Trattato di Roma. I valori di solidarietà e mutuo aiuto sono più attuali che mai e la libertà e la coesione sociale sono valori fondamentali in Europa. In questo contesto il Fondo sociale europeo è chiamato a confermare quel ruolo che ha fatto sì che, grazie agli interventi del periodo 2007/2013, oltre 9 milioni di europei hanno trovato un lavoro ottenendo anche una qualifica.

Per quanto riguarda gli aspetti finanziari, prosegue Masina, vi è stato un aggiustamento tecnico del bilancio comunitario per quanto concerne la politica di coesione e per l'Italia è stato stanziato oltre un miliardo e mezzo per fronteggiare le emergenze inerenti i migranti, la disoccupazione giovanile ed i terremotati. In particolare tali risorse renderanno possibile una seconda fase di Garanzia Giovani.

L'AdG del Fondo Sociale Europeo, Ketty Segatti, prosegue ringraziando nuovamente Ileana Ferfoggia per il grande lavoro svolto e tutti i colleghi, l'assistenza tecnica e Tecnostruttura.

Per quanto riguarda il POR FSE 2007/2013, sono stati certificati 322 milioni di euro per un totale del 102% e con la completa copertura degli assi prioritari.

Sotto il profilo dei risultati fisici, sono oltre 301.000 i soggetti coinvolti, di cui il 46% donne, e di cui l'82% di età compresa tra i 15 e i 24 anni e tra i 55 e i 64 anni. Su un totale di 17 indicatori solamente 4 non stati raggiunti.

Carlo Zorzenone, del Servizio audit, presenta il lavoro svolto dall'Autorità di Audit per quanto concerne tutte le procedure di chiusura della programmazione 2007/2013.

Tutti i riscontri svolti sono risultati positivi con un livello di affidabilità alta attribuito al complessivo sistema di gestione e controllo del Programma Operativo.

Felice Carta, dell'Autorità di gestione, ha presentato il REF principalmente sotto il profilo delle strategie di attuazione. Sottolinea che i positivi risultati in termini di capacità finanziaria e coinvolgimento della popolazione sono stati perseguiti attraverso un approccio complessivamente orientato a creare reti in grado di operare sul territorio per il raggiungimento dell'obiettivo. In questo senso l'azione di

coordinamento e indirizzo svolta dall'Autorità di gestione in attuazione delle linee politiche date è stata prioritariamente orientata a porre in relazione e fare interagire gli attori locali in grado di fornire i contributi richiesti: il partenariato economico sociale, il mondo delle imprese, il sistema formativo regionale, la scuola, l'università e il mondo della ricerca, il terzo settore ampiamente inteso..

Chiara Pellizzaro, dell'Autorità di gestione, si è soffermata sui risultati finanziari del POR FSE 2007-2013 al 31.12.2015. A conferma dei risultati positivi raggiunti nel corso di tutta la programmazione, il POR FSE 2007-2013 registra, al 31.12.2015, un overbooking già segnalato da Segatti che ha condotto ad certificazione di spesa pari al 102,01% della dotazione finanziaria del programma). Lungo tutto l'arco temporale di riferimento della programmazione, i pagamenti e le spese certificate hanno registrato una crescita continua ed omogenea, a conferma della buona performance finanziaria del programma.

Rispetto alle performance finanziarie di ciascun Asse si evidenziano i migliori risultati per gli Assi II, III, IV e VI.

Il POR FSE 2007-2013 ha subito due riprogrammazioni: la prima nel 2012, resasi necessaria per l'acuirsi del deterioramento delle condizioni socioeconomiche ed il perdurare delle perdite occupazionali; la seconda nel 2013, di minor impatto finanziario, motivata dall'emergenza conseguente agli eventi sismici.

Le modifiche apportate al piano finanziario nel 2012 hanno permesso all'AdG di concentrare le risorse su interventi rivolti alla tenuta del mercato del lavoro e delle dinamiche occupazionali, con l'obiettivo di rafforzare il mercato del lavoro regionale rispetto alla destabilizzazione indotta dalla crisi produttiva e socioeconomica.

Con la riprogrammazione del 2013 la Regione Friuli ha devoluto un contributo di solidarietà a favore delle regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto colpite dal terremoto.

Attraverso le proprie strutture l'AdG ha assicurato un'azione puntuale per prevenire, individuare e correggere le irregolarità e recuperare gli importi indebitamente versati, in applicazione dell'art. 70 del Reg. CE 1083/2006 e del Reg. di attuazione CE 1828/2006, come modificato dal Reg. CE 846/2009.

A fine programmazione il POR FSE 2007-2013 ha consentito il finanziamento di 56.418 progetti di cui quasi tutti avviati ed il 99,98% conclusi. Emerge una netta prevalenza di iniziative a valere sull'Asse 1, a seguire 4 e 2. Dall'analisi dei principali indicatori di risultato emerge come su 11 indicatori considerati, 7 superano i valori target fissati a inizio programmazione e dei restanti 4, due sono prossimi al loro conseguimento mentre due registrano valori inferiori al previsto.

Ne emerge pertanto una buona performance attuativa del Programma in termini di utilizzo finanziario delle risorse e di realizzazioni e di risultati fisici conseguiti.

Lodovico Conzimu, della Direzione generale Occupazione, affari sociali e inclusione della Commissione europea, ricorda che al 31.03.2017 tutti i documenti relativi alla chiusura del Programma devono essere inviati alla Commissione europea. Verrà poi effettuata una verifica di coerenza su tutto il materiale inviato; tale verifica durerà al massimo 5 mesi.

Il Friuli Venezia Giulia non soffre di particolari problemi rispetto al contesto nazionale ed europeo. C'è stata una notevole diminuzione della dispersione scolastica mentre per quanto riguarda altri indicatori come ad esempio le persone in stato di povertà, la percentuale presente in FVG è la metà rispetto alla media europea.

Da parte della Commissione europea e con riferimento alle attività connesse all'accordo del febbraio 2009 in materia di ammortizzatori sociali in deroga, vi è la richiesta di far emergere maggiormente il rapporto tra misure di politica attiva e passiva, poichè si vuole capire se si è mantenuto un rapporto almeno pari tra le due misure.

Per quanto riguarda gli indicatori che non hanno raggiunto il valore di riferimento si richiede di specificare meglio il motivo di questi scostamenti. Viene richiesta inoltre un'ulteriore specificazione sui partecipanti senza titoli di studio: si tratta di circa 5.000 persone e tale numero risulta legato ai migranti.

Dal punto di vista meramente formale, Conzimu precisa che mancano i riferimenti alle tabelle nel testo del REF.

L'ultima nota riguarda le attività di informazione e comunicazione che dovrebbero essere probabilmente più incisive per fare emergere al meglio il lavoro fatto.

In ogni caso, prosegue, si tratta complessivamente di un buon rapporto.

Ketty Segatti risponde alle osservazioni precisando che per quanto riguarda il rapporto tra misure di politica attiva e passiva, l'obiettivo è stato ampiamente raggiunto con un'ampia prevalenza delle misure di politica attiva. Relativamente agli indicatori verranno inserite le specificazioni richieste mentre, per quanto riguarda le attività di informazione e comunicazione, al testo del REF verrà aggiunto uno studio realizzato nel 2011 e 2012 che evidenzia anche gli obiettivi raggiunti con l'attività di comunicazione.

Leonardo Lenoci, dell'Autorità di certificazione presenta le attività ed i risultati dell'Autorità di Certificazione, evidenziando il flusso informativo creato con l'Autorità di gestione che ha condotto ad una buona procedura di certificazione della spesa sostenuta.

Concluse tutte le presentazioni il Comitato prosegue col dibattito.

In particolare l'Assessore Loredana Panariti precisato che vanno certamente migliorati alcuni dettagli; nel complesso comunque i numeri dicono che è stato fatto un lavoro straordinario e la volontà è di continuare a rafforzare la rete ed il sistema nella programmazione 2014/2020 attualmente in corso.

Ketty Segatti conferma che le osservazioni avanzate dalla Commissione europea saranno recepite nel testo del REF che sarà trasmesso nei termini previsti alla Commissione. Sottolinea, a suo parere, l'importanza di aver voluto una specifica seduta del Comitato per rendere quanto più possibile esplicito il risultato conseguito con il POR FSE 2007/2013, tralasciando la possibilità, meno diretta, di una procedura scritta.

Il Presidente, Loredana Panariti, pone quindi all'approvazione del Comitato il testo del REF che avviene all'unanimità.

I lavori del Comitato di sorveglianza si concludono alle 12.10.

Trieste, 23 marzo 2017.

COMITATO
Panariti)

IL PRESIDENTE DEL
(prof.ssa Loredana

4 MODIFICA DEL REGOLAMENTO INTERNO

Articolo 2 – Composizione del Comitato, comma 6 e comma 8

- La parola “supplente” è sostituita dalla parola “delegato”
- La parola “supplenti” è sostituita dalla parola “delegati”

Articolo 4 – Compiti del Comitato, comma 3, lettera e)

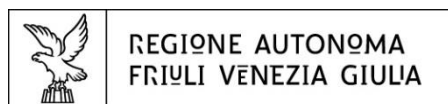
- Le parole “eventuali proposte di modifiche al programma operativo presentate dall'Autorità di gestione. Ciò al fine del successivo inoltro delle proposte di modifica alla Commissione Europea che, entro un termine di tre mesi a decorrere dalla notifica ufficiale da parte dello Stato italiano, assume la relativa decisione” sono sostituite dalle seguenti: *“proposte presentate dall'Autorità di gestione di modifiche di elementi del programma operativo approvati dalla Commissione europea ai fini del loro successivo inoltro alla Commissione Europea per la successiva decisione;”*.
- È inserita la lettera f): *“proposte presentate dall'Autorità di gestione apportate a elementi del programma che non comportano l'adozione di una decisione da parte della Commissione europea, ma solo la notifica formale alle Commissione.”*.

Articolo 5 – Funzionamento del Comitato, comma 8

- La parola “anche” viene eliminata

Articolo 6 – Procedura di consultazione scritta

- Dopo il comma 3 è inserito il seguente:
“4. In casi di urgenza motivata il Presidente può avviare una procedura di consultazione scritta del Comitato che deve concludersi entro 5 giorni di calendario dalla data di avvio.”.



Regolamento del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020

Il Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

- visto il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio, e in particolare l'articolo 47, comma 2;
- visto l'accordo di Partenariato Italia (AP) 2014-2020, adottato con decisione della Commissione C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014 e, in particolare, le disposizioni relative ai Comitati di Sorveglianza;
- visto il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito POR FSE, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;
- vista la deliberazione della Giunta regionale n. 49 del 16 gennaio 2015 che ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FSE;
- d'intesa con l'Autorità di Gestione del POR FSE;

ADOTTA IL PROPRIO REGOLAMENTO INTERNO

art. 1 oggetto del Regolamento

1. Il presente Regolamento disciplina il funzionamento del Comitato di Sorveglianza del POR FSE istituito ai fini di accertare l'efficacia e la qualità di attuazione del POR FSE medesimo, in conformità con gli articoli 47, 48 e 49 del regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n.1083/2006.

art. 2 composizione del Comitato di Sorveglianza

1. Il Comitato di Sorveglianza, di seguito Comitato, è presieduto dall'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università.
2. Le funzioni vicarie della presidenza sono sostenute dal Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università.
3. Il Comitato è composto dai rappresentanti delle istituzioni, organismi, associazioni indicate dalla Giunta regionale con la deliberazione che ha istituito il Comitato, indicata nelle premesse.
4. L'elenco dei membri del Comitato è reso pubblico, ai sensi dell'articolo 48, comma 2 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.
5. I rappresentanti che costituiscono il Comitato si distinguono tra i componenti con diritto di voto ed i partecipanti a titolo consultivo. E' facoltà del Presidente del Comitato invitare ulteriori partecipanti in relazione anche alle specifiche tematiche trattate nella seduta di riferimento del Comitato.
6. Per ogni componente con diritto di voto e per ogni partecipante a titolo consultivo deve essere indicato un delegato.
7. Eventuali integrazioni o aggiornamenti alla composizione del Comitato sono oggetto di approvazione da parte della Giunta regionale.
8. Eventuali cambiamenti dei componenti con diritto di voto e dei partecipanti a titolo consultivo, e dei loro delegati, sono comunicati dall'istituzione, organismo o associazione di riferimento alla segreteria del Comitato.
9. È assicurata, ove possibile, un'equilibrata presenza di uomini e donne all'interno del Comitato.
10. I Componenti con diritto di voto del Comitato, qualora si trovino in conflitto di interessi in quanto potenziali attuatori di progetti cofinanziati dal FSE, dovranno astenersi obbligatoriamente dalle discussioni e dalle decisioni che potrebbero determinare conflitti di interesse ovvero quelli riguardanti l'allocazione delle risorse, i criteri di selezione e, in generale, tutte le tematiche che potrebbero determinare conflitti d'interesse

art. 3 segreteria del Comitato

1. Il Comitato è assistito da una segreteria tecnica, nominata con decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università.
2. La segreteria è in capo all'AdG ed ha i seguenti compiti:
 - a) trasmettere la documentazione attinente i lavori del Comitato ai componenti con diritto di voto ed ai partecipanti a titolo consultivo;
 - b) organizzare ed istruire le riunioni del Comitato;
 - c) predisporre il verbale delle riunioni del Comitato;
 - d) gestire le procedure di consultazione scritta di cui all'articolo 6.
3. La corrispondenza riguardante il Comitato di sorveglianza deve essere indirizzata alla segreteria del Comitato.
4. Gli oneri di funzionamento della segreteria tecnica, dotata di un numero di addetti adeguato all'entità dei compiti da assolvere, ivi comprese le spese accessorie per il personale dedicato, sono poste a carico delle risorse dell'Assistenza tecnica del POR FSE del Friuli Venezia Giulia, nel rispetto delle disposizioni del Regolamento (UE) n.1303/2013 in materia di ammissibilità della spesa.

art. 4 compiti del Comitato

1. Il Comitato si riunisce almeno una volta all'anno per valutare l'attuazione del POR FSE e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi. A tal fine esso svolge i compiti indicati negli articoli 49 e 110 del regolamento (UE) n. 1303/2013.
2. Il Comitato esamina:
 - a) ogni aspetto che incide sui risultati del POR FSE, comprese le conclusioni delle verifiche di efficacia dell'attuazione;
 - b) i progressi realizzati nell'attuazione del piano di valutazione e il seguito dato ai risultati delle valutazioni;
 - c) l'attuazione della strategia di comunicazione;
 - d) le azioni intese a promuovere la parità tra uomini e donne, le pari opportunità, la non discriminazione, compresa l'accessibilità per persone con disabilità;
 - e) le azioni intese a promuovere lo sviluppo sostenibile;
 - f) lo stato di avanzamento delle azioni volte a soddisfare le condizionalità ex ante applicabili non sono soddisfatte alla data di presentazione dell'accordo di partenariato e del programma operativo;
 - g) gli strumenti finanziari.
3. Il Comitato esamina e approva:
 - a) la metodologia e i criteri usati per la selezione delle operazioni e, se del caso, i risultati della verifica di conformità sulle operazioni avviate prima dell'approvazione di detti criteri;
 - b) le relazioni di attuazione annuali e finali;
 - c) il piano di valutazione del POR FSE ed eventuali modifiche dello stesso. L'esame e l'approvazione avvengono entro un anno dall'adozione del POR FSE;
 - d) la strategia di comunicazione per il programma operativo ed eventuali modifiche della stessa. L'esame e l'approvazione avvengono entro sei mesi dall'adozione del POR FSE;
 - e) proposte presentate dall'Autorità di gestione di modifiche di elementi del programma operativo approvati dalla Commissione europea ai fini del loro successivo inoltro alla Commissione Europea per la successiva decisione;
 - f) proposte presentate dall'Autorità di gestione apportate a elementi del programma che non comportano l'adozione di una decisione da parte della Commissione europea, ma solo la notifica formale alle Commissione.
4. Il Comitato formula il consenso in merito a operazioni in cui possono realizzarsi spese al di fuori dell'Unione Europea nei limiti e nelle modalità previste dal art 13 comma 3 del Regolamento UE 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013.
5. Il Comitato svolge attività di sorveglianza anche in relazione al Programma Operativo del Fondo sociale europeo del periodo di programmazione 2007-2013. In tale ambito sorveglia e valuta i progressi compiuti nel perseguimento degli obiettivi strategici, esamina ed approva le relazioni di esecuzione annuale e finale. Il Presidente del Comitato ha cura di invitare alla discussione su questi argomenti le Amministrazioni e gli Organismi interessati membri del CdS del POR 2007-2013, qualora non presenti nel Comitato del POR FSE 2014-2020.

art. 5 funzionamento del Comitato

1. Il Comitato è convocato dal Presidente almeno una volta l'anno, su iniziativa di quest'ultimo, o, in casi di necessità debitamente motivata, su richiesta della maggioranza semplice dei componenti con diritto di voto del Comitato.
2. Il Comitato si intende regolarmente riunito e le sue determinazioni validamente assunte se almeno la metà dei componenti con diritto di voto è presente ai lavori.
3. Su iniziativa del Presidente, la preparazione della riunione del Comitato può essere preceduta da riunioni tecniche alle quali possono partecipare rappresentanti del Comitato – componenti con diritto di voto o partecipanti a titolo consultivo –, e funzionari ed esperti esterni convocati dal Presidente.
4. Il Presidente stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, valutando l'eventuale inserimento delle questioni proposte per iscritto da uno o più rappresentanti del Comitato – componenti con diritto di voto o partecipanti a titolo consultivo –, e lo sottopone al Comitato per l'adozione.
5. L'ordine del giorno, recante le indicazioni del giorno, dell'ora e del luogo della riunione e l'elenco degli argomenti da trattare, è trasmesso per posta elettronica almeno quindici giorni di calendario prima della riunione ai componenti con diritto di voto o partecipanti a titolo consultivo.
6. Le eventuali tematiche relative al POR FSE della programmazione 2007/2013 sono evidenziate nell'ordine del giorno e trattate nella fase conclusiva della riunione del Comitato.
7. Con i medesimi termini e modalità indicati al comma 5, il Presidente convoca le eventuali riunioni tecniche di cui al comma 3.
8. I documenti di lavoro inerenti la seduta del Comitato ed i punti all'ordine del giorno per i quali si preveda l'esame e l'approvazione da parte del Comitato sono messi a disposizione dei componenti con diritto di voto e dei partecipanti a titolo consultivo almeno sette giorni di calendario antecedenti il giorno della riunione. I materiali sono resi disponibili sul sito www.regione.fvg.it della Regione. È facoltà del Presidente mettere a disposizione prima della riunione ulteriori materiali e documenti di lavoro connessi ai punti dell'ordine del giorno della seduta di riferimento.
9. Il Presidente può, in casi eccezionali e motivati, disporre convocazioni urgenti del Comitato purché ciascun componente ne venga a conoscenza almeno sette giorni di calendario prima della riunione.
10. Le deliberazioni del Comitato sono assunte secondo la prassi del consenso. Le decisioni prese sono vincolanti anche per i soggetti assenti e possono essere assunte anche in assenza del soggetto direttamente interessato.
11. L'ordine del giorno viene trattato seguendo la successione dei punti di discussione enunciati. Il Presidente, anche su richiesta di un solo componente, può modificare la successione, previo assenso dei presenti.
12. In casi di urgenza motivata, il Presidente può fare esaminare argomenti non iscritti all'ordine del giorno.
13. Il Presidente, di propria iniziativa o su richiesta di un rappresentante, può rinviare il voto su un punto iscritto all'ordine del giorno al termine della riunione o alla riunione successiva se nel corso della riunione è emersa l'esigenza di una modifica di sostanza che necessita di un ulteriore approfondimento.
14. Una sintesi delle deliberazioni assunte dal Comitato viene preparata dalla Segreteria del Comitato, consegnata e ratificata, di norma, alla chiusura della stessa riunione.
15. Il verbale è predisposto dalla Segreteria del Comitato ed è approvato nel corso della riunione successiva del Comitato.

16. L'approvazione del verbale può avvenire, altresì, su iniziativa del Presidente, secondo la procedura di consultazione per iscritto di cui al successivo art. 6.
17. I verbali delle riunioni indicano la sede, la data, l'ora delle riunioni, l'elenco dei presenti e l'ordine dei lavori e riportano, oltre alle deliberazioni e alle raccomandazioni del Comitato, anche le opinioni e le proposte dei soggetti che partecipano ai lavori a titolo consultivo.
18. I verbali sono trasmessi ai rappresentanti del Comitato – componenti con diritto di voto e partecipanti a titolo consultivo – di norma entro un mese dalla riunione. Eventuali richieste di integrazioni o modifiche sono inoltrate per iscritto alla Segreteria Tecnica del Comitato, in tempo utile per l'approvazione del verbale nella successiva riunione.

Art. 6 procedura di consultazione scritta

1. Nei casi di necessità motivata o nel caso dell'approvazione del verbale il Presidente può attivare una procedura di consultazione scritta del Comitato.
2. I documenti da sottoporre all'esame mediante la procedura per consultazione scritta debbono essere inviati a tutti i rappresentanti del Comitato; i componenti con diritto di voto esprimono per iscritto il loro parere entro dieci giorni di calendario dalla data di spedizione via posta elettronica.
3. La mancata espressione per iscritto del proprio parere da parte di un componente con diritto di voto vale quale assenso.
4. In casi di urgenza motivata il Presidente può avviare una procedura di consultazione scritta del Comitato che deve concludersi entro cinque giorni di calendario dalla data di avvio.
5. La decisione relativa alla procedura di consultazione scritta è assunta secondo la prassi del consenso dei componenti con diritto di voto.
6. Il Presidente informa i rappresentanti dell'esito della procedura.

Art. 7 trasparenza e comunicazione

1. Il Comitato garantisce un'adeguata informazione sui propri lavori. A tal fine, al termine delle riunioni del Comitato, il Presidente provvede alla diffusione di un comunicato stampa che riprenda la sintesi delle principali deliberazioni assunte.
2. I verbali delle riunioni, una volta approvati, sono resi disponibili per la consultazione nell'apposita area del sito www.regione.fvg.it, a cura del Responsabile della Comunicazione del POR FSE.

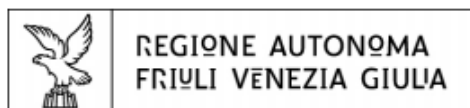
Art. 8 modifiche del regolamento

1. Il presente Regolamento può essere modificato con decisione del Comitato, nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente e d'intesa con l'Autorità di gestione.
2. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento valgono le norme della Decisione della Commissione europea C(2014)9883 del 17 dicembre 2014 di approvazione del POR FSE e del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

5 RELAZIONE DI ATTUAZIONE ANNUALE (RAA)
RELATIVA ALL'ANNO 2016: PRESENTAZIONE E
APPROVAZIONE (Reg. RDC art. 50, art.
110.2(b))

Di seguito viene riportata la Sintesi pubblica della RAA 2016.

Il testo completo del RAA da sottoporre all'approvazione del Comitato di sorveglianza è disponibile sul sito www.regione.fvg.it *Fondi Europei FVG Internazionale/FSE/Il comitato di sorveglianza/Comitato di sorveglianza seduta del 22 giugno 2017*



INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE

Programma Operativo del Fondo Sociale
Europeo

Programmazione 2014 – 2020

RELAZIONE ANNUALE DI ATTUAZIONE
2016

SINTESI PUBBLICA



22 Giugno 2017

INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE

Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo
Programmazione 2014-2020

RELAZIONE ANNUALE DI ATTUAZIONE 2016

SINTESI PUBBLICA

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche
giovanili e ricerca
Autorità di gestione
Area istruzione, formazione e ricerca
Posizione organizzativa Programmazione

6 L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE per l'annualità 2016

6.1.1 Presentazione

La Commissione europea ha approvato il Programma Operativo del Fondo sociale europeo, di seguito POR FSE, della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per il periodo 2014/2020 con la decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014.

Il POR ha una dotazione finanziaria complessiva di euro 276.427.814,00, si articola in 5 Assi prioritari, a loro volta articolati in priorità di investimento e obiettivi specifici.

Dotazione finanziaria del POR FSE per Asse prioritario		
Asse prioritario	Fondo	Finanziamento totale (EUR)
1 – Occupazione	FSE	143.300.178,00
2 – Inclusione Sociale	FSE	53.074.140,00
3 – Istruzione e formazione	FSE	65.015.822,00
4 - Capacità istituzionale e amministrativa	FSE	3.980.560,00
5 – Assistenza tecnica	FSE	11.057.114,00
Totale		276.427.814,00

Rispetto al totale, euro 259.842.146 (dotazione principale) sono immediatamente disponibili ai fini della pianificazione delle attività, mentre euro 16.585.668 (riserva di efficacia) saranno formalmente disponibili a fronte del conseguimento dei target intermedi previsti e calcolati con riferimento all'annualità 2019.

Di seguito si presentano le informazioni chiave sull'attuazione del POR per l'annualità 2016, restituite nella Relazione Annuale di Attuazione (RAA) predisposta ai sensi dell'art. 50 del Regolamento UE 1303/2013 e sulla base dell'Allegato V del Regolamento di esecuzione della Commissione 2015/207.

6.1.2 Attuazione del POR nel 2016

Si evidenzia il **positivo andamento del programma nel suo complesso**, testimoniato dalla programmazione di operazioni per un ammontare pari a oltre 125 milioni di euro (il 48,2% delle disponibilità finanziarie totali al netto della riserva di performance), che si sono tradotti in impegni giuridicamente vincolanti per oltre 66 Me. Tale risultato è stato raggiunto, da una parte, con l'anticipazione di risorse da parte del Bilancio regionale, con cui sono stati avviati interventi già prima della data di assunzione del POR da parte della Commissione europea (17.12.2014); dall'altra con la definizione, in continuità con la programmazione 2007-13, di una "Pianificazione periodica delle operazioni" (di seguito PPO) in cui vengono definite le operazioni FSE da realizzare, sviluppate all'interno di programmi specifici (di seguito PS), in un quadro di coerenza con le linee strategiche delineate dal POR FSE medesimo e con le esigenze specifiche del territorio. Si tratta di una prassi attuativa che si rileva particolarmente funzionale riguardo sia all'azione amministrativa, che viene così a disporre di un orizzonte puntuale degli impegni programmatori da realizzare nel corso dell'anno di riferimento del PPO, sia alla qualità dei riscontri progettuali espressi dai potenziali soggetti attuatori del POR.

La Giunta regionale, con la deliberazione n. 333 del 4 marzo 2016, ha approvato il PPO 2016.

Con riferimento all'**avanzamento procedurale**, nel box sottostante sono riportate le procedure pianificate nel PPO 2016 (e, in parte, nel PPO 2015) che sono state attuate nell'annualità in oggetto.

Asse prioritario	Informazioni chiave sull'attuazione dell'asse prioritario con riferimento a sviluppi chiave, a problemi significativi e alle azioni adottate per affrontarli
<p>Asse1: Occupazione</p>	<p>Al 31.12.2016 sono state programmate risorse per circa 69 Me (circa il 51% del totale Asse, al netto della riserva di efficacia), cui corrispondono impegni giuridicamente vincolanti per circa 24 Me e spese dichiarate dai beneficiari per € 12.294.203,30, per un totale di 874 operazioni avviate. Nel corso del 2016, sono state adottate le seguenti procedure:</p> <ul style="list-style-type: none"> • priorità 8.i: <ul style="list-style-type: none"> – Invito a manifestare l'interesse ai fini dell'erogazione delle attività formative per l'ottenimento di un attestato di qualifica (PS 42/16; risorse finanziarie pari a 2,3 Me. L'iniziativa è a valere anche sulla priorità 8.ii) per 2,04 Me). – Avviso per la selezione di un soggetto per la realizzazione degli interventi formativi e di orientamento lavorativo per la riqualificazione professionale dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi di settore (PS 43/16; risorse stanziati pari a 1,8 Me). • priorità 8.ii: <ul style="list-style-type: none"> – selezione di un soggetto per la realizzazione di interventi formativi di carattere trasversale e specialistico previsti all'interno del progetto pilota Academy (PS 46/16; risorse stanziati pari a € 160.000,00). – operazioni di carattere formativo per la qualificazione professionale della popolazione non occupata, in particolare giovani (PS 28/15; risorse stanziati pari a € 991.459,00 di cui € 601.459,00 a valere sull'Asse 1 e € 390.000,00 a valere sull'Asse 3). <p>Sono inoltre state emanate numerose Direttive per disciplinare le attività a integrazione extracurricolare nella IeFP, Apprendistato di Alta Formazione e Ricerca, IFTS, diritto dovere all'istruzione e alla formazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> • priorità 8.vii: rafforzamento delle strutture che operano nell'ambito dei servizi alle imprese e delle strutture dei CPI (PS 48/16: risorse stanziati 2,7 Me).
<p>Asse 2: Inclusione sociale</p>	<p>Al 31.12.2016, sono state programmate risorse per circa 15,24 Me (circa 30% della dotazione complessiva dell'Asse, al netto della riserva), che si è tradotta in impegni giuridicamente vincolanti per 5,5 Me e spese dichiarate dai beneficiari per € 1.458.758,59, corrispondenti a 220 operazioni avviate. Nel corso del 2016, si è data attuazione alle seguenti operazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • priorità 9.i: <ul style="list-style-type: none"> – operazioni di carattere formativo finalizzate a favorire l'inclusione sociale, l'inserimento lavorativo e la riduzione dei rischi di marginalità di giovani e adulti in condizione di fragilità e vulnerabilità (PS 18/16; risorse stanziati pari a 6 Me). – operazioni di carattere formativo a favore della popolazione in esecuzione penale presso le Case circondariali (PS 19/16; risorse stanziati pari a 1,2 Me). – azioni di accompagnamento per utenza in condizioni di svantaggio (PS 41/16; risorse stanziati pari a € 350.000,00). – rafforzamento dei Servizi Sociali dei Comuni ai fini della presa in carico dei nuclei familiari beneficiari della misura attiva di sostegno al reddito di cui alla legge regionale 15/2015 (PS 60/16; risorse stanziati pari a 1,2 Me) – Rafforzamento dei Centri per l'impiego ai fini della presa in carico dei nuclei familiari beneficiari della misura attiva di sostegno al reddito di cui alla legge regionale 15/2015 (PS 61/16, risorse stanziati pari a 1 Me). • priorità 9.iv:

	<ul style="list-style-type: none"> – sostegno all’accesso delle famiglie in condizioni di svantaggio ai servizi educativi per la prima infanzia e per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro (PS 23/15; risorse stanziati pari a 2,4 Me).
<p>Asse 3: Istruzione e formazione</p>	<p>Al 31.12.2016, sono state programmate risorse per circa 29,9 Me (oltre il 49% disponibilità dell’Asse, al netto della riserva), per i quali gli impegni giuridicamente vincolanti si attestano a 28,9 Me e la spesa dichiarata dai beneficiari ammonta a € 7,9 Me, corrispondenti a 538 operazioni avviate. Nel 2016 sono state adottate le seguenti procedure:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Priorità 10.ii: <ul style="list-style-type: none"> – attivazione dei percorsi ITS per l’anno 2016 (del PS 4/16; risorse stanziati pari a € 452.356,00); • priorità 10.iii: <ul style="list-style-type: none"> – operazioni per il rafforzamento dell’accesso alla formazione permanente attraverso la realizzazione di progetti formativi personalizzati (PS 27/16; risorse stanziati pari a € 75.000,00). – operazioni di carattere formativo per la qualificazione professionale della popolazione non occupata (PS 28/15; risorse stanziati pari a € 390.000,00). – operazioni di carattere formativo per la riqualificazione dei lavoratori occupati (PS 52/16; risorse stanziati pari a € 1.000.000,00). – operazioni volte a favorire la partecipazione delle persone, con modalità di accesso semplici, flessibili e interattive, relativamente a temi predeterminati e sviluppati su apposite piattaforme tecnologiche (PS 33/15; risorse stanziati pari a € 200.000,00). • priorità 10.iv: <ul style="list-style-type: none"> – azioni di sistema e di coordinamento da parte dei Poli tecnico professionali (PS 54/16; risorse stanziati pari a € 600.000,00). – PS 5/16 relativo ai percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS), risorse stanziati pari a € 855.040,00. <p>Si segnala altresì l’emanazione delle Direttive relative alla disciplina dei percorsi di ITS e IFTS, aggiornamento del Repertorio di istruzione e formazione professionale.</p>
<p>Asse 4: Capacità istituzionale e amministrativa</p>	<p>Alla data del 31.12.2016, sono state programmate risorse per circa 1,2 Me (circa 32% della dotazione totale di Asse, al netto della riserva), gli impegni giuridicamente vincolanti ammontano a € 35.404,00, cui corrispondono spese sostenute dai beneficiari per € 31.844,00, per un totale di 38 operazioni avviate.</p> <p>In particolare, sono state emanate delle Direttive per la presentazione e la realizzazione delle operazioni relative al Programma specifico n. 36/15 “Formazione Formatori del sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)” e Direttive per la presentazione e la realizzazione delle operazioni rientranti nell’ambito del Programma specifico 55/16 “Sistema regionale di certificazione delle competenze – Formazione degli operatori coinvolti”.</p> <p>Si segnala, inoltre, l’attuazione del Piano d’azione a favore del personale della Regione e degli Enti locali funzionale al rafforzamento delle competenze ed al miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione (PS 35/15, con risorse stanziati pari a € 658.110,00; PS 35/16 con risorse stanziati pari a € 500.000,00).</p>
<p>Asse 5: Assistenza tecnica</p>	<p>Al 31.12.2016 sono state programmate risorse per circa 9,7 Me (quasi l’88% delle disponibilità dell’Asse), cui corrispondono impegni giuridicamente vincolanti pari a € 7.665.819,00 e spese dichiarate dai beneficiari pari a € 552.296,86, che fanno riferimento che fanno riferimento a 6 operazioni. Si tratta prevalentemente di operazioni pluriennali, tra cui quelle più consistenti del 2016 fanno riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> – affidamento del servizio relativo all’attuazione del Piano di comunicazione del

POR FSE. Si prevede l'attivazione del servizio attraverso una prima procedura di durata annuale; con successiva procedura relativa a uno specifico programma specifico del PPO 2017 si prevede una seconda procedura a copertura del restante periodo della programmazione 2014/2020 (PS 56/16; risorse stanziare € 146.400,00);

- Affidamento del servizio relativo alla valutazione del POR FSE (PS 57/16; risorse stanziare € 280.600,00).

Con riferimento all'**avanzamento fisico**, al 31.12.2016 è stata data attuazione a tutti gli Assi prioritari. Nel complesso, il Programma ha intercettato oltre 24.600 destinatari, con una leggera prevalenza di destinatari uomini (52,6%) rispetto alla componente femminile (47,4%). Si tratta in prevalenza di individui non occupati, con gli inattivi che rappresentano il 41,1% e i disoccupati il 35,9% del totale. Il restante 23,1% è invece costituito da persone occupate (compresi i lavoratori autonomi). Per quanto concerne l'età dei destinatari, ben il 53,6% è costituito da giovani under 25 mentre, con riferimento al titolo di studio, quasi il 48% dei destinatari del POR è in possesso di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2). Ad ogni modo, significativa risulta anche la quota di destinatari titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8), pari al 14,8% (20% se si considera la sola componente femminile).

ID Indicatore	Partecipanti coinvolti nel Programma al 31.12.2016	Valore cumulativo		
		T	U	D
CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	8.827	4.428	4.399
CO 02	Disoccupati di lungo periodo	181	117	64
CO 03	Persone inattive	10.107	5.790	4.317
CO 04	Persone inattive che non seguono un corso di insegnamento o una formazione	796	594	202
CO 05	Lavoratori, compresi gli autonomi	5.677	2.738	2.939
CO 06	Persone di età inferiore a 25 anni	13.190	7.684	5.506
CO 07	Persone di età superiore a 54 anni	1.179	708	471
CO 08	di età superiore a 54 anni che sono disoccupati, inclusi i disoccupati di lungo periodo, o inattivi e che non seguono un corso di insegnamento o una formazione	464	285	179
CO 09	Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	11.766	6.582	5.184
CO 10	Titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	8.623	4.695	3.928
CO 11	Titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	3.632	1.299	2.333
CO 12	Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro	456	244	212
CO 13	Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro con figli a carico	0	0	0
CO 14	Partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico	0	0	0
CO 15	Migranti, i partecipanti di origine straniera, le Minoranze (comprese le comunità emarginate quali i Rom)	3.607	1.994	1.613
CO 16	Partecipanti con disabilità	370	210	160
CO 17	Altre persone svantaggiate	1.712	1.120	592

ID Indicatore	Partecipanti coinvolti nel Programma al 31.12.2016	Valore cumulativo		
		T	U	D
CO 18	Senzatetto o le persone colpite da esclusione abitativa	0	0	0
CO 19	Persone provenienti da zone rurali	6.097	3.164	2.933
	TOTALE PARTECIPANTI (occupati+disoccupati+inattivi)	24.611	12.956	11.655

Entrando nel merito dell'analisi per Asse, per quanto concerne l'avanzamento fisico dell'**Asse 1**, al 31.12.2016 risultano avviati 874 progetti, per un totale di quasi 15.500 destinatari raggiunti, più del doppio del totale dei destinatari coinvolti al 31.12.2015. Tra le caratteristiche socio-anagrafiche di questi ultimi, va evidenziato come il 55% sia risultato inattivo, il 69% con età inferiore a 25 anni ed il 63% in possesso al massimo di un titolo di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2). Infine, oltre il 15% dei destinatari dell'Asse risulta "migrante, straniero o appartenente a minoranze".

Dell'**Asse 2**, al 31.12.2016 sono stati approvati 220 progetti (di cui 200 nel solo 2016) che hanno permesso di intercettare oltre 1.700 destinatari (il 90% dei quali nel corso dell'ultima annualità). Di questi, il 31,8% risulta "migrante, straniero o appartenente a minoranze", il 21,6% disabile e il 68,7% appartenente alla categoria "altre persone svantaggiate". Infine, il 65,7% dei destinatari dell'Asse risulta disoccupato ed il 56,7% in possesso al massimo di un titolo di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2).

Riguardo l'Asse 3, al 31.12.2016 sono stati approvati 538 progetti, per un totale di 6.682 destinatari coinvolti (di cui oltre 4.500 nel corso dell'ultima annualità). Rispetto alle caratteristiche socio-anagrafiche dei destinatari, il 55% è risultato disoccupato, a fronte di un 15,1% di inattivi e un 29,9% di occupati. Oltre il 33% è poi risultato con meno di 25 anni, il 58,1% in possesso di un *diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)* ed il 26,3% titolare di un *diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)*.

Con riferimento all'**Asse 4**, al 31.12.2016 risultano attivati 38 progetti, pari a oltre 730 destinatari coinvolti (il 26% circa dei quali nel corso del 2016), per la quasi totalità occupati (attestando il tasso di conseguimento del corrispondente indicatore di output associato ai lavoratori - CO 05 - al 14,6%). Infine, rispetto al titolo di studio, si evidenzia come quasi il 50% dei destinatari coinvolti sia titolare di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8), con il 43,8% in possesso di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4) e solo il 6,3% in possesso di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di un titolo di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2).

Relativamente all'**Asse 5**, sono complessivamente state attivate 6 operazioni, di cui i più consistenti (come dimensione finanziaria) sono quelli relativi a servizi di assistenza tecnica e all'attivazione del servizio di valutazione.

I dati si riferiscono, a norma dell'art. 5.3 del Reg. FSE 1304/2013 anche a operazioni attuate parzialmente, nel caso degli indicatori di output. Per gli indicatori di risultato si è invece fatto riferimento a operazioni attuate integralmente (concluse).

Con riferimento agli indicatori comuni di risultato a più lungo termine - che devono essere forniti nel 2019 e nella relazione di attuazione finale - sono stati quantificati quelli per i quali si hanno a disposizione i dati di conclusione degli interventi ad essi associati.

Si tratta, in particolare, dell'indicatore di risultato CR 06 "Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento", che, nell'Asse 1, in relazione alla priorità di investimento 8.i, mostra come si sia già superato il target 2023, con un tasso di conseguimento

pari a 1,29 (superando quindi del 29% il valore target); con riferimento alla priorità 8.ii, raggiunge un livello pari allo 0,52, pari pertanto a oltre la metà del target al 2023.

Con riferimento agli indicatori di risultato a breve termine, invece, è stato possibile quantificare quello associato al conseguimento di una qualifica (CR 03) che presenta un buon livello di avanzamento, specificamente per l'Asse 1, priorità di investimento 8.i con un tasso di conseguimento del 64% del target 2023 mentre, per l'Asse 3, priorità di investimento 10.iii, raggiunge il 74%.

Si segnala che il tasso di conseguimento dell'indicatore di risultato relativo ai partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento (CR03) si attesta al 74% del target previsto per il 2023.

Dal punto di vista **finanziario**, al 31.12.2016 sono stati assunti impegni giuridicamente vincolanti per oltre 66 Me, pari al 23,91% della dotazione complessiva del POR. Tale risultato è attribuibile principalmente al contributo degli Assi 1 (circa 23,9 Me), 3 (circa 28,9 Me) e 5 (circa 7,7 Me).

Asse	Dotazione finanziaria (A)	Costo totale ammissibile al 31.12.2016 (€) (B)	Quota della dotazione complessiva coperta dalle operazioni selezionate (%) (B/A)	Spesa totale ammissibile dichiarata dai beneficiari all'autorità di gestione (€) (C)	Quota della dotazione coperta dalla spesa ammissibile dichiarata dai beneficiari (%) (C/A)	Spesa certificata alla CE (€)
Asse 1	143.300.178,00	23.992.191,54	16,74%	12.294.203,30	8,58%	6.056.266,53
Asse 2	53.074.140,00	5.505.088,52	10,37%	1.458.758,59	2,75%	1.064.080,13
Asse 3	65.015.822,00	28.902.240,17	44,45%	7.885.147,15	12,13%	6.865.784,81
Asse 4	3.980.560,00	35.404,00	0,89%	31.844,00	0,80%	31.656,00
Asse 5	11.057.114,00	7.665.819,00	69,33%	552.296,86	4,99%	654.152,52
Totale	276.427.814,00	66.100.743,23	23,91%	22.222.249,90	8,04%	14.671.939,99

La spesa totale ammissibile dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione risulta invece pari a circa 22,2 milioni di euro (+18,7 Me rispetto al 31.12.2015), pari all'8,04% della dotazione complessiva del Programma. L'Asse 3 "*Istruzione e formazione*" è quello maggiormente performante, che con circa 29Me di costo totale ammissibile raggiunge una capacità di impegno del 44,5% e un'efficienza realizzativa del 12,1% (calcolata sulla spesa ammissibile dichiarata dai beneficiari pari a circa 7,9M); a seguire, gli Assi 1 e 2 che registrano una capacità di impegno rispettivamente del 16,7% e 10,4%. Di particolare evidenza anche la performance dell'Asse 5 "*Assistenza tecnica*" che ha fatto registrare impegni giuridicamente vincolanti per circa 7,7Me, per una corrispondente capacità di impegno del 69,3%.

Relativamente agli aspetti legati alla **gestione e controllo del Programma**, nel corso del 2016, l'AdG, di concerto con l'AdC, ha concluso i lavori connessi con la messa a punto di tutti gli aspetti associati al SiGeCo, a partire dal documento relativo alla "Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l'AdG e per l'AdC" ed alla adozione del "Manuale dell'AdG" (contenente l'insieme dei processi, procedure, strumenti

predisposti dall'AdG per l'insieme dei compiti ad essa assegnati), in linea con le prescrizioni dei Regolamenti UE e le disposizioni nazionali (IGRUE).

Questo risultato ha consentito all'AdA di poter valutare positivamente il SiGeCo e pertanto di procedere con la designazione delle Autorità del POR alla CE (ai sensi dell'artt. 123 e 124 del Reg. (UE) n. 1303/2013); l'AdA ha quindi elaborato il parere circa la conformità delle Autorità designate con i criteri di cui all'Allegato XIII del Reg. 1303 (28 novembre 2016).

Sempre nel corso del 2016 sono stati adottati il nuovo Regolamento regionale per l'attuazione del FSE (DPR Reg 140/2016 - Pubblicato sul B.U.R. n. 29 del 20/07/2016) e le Linee guida in materia di ammissibilità della spesa, che si applicano alle nuove operazioni relative a tutti gli avvisi emanati dal 4 agosto 2016.

L'AdG ha inoltre avviato il confronto interno alle diverse strutture regionali coinvolte nell'attuazione del POR, per definire nel dettaglio i compiti direttamente svolti dall'AdG e quelli a cura delle diverse Strutture Attuarie.

Relativamente al **sistema informativo**, è proseguito l'adeguamento del sistema utilizzato nella precedente programmazione; l'AdA, con la collaborazione di SOGEI ha validato l'operabilità del sistema e quindi l'idoneità a garantire una pista di controllo adeguata; il parere sul sistema in uso per la gestione e controllo del POR è stato positivo nel corso del 2016, con alcune osservazioni tecniche, che l'AdG dovrà trattare e risolvere secondo le indicazioni dell'AdA.

In relazione alla **sorveglianza del programma**, il 24 maggio 2016 si è riunito il Comitato di Sorveglianza del PO FSE 2014-2020 (CdS), che tra i vari punti all'ordine del giorno, ha proceduto all'approvazione della Relazione Annuale 2015 e alla presentazione dell'informativa relativamente alla preparazione alla chiusura del PO 2007-2013.

Il Piano di Valutazione, approvato dal Comitato di Sorveglianza a fine 2015, è un adempimento previsto dal Reg. (UE) 1303/2013, propedeutico alla individuazione delle modalità di realizzazione degli esercizi valutativi per l'intero periodo di programmazione.

Il Piano di valutazione del POR FSE unitamente ai corrispondenti Piani di valutazione degli altri Fondi SIE, si innesta nel più ampio Piano di valutazione unitaria regionale.

In questo senso, la scelta regionale è stata quella di prevedere che le valutazioni di carattere tematico si concentreranno su aree che interessano trasversalmente tutti i Programmi operativi quali, ad esempio, le Aree interne, la creazione di reti di impresa, la capacità amministrativa/PRA, la sostenibilità ambientale.

Il Piano definisce una serie di esercizi valutativi il cui scopo è seguire in maniera continuativa l'implementazione del POR, che possono essere distinte in:

- valutazioni intese a valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto delle attività finanziate nei POR Friuli Venezia Giulia 2014-2020;
- valutazioni volte a verificare come i fondi FSE, anche in raccordo con i fondi FESR e FEASR, assegnati alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia abbiano contribuito al conseguimento degli obiettivi di ciascuna priorità;
- approfondimenti valutativi di tutti quegli aspetti considerati strategici ed operativi dall'AdG nell'attuazione del Programma al fine di migliorare la qualità della progettazione e dell'esecuzione dei programmi.

Il Piano di valutazione si concentra sulla valutazione in itinere, poiché la valutazione ex ante è già stata presentata ai fini dell'approvazione dei POR da parte della Commissione Europea e quella ex post sarà effettuata a fine programmazione, dalla Commissione Europea o dallo Stato membro in stretta collaborazione con la Commissione.

Le valutazioni in itinere prenderanno in esame le attività svolte in relazione agli Obiettivi tematici 8, 9, 10, 11 con riferimento alle priorità di investimento e agli obiettivi specifici su cui si è concentrata l'attuazione del POR.

Non si prevedono specifiche valutazioni sull'asse Assistenza tecnica.

Per quanto concerne valutazioni tematiche relative a specifici campi di intervento del FSE, si prevede di concentrare l'attenzione sui temi dell'orientamento in quanto strumento di lotta alla dispersione scolastica e formativa e sulle attività relative a misure di politica attiva del lavoro che vedono l'integrazione tra il sistema dei servizi per il lavoro, il sistema formativo/educativo e il mondo delle imprese.

La scelta comune per l'attuazione del Piano di valutazione, è stata quella di ricorrere ad un valutatore esterno, selezionato tramite gara pubblica (acquisizione di servizi specialistici) nel corso del 2016 e l'8 novembre 2016 è stata comunicata l'aggiudicazione definitiva a favore della società ISMERI EUROPA SRL.

La gara ha previsto la stipula di tre contratti distinti, in considerazione della gestione finanziaria e contabile per ciascun fondo; il contratto relativo al FSE è stato stipulato il 22 dicembre 2016.

Nel corso del 2016 pertanto si sono ultimate le procedure amministrative legate all'avvio operativo del servizio di valutazione. L'avvio delle attività di valutazione vere e proprie è previsto a partire dal mese di marzo 2017, in cui il valutatore deve presentare il Disegno di valutazione; esso viene aggiornato annualmente e terrà conto di eventuali nuove esigenze conoscitive, dell'AdG e del partenariato.

Il servizio di valutazione è pertanto attualmente in corso e si dovrebbe concludere a fine 2023 e prevede tre rapporti di valutazione estesi e sette rapporti di valutazione tematica. Il primo rapporto di valutazione è previsto per maggio 2017, in occasione del Comitato di Sorveglianza previsto a giugno del 2017.

6.1.3 Attuazione prevista nel corso degli anni successivi

Anche per il 2016, la pianificazione periodica delle operazioni, contenuta nel PPO 2016, è risultata particolarmente articolato, con la previsione di una ampia schiera di programmi specifici, anche di carattere innovativo e comunque di notevole complessità.

Precisato che tutti i programmi specifici del PPO 2014 sono stati avviati con l'attivazione delle procedure ad evidenza pubblica previste, per quanto concerne il PPO 2015 ed il PPO 2016, alcuni programmi specifici troveranno attuazione nel corso del 2017, in particolare:

- Asse 1:
 - PS 7/15, € 1.800.000 per i percorsi relativi alla promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa;
 - PS 15/15, € 390.000 per il Progetto SiConTe – sistema di conciliazione integrato: progetto "Matelda – Iniziative a favore di donne in uscita da percorsi di violenza;

- PS 47/16, € 120.000 relativo a moduli formativi e seminari per rafforzare la presenza delle donne nella vita sociale ed economica della Regione;
- PS 49/16, € 100.000 per la definizione degli standard di servizio degli operatori dei centri per l'impiego e dei centri di orientamento regionali, anche con riferimento a buone pratiche europee, e loro messa in atto;
- PS 50/16, € 50.000 per la definizione degli standard di carattere logistico/strutturale degli uffici dei Centri per l'impiego regionali e analisi del fabbisogno ai fini dell'allineamento agli standard;
- Asse 2:
 - PS 2/16, € 1.500.000 per percorsi per l'inserimento occupazionale delle persone che hanno perso il sostegno degli ammortizzatori sociali;
 - PS 17/15, € 50.000 per la definizione e validazione degli standard per la presa in carico multi professionale delle persone maggiormente vulnerabili ed a rischio di discriminazione;
 - PS 22/15, € 75.000 per la realizzazione di percorsi di formazione al fine di promuovere la previsione di azioni socialmente responsabili nelle attività primarie e di supporto delle imprese profit e no profit anche ai fini della crescita della competitività;
 - PS 51/16, € 2.500.000 per la realizzazione di tirocini di orientamento, formazione, inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione;
- Asse 4:
 - PS 37/15, € 150.000 per la formazione congiunta e permanente degli operatori dei servizi sociali territoriali, dei Centri per l'impiego;
- Asse 5:
 - PS 40/16, € 100.000 per la realizzazione dell'anno della formazione in Friuli Venezia Giulia – ed. 2016.

6.1.4 Aspetti che incidono sui risultati del programma e misure adottate

Complessivamente, l'attuazione del Programma procede in modo costante e risulta in accelerazione rispetto all'annualità precedente. Rispetto ai target associati al conseguimento della riserva di efficacia dell'Asse (Performance Framework, cfr. tab. 5), si rileva un ritardo nella progressione dell'indicatore di output verso il milestone previsto al 2018 per l'Asse 1. Come puntualmente descritto nel par. 11.1 (cui si rimanda) rispetto all'indicatore CO 01 - "Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata", sono stati intercettati complessivamente 4.034 soggetti rispetto ai 26.500 previsti (con un avanzamento pari al 15,2%), ed è in corso una riflessione circa la necessità di dover procedere ad una modifica del target dell'indicatore di output dell'Asse 1, nel rispetto delle indicazioni della normativa comunitaria in merito alle possibili riprogrammazione dei Programmi Operativi. Tuttavia, si segnala che, sebbene l'andamento degli indicatori di realizzazione sia da tenere sotto osservazione rispetto al conseguimento del target del Performance Framework, la qualità degli interventi messi in campo sembra essere buona, come si legge dagli indicatori di risultato dell'Asse 1 relativi al CR 06 "Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento": al 31.12.2016 per la priorità di investimento 8.i e 8.ii i tassi di conseguimento si attestano, rispettivamente, sullo 0,30 per la priorità 8.i) e oltre la metà (0,52 per la priorità 8.ii) del target 2023.

Con riferimento all'indicatore finanziario, infine, si ritiene che il target prefissato al 2018 possa essere raggiunto, fatto salvo un lavoro attento di monitoraggio in corso da parte dell'Autorità di gestione.

Nel 2016, avanzano tutti i 5 Assi di cui si compone il POR, con la messa in campo di numerose iniziative che ricadono su 9 priorità di investimento, delle 10 che compongono l'intero Programma operativo ed è stato possibile quantificare gli indicatori di risultato sugli interventi già conclusi, relativi a 8 priorità di investimento.

In continuità con il passato, l'attuazione si è basata sul documento Pianificazione periodica delle operazioni (PPO), approvato dalla Giunta regionale, con il quale sono state pianificate le operazioni, anche di carattere pluriennale, da attivare nel 2016. Le operazioni si sviluppano all'interno di programmi specifici, in un quadro di coerenza con le Linee strategiche delineate dal POR FSE stesso e con una declinazione che tiene conto delle esigenze specifiche del territorio, relative allo sviluppo delle Politiche per l'Occupazione e per il rafforzamento della competitività delle imprese e delle competenze del capitale umano.

Nel dettaglio, la PPO 2016 individua una previsione di spesa complessiva pari a oltre 28,2Me, di cui oltre 27Me previsti per il 2016. L'attuazione della PPO 2016 è curata dalle strutture dell'Amministrazione regionale competenti in relazione alle materie oggetto dei programmi specifici. La PPO 2016 ha concentrato gli interventi sull'asse 1 (occupazione) e sull'asse 2 (inclusione sociale e lotta alla povertà), con interventi funzionali a migliorare le possibilità di accesso al lavoro delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata, dei giovani e delle persone in condizioni di svantaggio.

Nel corso del 2016 si sono sostanzialmente conclusi tutti gli aspetti connessi con il **sistema di gestione e controllo**, che in parte hanno inciso sull'avanzamento del POR nella fase di avvio del Programma; a fine 2016 (novembre) è avvenuta la designazione dell'AdG e dell'AdC- e quindi l'approvazione del SIGECO - da parte dell'AdA. Questo ha permesso di definire complessivamente il processo di riorganizzazione delle diverse strutture dell'amministrazione coinvolte nell'attuazione del POR oltre che la messa a punto del complesso di regole e procedure applicabili alle operazioni FSE, in linea con le novità legate alla nuova programmazione.

In particolare, riguardo al **sistema informativo**, si è proceduto ad un adeguamento di quello utilizzato nella precedente programmazione, tenendo conto delle checklist fornite da IGRUE sui requisiti dei sistemi informativi per il 2014-2020; nel corso del 2016 oltre ad aver completato la fase di analisi e di test del nuovo sistema, si è realizzata anche la fase di verifica svolta dall'AdA nell'ambito del processo di designazione dell'AdG.

6 INFORMATIVA SULLO STATO DI AVANZAMENTO DEL PO

a. Stato di avanzamento a maggio 2017

In questo punto dell'ordine del giorno si indica il complesso insieme di attività che nel corso del 2016 e fino al maggio 2017 hanno caratterizzato l'attività dell'Autorità di gestione in relazione all'attuazione del POR. Si tratta di attività che corrispondono o derivano da precise indicazioni della normativa comunitaria di riferimento e che si innestano nel quadro regolamentare previsto dall'AdG.

L'aspetto più rilevante che ha riguardato, ai fini della regolare realizzazione del POR, l'attività del periodo temporale preso in considerazione è senz'altro ravvisabile nella procedura di designazione dell'Autorità di Gestione (e dell'Autorità di Certificazione) ai sensi dell'art. 124 del Reg. (UE) 1303/2013 la quale si è conclusa il 12 dicembre 2016 con la notifica alla Commissione europea dell'avvenuta designazione.

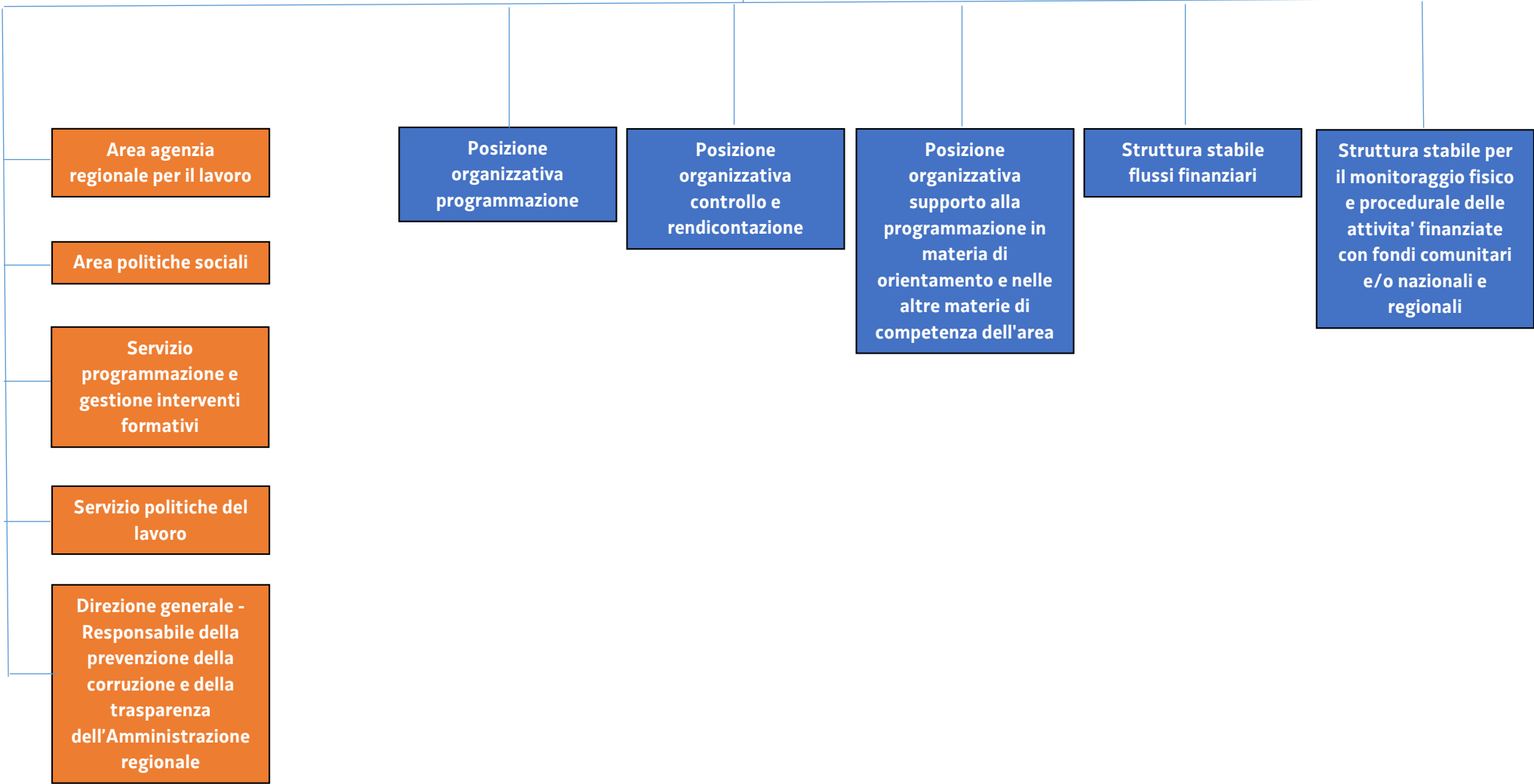
Si è in tal modo dato compimento alla procedura di designazione avviata dall'Autorità di Gestione e dall'Autorità di certificazione con la trasmissione all'Autorità di Audit della documentazione relativa al Sistema di Gestione e Controllo del programma inerente le funzioni di gestione e certificazione avvenuta con nota prot. n.95919/P del 31 dicembre 2015, e conclusasi con l'invio da parte dell'Autorità di Audit della relazione e del parere senza riserva di data 28 settembre 2016.

Nel corso del 2016, e pertanto nella fase che ha visto lo svolgersi della procedura di designazione, ha avuto luogo un processo di profonda riorganizzazione della struttura dell'Autorità di gestione, in concomitanza con il passaggio in quiescenza del responsabile *pro tempore* delle funzioni di Autorità di gestione.

L'assetto complessivo dell'Autorità di gestione vede una struttura propria dell'Autorità di gestione e l'individuazione di una serie di Strutture attuatrici regionali – SRA – alle quali è affidato lo svolgimento dei cosiddetti *programmi specifici* che danno attuazione al POR in funzione della specifica competenza rispetto alle tematiche previste dai programmi specifici. In tal senso la struttura propria dell'Autorità di gestione assume anche la configurazione di struttura attuatrice.

L'organigramma generale dell'Autorità di gestione è pertanto il seguente:

Autorità di gestione
Area istruzione, formazione e ricerca
Dott.ssa Ketty Segatti



Il riassetto organizzativo si è accompagnato, come detto, alla procedura di designazione delle Autorità ed anche alla predisposizione e approvazione dei documenti che complessivamente compongono il cosiddetto "Manuale dell'Autorità di gestione".

I principali documenti adottati sono i seguenti:

- Costituzione del gruppo di autovalutazione del rischio di frode come previsto dal documento della Commissione Europea EGESIF_14-0021-00 di data 16 giugno 2014 dal titolo "Nota orientativa sulla valutazione del rischio di frode e su misure antifrode efficaci e proporzionate", emanato con decreto n. 793/LAVFORU del 16 febbraio 2016;
- Manualistica per lo svolgimento delle attività di controllo delle operazioni finanziate dal Programma operativo, emanato con decreto n. 883/LAVFORU del 18 febbraio 2016;
- Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale), emanato con DPR n. 140/Pres del 7 luglio 2016 e successive modifiche e integrazioni;
- Approvazione del Manuale sugli aiuti di Stato FSE, emanato con decreto n. 5715/LAVFORU del 3 agosto 2016;
- Modifiche alla manualistica per lo svolgimento delle attività di controllo delle operazioni finanziate dal Programma operativo, emanato con decreto n. 5757/LAVFORU del 4 agosto 2016;
- Linee guida alle Strutture regionali attuatrici – SRA, emanato con decreto n. 5722/LAVFORU del 3 agosto 2016 e successive modifiche e integrazioni;
- Linee guida in materia di ammissibilità della spesa, emanato con decreto n. 5723/LAVFORU del 3 agosto 2016 e successive modifiche e integrazioni;
- Manuale operativo delle modalità di affidamento delle operazioni e per la redazione degli avvisi pubblici, emanato con decreto n. 738/LAVFORU del 6 febbraio 2017;
- Manuale operativo per la selezione delle operazioni, emanato con decreto n. 739/LAVFORU del 6 febbraio 2017;
- Manuale operativo dei procedimenti di concessione dei contributi, emanato con decreto n. 740/LAVFORU del 6 febbraio 2017;
- Manuale dell'Autorità di gestione. Approvazione metodologia a supporto del Gruppo di autovalutazione del rischio di frode, emanato con decreto n. 742/LAVFORU del 6 febbraio 2017.

Sotto il profilo procedurale, l'azione svolta ha visto la realizzazione di quanto previsto dai documenti di pianificazione periodica delle operazioni – PPO – approvati annualmente dalla Giunta regionale.

Lo stato di avanzamento delle misure attivate, vale a dire dei programmi specifici dei PPO per i quali sono state avviate le procedure ad evidenza pubblica, è il seguente:

Asse	Priorità d'investimento	Risorse finanziarie attivate	Programmi specifici attivati
1 - Occupazione	8.i) Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	31.203.832,00	6
	8.ii) L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani	32.000.836,00	12
	8.iv) L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore	4.175.000,00	3
	8.vii) La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati	4.114.088,00	2
	TOTALE	71.493.756,00	23
2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà	9.i) Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità	13.665.000,00	9
	9.iv) Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale	5.754.931,00	2
	TOTALE	19.419.931,00	11
3 - Istruzione e formazione	10.ii) Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati	13.415.167,00	5

	10.iii) Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite	12.680.772,00	10
	10.iv) Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione, favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare i sistemi di istruzione e formazione professionale ...	3.777.360,00	5
	TOTALE	29.873.299,00	20
4 – Capacità istituzionale e amministrativa	11.ii) Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale	1.328.110,00	4
	TOTALE	1.328.110,00	4
5 - Assistenza tecnica		9.826.736,52	10
	TOTALE	9.826.736,52	10
TOTALE GENERALE		131.941.832,52	68

Addendum. Il Corso di Europrogettazione.

Al di fuori del più stretto ambito del POR FSE, l'Autorità di gestione ha inteso corrispondere ad un bisogno proprio dell'Amministrazione ma particolarmente sentito presso la popolazione quale l'elevazione delle conoscenze e delle competenze in materia di "europrogettazione".

La progettazione europea si rivela strumento di particolare rilevanza ai fini della mobilitazione delle risorse di un territorio.

Muoversi nell'universo articolato e, per molti aspetti, complesso della programmazione europea, essere in grado di dare la corretta lettura ai bandi europei e tradurla in progetti capaci di superare le fasi di selezione e giungere al finanziamento. Si tratta di condizioni essenziali per chi si vuole porre quale "europrogettista" e, con la propria attività, ricondurre le priorità espresse dalle istituzioni comunitarie in opportunità per il territorio locale.

La competizione per aggiudicarsi i finanziamenti europei è sempre maggiore, per questo l'europrogettista deve essere sottoposto a continuo aggiornamento e alla continua coltivazione delle relazioni internazionali per la costruzione delle partnership di progetto.

Con la realizzazione di un corso di formazione in europrogettazione l'assessorato regionale al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, fortemente impegnato nella gestione dei programmi europei ed attraverso le strutture dell'Autorità di gestione, ha inteso fornire un contributo al territorio, ampliando la possibilità delle persone interessate di ampliare le proprie conoscenze e competenze in questo specifico ambito e di accrescere le proprie *chances* occupazionali.

Attraverso l'impegno delle professionalità interne dell'Autorità di gestione e con il contributo delle strutture dell'Amministrazione interessate, l'assessorato ha delineato un percorso formativo che non solo ha sviluppato i temi dell'europrogettazione con riguardo ai cosiddetti "programmi comunitari a gestione diretta (Horizon 2020, Cosme, EASY, Erasmus plus, Creative Europe, Europea per i cittadini, Justice, LIFE, ecc..) ma ha anche fornito una ampia panoramica sui contenuti e sulle modalità di attuazione dell'altra rilevante parte della programmazione comunitaria costituita dai Fondi strutturali.

Fra il 2016 e il 2017 si sono svolte sei edizioni corsuali – tre a Trieste e tre a Udine – con la partecipazione di circa 150 persone selezionate sulla base di inviti a presentare la candidature ed in possesso dei requisiti richiesti dagli stessi inviti.

La realizzazione dei corsi non ha comportato alcun onere finanziario per il bilancio regionale né per i partecipanti.

Il programma didattico del corso si è articolato nel modo seguente:

Modulo 1 - La "mappa" dei fondi europei, i fondi strutturali e i fondi a gestione diretta (11 ore)

- Le Istituzioni dell'Unione europea
- I fondi strutturali e i programmi a gestione diretta
- I Fondi strutturali (FSE, FESR, FEASR)
- Geografia ragionata di tutti i programmi di finanziamento diretti
- La cooperazione territoriale Europea

Modulo 2 – Tecniche di redazione dei progetti europei a gestione diretta (14 ore)

- Elaborazione e sviluppo preliminare dell'idea progetto: dal fabbisogno all'idea, dall'idea al progetto)
- Monitoraggio dei bandi
- Il corretto approccio ad un bando comunitario
- Funzioni della progettazione e della valutazione
- Il Valore aggiunto europeo
- Principi di autovalutazione della proposta progettuale
- L'analisi degli stakeholders
- Metodologia di progettazione, Project Cycle Management e Logical Framework
- L'analisi del contesto e il ruolo dei processi di partecipazione
- Strutturazione di un progetto in pacchetti di lavoro, outputs e deliverables,
- Gli indicatori
- I criteri di valutazione
- Tecniche di redazione progettuale
- Formulare di progetto per programmi comunitari diretti
- Strutturazione ed esposizione del budget di progetto
- Presentazione di budget afferenti a progetti di diversi programmi

Modulo 3 – Diffusione e sostenibilità dei risultati di progetto (2 ore)

- La comunicazione interna
- La comunicazione esterna
- Dissemination e mainstreaminG
- Il communication plan

- Le regole per la diffusione dei risultati di progetto
- Trasferimento mainstraiming e sostenibilità dei progetti

Modulo 4: I programmi a gestione diretta (18 ore)

- I programmi a gestione diretta
 - ✓ Horizon 2020
 - ✓ COSME
 - ✓ ERASMUSPLUS
 - ✓ LIFE
 - ✓ EASY
 - ✓ CREATIVE EUROPE
 - ✓ Cooperazione territoriale europea
 - Alpin Space
 - MED
 - Central Europe
 - Adrion
 - Italia Croazia
 - Italia Slovenia
 - Italia Austria
 - URBACT
- Buone prassi: presentazione di alcuni progetti approvati e finanziati negli ultimi anni

Modulo 5: Laboratorio di progettazione (24 ore)

Il laboratorio di progettazione verrà gestito grazie alla suddivisione del gruppo classe in gruppi di 4-5 allievi. Tale suddivisione avverrà sulla base delle caratteristiche professionali e di studi dei diversi allievi nonché delle aspettative di apprendimento, dei temi di interesse e delle aspettative di applicazione nel proprio lavoro degli apprendimenti che costituiscono l'obiettivo del corso. L'obiettivo è quello di creare dei sottogruppi di lavoro per lo più omogenei più che in termini di formazione in termini di interesse e aspettative di apprendimento. In via orientativa, ogni gruppo si occuperà dello sviluppo di un progetto a scelta nell'ampio panorama dei programmi a gestione diretta esaminati nel Modulo 4.

Contenuti:

- Presentazione dei caso di studio
- Gli strumenti di finanziamento prescelti
- Caratteristiche del bando
- Presentazione dell'idea progetto
- L'application form
- Il Valutatore
- Analisi della griglia di valutazione
- Lo stile di compilazione
- Il lessico progettuale: le parole chiave nella documentazione del bando/programma
- Il disegno progettuale
- lo stato dell'arte rispetto ai bisogni cui si intende rispondere

- Il Valore aggiunto europeo
- Impatto su target groups e stakeholders
- Exploitation e sostenibilità del progetto

Ai gruppi di lavoro verrà chiesto di produrre:

- Una ricostruzione dell'albero dei problemi e obiettivi
- Il quadro di analisi degli stakeholders
- La redazione degli indicatori
- La costruzione del quadro logico di progetto (Logical framework)
- La scrittura della parte di descrizione del valore aggiunto europeo del progetto
- La presentazione dell'idea di progetto in formato PPT
- La costruzione del budget di progetto

Modulo 6: Esame finale – (4 ore)

b. Principali iniziative avviate/in corso nel 2017



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

POR FSE 2014/2020 – COMITATO DI SORVEGLIANZA – TRIESTE, 22 GIUGNO 2017



PRINCIPALI INIZIATIVE AVVIATE/IN CORSO NEL 2017

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Autorità di gestione POR FSE 2014/2020 – Area istruzione, formazione e ricerca
Posizione organizzativa programmazione



**REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA**

POR FSE 2014/2020 – COMITATO DI SORVEGLIANZA – TRIESTE, 22 GIUGNO 2017

**PIANIFICAZIONE PERIODICA DELLE OPERAZIONI – PPO – ANNUALITA' 2017
DGR N. 766 DEL 28 APRILE 2017**

IL QUADRO FINANZIARIO

ASSE	PI	2017	2018	2019	2020
1	8i	5.616.111,40	600.000,00	0,00	0,00
	8ii	6.263.600,00	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00
	8iv	1.260.000,00	0,00	0,00	0,00
	8vii	735.000,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	13.874.711,40	2.100.000,00	1.500.000,00	0,00
2	9i	3.540.877,39	0,00	0,00	0,00
	9iv	0,00	0,00	0,00	0,00
3	TOTALE	3.540.877,39	0,00	0,00	0,00
	10ii	1.547.070,59	0,00	0,00	0,00
	10iii	10.823.350,23	340.000,00	340.000,00	0,00
	10iv	578.230,87	326.809,13	0,00	0,00
	TOTALE	12.948.651,69	666.809,13	340.000,00	0,00
4	11ii	50.000,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	50.000,00	0,00	0,00	0,00
5	TOTALE	124.000,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	124.000,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE GENERALE	30.538.240,48	2.766.809,13	1.840.000,00	35.145.049,61

POR FSE: € 28.445.049,61
RISORSE AGGIUNTIVE REGIONALI: €
6.000.000,00
RISORSE AGGIUNTI NAZIONALI: €
3.000.000,00



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

POR FSE 2014/2020 – COMITATO DI SORVEGLIANZA – TRIESTE, 22 GIUGNO 2017

Le linee prioritarie del PPO

- valorizzazione del modello metodologico presente in PIPOL
- attenzione alla declinazione delle attività da realizzare rispetto alle linee di sviluppo della Strategia di Specializzazione Intelligente – S3 della Regione Friuli Venezia Giulia
- sviluppo delle attività di carattere formativo lungo principali direttrici che ne caratterizzano gli aspetti di concentrazione
 - ❑ rafforzamento dei percorsi di carattere ordinamentale, quali leFP, ITS, IFTS
 - ❑ sviluppo della formazione permanente, anche con la realizzazione di percorsi per l'acquisizione di una qualifica professionale
 - ❑ sostegno alla formazione continua
 - ❑ sviluppo di attività formative per la popolazione adulta di carattere professionalizzante, con il coinvolgimento delle imprese, anche del terzo settore, che manifestano domanda di lavoro e con un approccio integrato di presa in carico della persona tracciato dal progetto PIPOL
 - ❑ sostegno all'alta formazione



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

POR FSE 2014/2020 – COMITATO DI SORVEGLIANZA – TRIESTE, 22 GIUGNO 2017

Il sostegno all'occupabilità

- Il rafforzamento di PIPOL (attività formative e tirocini)
- Le misure integrate di politiche attive per il lavoro nell'ambito dei beni culturali, artistici e del turismo
- Attivagiovani
- I lavori di pubblica utilità a favore di donne di età superiore a 50 anni e uomini di età superiore a 55 anni in condizioni di disoccupazione di lunga durata
- L'apprendistato
- I tirocini extracurricolari all'estero

€ 13.306.111,40



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

POR FSE 2014/2020 – COMITATO DI SORVEGLIANZA – TRIESTE, 22 GIUGNO 2017

Il sostegno alla formazione permanente

- La qualificazione abbreviata
- La formazione permanente per l'innovazione - industria 4.0, S3, Innovazione sociale
- La qualificazione OSS
- L'aggiornamento linguistico all'estero
- L'apprendimento a distanza sul modello MOOC
- La promozione dei Circoli di studio

€ 9.811.149,02



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

POR FSE 2014/2020 – COMITATO DI SORVEGLIANZA – TRIESTE, 22 GIUGNO 2017

Il sostegno alla formazione continua

- I percorsi di formazione per il rafforzamento delle competenze e la riqualificazione lavoratori occupati

€ 1.832.201,21



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

POR FSE 2014/2020 – COMITATO DI SORVEGLIANZA – TRIESTE, 22 GIUGNO 2017

Il sostegno all'alta formazione

- I voucher per la partecipazione a master post laurea presso le Università della regione FVG
- I voucher per la partecipazione a master post laurea presso università all'estero
- I voucher per la mobilità dei ricercatori nell'ambito dei centri di ricerca JRC

€ 2.490.070,59



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

POR FSE 2014/2020 – COMITATO DI SORVEGLIANZA – TRIESTE, 22 GIUGNO 2017

Il sostegno ai cittadini in condizioni di svantaggio

- I percorsi a favore di persone in condizioni di svantaggio in carico presso i servizi sociali territoriali
- I percorsi a favore della popolazione in esecuzione penale presso le Case circondariali presenti sul territorio regionale

€ 2.940.070,59



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

POR FSE 2014/2020 – COMITATO DI SORVEGLIANZA – TRIESTE, 22 GIUGNO 2017

Il pacchetto Alta Carnia (Aree interne)

- Il Bonus occupazionale per le imprese dell'Alta Carnia
- Il Catalogo regionale dell'offerta orientativa
- I tirocini extracurricolari all'estero
- I tirocini extracurricolari estivi e presso imprese dell'Alta Carnia
- I percorsi di formazione per il rafforzamento delle competenze e la riqualificazione di lavoratori occupati

€ 750.000,00



**REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA**

POR FSE 2014/2020 – COMITATO DI SORVEGLIANZA – TRIESTE, 22 GIUGNO 2017

Le azioni di sistema

€ 2.844.000,00

- Il trasporto allievi partecipanti ai percorsi triennali leFP iscritti presso un CFP (a.f.2016/2017)
- Il percorsi formativi di rimotivazione allo studio e di orientamento formativo e professionale per giovani di età compresa tra i 15 e i 18 anni
- I voucher per favorire la partecipazione femminile ai percorsi ITS
- Le misure per il rafforzamento dei COR
- Il supporto e sostegno alla partecipazione di utenza svantaggiata alle attività formative finanziate
- I servizi per lo sviluppo della rete della formazione e dell'orientamento permanente nell'ambito dell'apprendimento permanente
- Il Repertorio regionale delle qualificazioni professionali
- Il Sistema regionale di certificazione delle competenze - Formazione degli operatori coinvolti
- La Formazione Formatori del sistema di Istruzione e Formazione Professionale (leFP)
- L'evento annuale FSE
- Il supporto accreditamento enti di formazione
- L'acquisizione di PC a supporto dell'attività svolta dall'AdG, dall'AdC e dalle SRA

c. Buona pratica (ITS)



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) in Friuli Venezia Giulia

Trieste, 22 giugno 2017

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Area istruzione, formazione e ricerca



Il Piano territoriale triennale

- Con DGR n. 2014/2016 è stato approvato il «**Piano Territoriale Triennale** concernente gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia Anni 2017-2019»
- Il Piano è il documento di programmazione triennale dell'offerta regionale di **formazione superiore**, previsto dal DPCM 25 gennaio 2008 (capo IV) e All.C «Linee guida per la riorganizzazione del sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori»



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

I PERCORSI ITS IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Il Piano territoriale triennale: finalità

Promuovere e sviluppare, a partire dalle esperienze già maturate, un'offerta articolata di formazione superiore in grado di sostenere lo sviluppo economico e la competitività del sistema produttivo e di contribuire alla diffusione della cultura tecnica, tecnologica, scientifica e professionale, rispondente ai parametri europei di qualificazione delle competenze delle persone.

Obiettivi per i percorsi ITS

- **Mantenimento dell'offerta formativa erogata dagli ITS e implementazione della stessa con l'attivazione di percorsi per figure professionali nuove, alla luce dei fabbisogni professionali espressi dalle imprese;**
- **Progressivo allineamento/integrazione dell'offerta formativa con i fabbisogni delle filiere produttive afferenti alle Aree di specializzazione regionale della "Strategia di specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia –S3".**

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

Area istruzione, formazione e ricerca

3



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

I PERCORSI ITS IN FRIULI VENEZIA GIULIA

I Percorsi ITS: organizzazione didattica

2 **macrotipologie di attività** (DPCM 18/03/2008)

A. Percorsi strettamente formativi

B. Azioni di sistema a supporto dei percorsi stessi:

- b.1 a carattere non formativo (fondi MIUR e/o cofinanziamento della fondazione ITS)
- b.2 a carattere formativo (fondi FSE)

Il valore delle azioni di sistema non può essere inferiore a 20.000 euro per i corsi biennali e non può superare il 30% del costo totale

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

Area istruzione, formazione e ricerca

4



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

I PERCORSI ITS IN FRIULI VENEZIA GIULIA

A. Percorsi strettamente formativi: **caratteristiche**

- Percorsi di **Istruzione superiore post diploma** (istruzione terziaria) diversi dalla carriera universitaria.
- Rivolti a giovani e adulti in possesso di **diploma di istruzione secondaria di secondo grado** o di un **diploma quadriennale di istruzione e formazione professionale** e che abbiano frequentato un corso annuale integrativo di istruzione e formazione tecnica superiore.
- Durata **biennale** (1800/2000 ore) o **triennale** (2700/3000 ore).
- **Alto livello di specializzazione tecnologica** per rispondere alle richieste provenienti dalle imprese del territorio.
- Presenza di **didattica esperienziale** dove l'apprendimento si realizza attraverso attività, compiti e ruoli affrontati in situazioni di incertezza e complessità, simili alla realtà lavorativa di tutti i giorni.
- **30% della durata** dei percorsi si svolge **in azienda** e il corpo docente proviene per almeno il 50% dal mondo del lavoro.
- Al termine del percorso gli allievi conseguono il **“Diploma di Tecnico superiore” con la certificazione delle competenze corrispondenti al V livello del Quadro europeo delle qualifiche – EQF**. Per favorire la circolazione in ambito nazionale ed europeo, il titolo è corredato dall'EUROPASS diploma supplement.

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

Area istruzione, formazione e ricerca



B. Azioni di sistema: tipologie di interventi

- b.1 a carattere NON formativo
- 1. Percorsi di orientamento:** classi IV e V delle scuole secondarie di secondo grado e famiglie - max. 4 ore;
 - 2. Analisi dei fabbisogni formativi:** identificazione e mappatura periodica dei fabbisogni occupazionali e formativi;
 - 3. Azioni di accompagnamento al lavoro** agli studenti a conclusione del percorso;
 - 4. Azioni di supporto alla progettazione ed alla realizzazione dei percorsi formativi ITS:** in particolare supporto allo sviluppo di un sistema di valutazione delle competenze che coniughi obiettivi formativi e messa in trasparenza delle competenze acquisite.



B. Azioni di sistema: tipologie di interventi

- b.2 a carattere formativo
 1. **Brevi percorsi formativi per il rafforzamento delle competenze degli studenti (max. 80 ore) e dei docenti (max. 40 ore):**
 - a) Rivolti a studenti delle classi quarte e quinte delle scuole secondarie di secondo grado interessati all'iscrizione ad un percorso I.T.S. o frequentanti i percorsi I.T.S.;
 - b) Finalizzati a rafforzare **competenze scientifico matematiche e informatiche**;
 - c) Finalizzati a rafforzare la **lingua inglese**, in particolare l'inglese tecnico utilizzato nel contesto produttivo al fine di far conseguire il livello B2 (o superiore) del quadro di riferimento europeo per le lingue;
 - d) Rivolti a personale docente della Fondazione o di discipline scientifiche e tecnico – professionali della scuola.



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

I PERCORSI ITS IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Chi realizza i percorsi ITS

Gli ITS sono realizzati secondo il modello organizzativo della **Fondazione di partecipazione** che prevede la presenza di:

- ❖ Istituti tecnici o professionali (capofila)
- ❖ Enti di formazione professionale
- ❖ Università e/o Centri di ricerca scientifica e tecnologica
- ❖ Enti locali
- ❖ Imprese

In Regione FVG sono presenti 4 Fondazioni:



Che coinvolgono complessivamente:

- 4 Istituti scolastici
- 2 Università
- 13 Centri di formazione
- 28 Imprese
- 7 Centri di ricerca
- 20 Altri soggetti

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università





Area istruzione, formazione e ricerca



**REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA**

I PERCORSI ITS IN FRIULI VENEZIA GIULIA

I percorsi (attivati) 2016-2018

Fondazioni	Corsi attivati	Allievi coinvolti
	❖ TECNICO SUPERIORE PER SOLUZIONI DI INTEGRAZIONE DI DEVICE INTERNET OF THINGS (biennale)	62
	❖ TECNICO SUPERIORE PER LE ARCHITETTURE E I SERVIZI CLOUD (biennale)	
	❖ TECNICO SUPERIORE PER LE SOLUZIONI DI DATA ANALYTICS (triennale)	
	❖ TECNICO SUPERIORE PER L'AUTOMAZIONE E I SISTEMI MECCATRONICI (n. 2 corsi biennali)	70
	❖ TECNICO SUPERIORE DI PROCESSO/PRODOTTO, COMUNICAZIONE E MARKETING PER IL SETTORE ARREDAMENTO (biennale)	
	❖ GESTIONE E MANUTENZIONE DI APPARECCH. BIOMEDICHE DI DIAGNOSTICA PER IMMAGINI E BIOTECNOLOGIE (biennale)	40
	❖ SVILUPPO, GEST. E MANUT. DI APP. BIOM. E DI SOLUZ. DI INFORMATICA MEDICA E DI BIODINFORMATICA (biennale)	
	❖ TECNICO SUPERIORE PER LA MOBILITA' DELLE PERSONE E DELLE MERCI (triennale)	
	❖ TECNICO SUPERIORE PER L'INFOMOBILITÀ E LE INFRASTRUTTURE LOGISTICHE (biennale)	49
	❖	
Totale 10 corsi attivati		221

Per il 2017 sono previsti 11 corsi

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

Area istruzione, formazione e ricerca



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

I percorsi ITS - alcuni dati in Friuli Venezia Giulia

- ❖ A partire dal **2011**, le Fondazioni hanno organizzato **30 corsi ITS**
- ❖ Negli ultimi tre anni sono stati coinvolti più di **650 studenti**:

- 94% erano **maschi***
- 83% degli studenti avevano un'età **≤ 25 anni**
- 8% provenivano da **Paesi stranieri**

- 95,25% studenti con **Diploma** di scuola superiore (5 anni)
- 0,25% studenti con **Qualifica professionale post diploma**
- 3,75 % studenti con **Laurea triennale** o con **Laurea specialistica**
- 0,75% studenti **Dottorati**

- ❖ Dal 2013 al 2016 si registra un incremento del **150%** dell'offerta formativa

* Nel PPO 2017 è previsto il *Programma Specifico 7.3/17 «Voucher per favorire la partecipazione femminile ai Percorsi ITS»* – *abbattimento costi di iscrizione*

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

Area istruzione, formazione e ricerca



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

I PERCORSI ITS IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Impegno finanziario BIENNIO 2016-2018 e TRIENNIO 2016-2019

	Euro
Fondi FSE (programmi specifici n. 4/16 e 44/16)*	2.104.269,00
Fondi MIUR *	466.963,00
Co- finanziamento Fondazioni I.T.S. (8%)	239.840,00
Co- finanziamento Fondazioni attraverso Premialità (45%)	186.928,00
Costo complessivo percorsi ITS e azioni di sistema	2.998.000,00
Inoltre, attraverso il bilancio regionale	
Tipologia spesa	Euro
Attività di promozione dei corsi ITS	50.000
Contributo a sostegno di corsi ITS promossi da altre Regioni e realizzati dalle fondazioni ITS presenti in regione FVG	100.000

- I programmi nn. 4/17 e 44/17 del PPO FSE prevedono uno stanziamento complessivo di **2.387.000,00€**
- Fondi MIUR **503.071,00 €**

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

Area istruzione, formazione e ricerca



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Gli esiti occupazionali

Percentuale di allievi che hanno frequentato un percorso ITS e che risulta occupato ad un anno dal conseguimento del titolo.

(Dati INDIRE - Triennio 2013 – 2015 - pubblicati marzo 2017)

- **media nazionale: 79,1%**
di cui 87,5% in professioni coerenti

- **media Regione FVG: 87,43**
 - ITS Malignani 89,09
 - ITS Kennedy 85,78

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Area istruzione, formazione e ricerca



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

I PERCORSI ITS IN FRIULI VENEZIA GIULIA



SISTEMA
ITS

- Collaborazione tra le Fondazioni
- Sinergia tra le Fondazioni e la Regione

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

Area istruzione, formazione e ricerca

13



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

I PERCORSI ITS IN FRIULI VENEZIA GIULIA



SISTEMA
ITS

Sinergia tra le Fondazioni e i servizi della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università:

1. Diffusione dell'informazione e promozione dei Percorsi ITS presso gli uffici e gli sportelli informativi della Direzione (strutture di orientamento e centri per l'impiego).
2. Interventi per il diritto allo studio:
 - riserva di posti per studenti ITS nel Bando ARDISS;
 - misure per incentivare la partecipazione femminile ai percorsi ITS previste nel PPO 2017 (voucher).
3. Collaborazione in fase di placement dei diplomati per favorirne l'inserimento nel mondo del lavoro.

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

Area istruzione, formazione e ricerca



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

I PERCORSI ITS IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Il quadro normativo di riferimento

- DPCM 25 gennaio 2008 (Linee guida per la riorganizzazione del sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e la costituzione degli ITS)
 - tipologia di intervento
 - caratteristiche e standard dei percorsi formativi
 - standard organizzativi delle strutture
- Prevede che le Regioni elaborino un Piano Territoriale Triennale
- Definisce il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori in termini di:
- Definisce le figure professionali di riferimento dei percorsi ITS articolate in ambiti e referenziate rispetto ai sistemi di classificazione statistica delle attività economiche e delle professioni ed a definite aree professionali
- Definisce i requisiti di accesso e le competenze in esito ai percorsi formativi nonché il modello di attestato finale
- Fornisce indirizzi per la programmazione ed attuazione degli ITS (semplificazione degli organi e governance interna, standard di riferimento per le fondazioni, indicatori per il monitoraggio e gestione)
- Ha approvato il Piano Territoriale Triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori, il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica superiore e i Poli Tecnico Professionali in FVG
- DPCM 25 gennaio 2008 (Linee guida per la riorganizzazione del sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e la costituzione degli ITS)
- Decreto MIUR di concerto con MLPS, del 7/9/2011 concernente i diplomi e le figure nazionali ITS
- Decreto MIUR di concerto con MLPS, MISE, MECF del 7/2/2013 concernente misure di semplificazione e promozione dell'Istruzione Tecnico Professionale e degli ITS
- DGR n. 2014/2016

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

Area istruzione, formazione e ricerca

d. Spesa sostenuta e previsioni per il 2017 e 2018 in relazione al Performance Framework

Spesa sostenuta

Nel dicembre 2016, immediatamente dopo la designazione delle Autorità, l'Autorità di certificazione ha provveduto alla prima certificazione di spesa.

Il 31 maggio si è provveduto alla seconda certificazione di spesa con i seguenti valori:

Asse	Previsioni POR	Importo totale spese ammissibili sostenute e pagate dai beneficiari
1	143.300.178,00	10.644.170,46
2	53.074.140,00	1.866.343,13
3	65.015.822,00	7.945.026,81
4	3.980.560,00	31.656,00
5	11.057.114,00	928.265,47
TOTALE	276.427.814,00	21.415.461,87

N+3 al 31 dicembre 2017

Per quanto riguarda il target di spesa N+3 al 31 dicembre 2017, è fissato in euro 12.024.454,37.

A fronte della certificazione di spesa del 31 maggio 2017, il target N+3 del 31 dicembre 2017 è pertanto conseguito.

Performance framework

Il piano finanziario del POR FSE 2014/2020 è complessivamente pari a euro 276.427.814 di cui:

- euro 259.842.146 (dotazione principale) immediatamente disponibili ai fini della pianificazione delle attività;
- euro 16.585.668 (riserva di efficacia) formalmente disponibili a fronte del conseguimento dei target intermedi previsti e calcolati con riferimento alla data del 31 dicembre 2018.

In tal senso l'articolazione di dettaglio del piano finanziario del POR è la seguente:

ASSE	20 14		20 15		20 16		20 17		20 18		20 19		20 20	
	Dotazione principale	Riserva efficacia	Dotazione principale	Riserva efficacia	Dotazione principale	Riserva efficacia	Dotazione principale	Riserva efficacia	Dotazione principale	Riserva efficacia	Dotazione principale	Riserva efficacia	Dotazione principale	Riserva efficacia
1	16.504.517,49	1.053.480,04	17.344.176,19	1.107.075,34	19.379.347,20	1.236.979,12	19.767.196,45	1.261.735,83	20.162.794,75	1.286.987,10	20.566.297,61	1.312.742,25	20.977.838,78	1.339.010,61
2	6.112.784,26	390.177,79	6.423.768,96	410.027,90	7.177.536,00	458.140,42	7.321.183,87	467.309,57	7.467.701,76	476.661,89	7.617.147,26	486.200,83	7.769.569,92	495.929,86
3	7.488.160,71	477.967,80	7.869.116,98	502.284,18	8.792.481,60	561.222,01	8.968.450,24	572.454,22	9.147.934,66	583.910,81	9.331.005,40	595.596,02	9.517.723,15	607.514,07
4	458.458,82	29.263,33	481.782,67	30.752,09	538.315,20	34.360,53	549.088,79	35.048,22	560.077,63	35.749,64	571.286,04	36.465,06	582.717,74	37.194,74
5	1.273.496,72	81.287,04	1.338.285,20	85.422,48	1.495.320,00	95.445,92	1.525.246,64	97.356,16	1.555.771,20	99.304,56	1.586.905,68	101.291,84	1.618.660,40	103.318,72
	31.837.418,00	2.032.176,00	33.457.130,00	2.135.562,00	37.383.000,00	2.386.148,00	38.131.166,00	2.433.904,00	38.894.280,00	2.482.614,00	39.672.642,00	2.532.296,00	40.466.510,00	2.582.968,00

Ai fini del conseguimento della riserva di efficacia i target da conseguire alla data del 31 dicembre 2018 sono i seguenti:

	Indicatore finanziario	Indicatore di output	Target al 2018		
			TOT	M	F
Asse 1	43.000.000,00	CO 01 Disoccupati	26.500	11.900	14.600
Asse 2	9.000.000,00	CO 17 Persone svantaggiate	1.200	750	450
Asse 2		CO 22 Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	32		
Asse 3	19.000.000,00	CO 01 Disoccupati	3.700	1.900	1.800
Asse 4	400.000,00	CO 22 Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	150		

L'Autorità di gestione sta monitorando attentamente l'avanzamento fisico e finanziario del POR al fine di poter realisticamente proiettare i livelli di raggiungimento dei target previsti.

Le prime risultanze di tale monitoraggio accertano, in particolare, una possibile criticità nel perseguimento nell'indicatore di output dell'asse 1. Le motivazioni di tale criticità sono indicate anche nella RAA 2016 e sono sinteticamente ravvisabili nelle seguenti:

- i soggetti in stato di disoccupazione o in cerca di lavoro, sia giovani sia adulti, pur confermandosi i gruppi target prioritari dell'Asse, sono stati intercettati anche attraverso iniziative finanziate attraverso un dispositivo diverso dal POR, ovvero il Piano integrato di politiche per l'occupazione e il lavoro (PIPOL) che si compone di due progettualità: Garanzia Giovani (per i giovani fino ai 29 anni), Progetto Occupabilità (per i disoccupati o sospesi dal lavoro), utilizzando le risorse del PAC;
- la durata dei percorsi formativi messi effettivamente in campo nel periodo 2014-2016 è stata adeguata (in aumento) rispetto a quella prevista dal Repertorio delle qualificazioni regionali - aggiornati successivamente all'adozione del POR - e tale aspetto incide sul costo medio per intervento utilizzato a riferimento per la quantificazione del target CO 01, che risulta più alto di quanto ipotizzato (con conseguente abbassamento del numero di soggetti intercettati, a parità di risorse finanziarie).

La scelta di concentrare l'offerta formativa rispetto ai repertori dei profili professionali corrisponde ad un chiaro indirizzo della politica formativa regionale; infatti i repertori di settore economico-professionale, nel definire le competenze necessarie per esercitare uno o più compiti professionali riferiti ad uno o più processi di lavoro, costituiscono strumento efficace di crescita dell'occupabilità delle persone con riferimento agli effettivi processi lavorativi all'interno delle imprese e delle realtà lavorative regionali.

e. Scambio elettronico di dati (Reg. RDC art. 122.3)

L'art.122 c.3 del Regolamento **1303/2013** DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 stabilisce che gli Stati membri garantiscono che entro il 31 dicembre 2015 tutti gli scambi di informazioni tra beneficiari e un'autorità di gestione, un'autorità di certificazione, un'autorità di audit e organismi intermedi possano essere effettuati mediante sistemi di scambio elettronico di dati. I sistemi di cui al primo comma agevolano l'interoperabilità con i quadri nazionali e dell'Unione e consentono ai beneficiari di presentare tutte le informazioni una sola volta.

Il sistema informativo utilizzato in Friuli Venezia Giulia (Net Forma/Web Forma) acquisiva già nella passata programmazione le informazioni strutturate delle proposte progettuali in formato elettronico e la rendicontazione delle spese veniva caricata tramite supporto informatico (CD Rom). Dal primo gennaio 2016 le proposte progettuali vengono inviate con un sistema integrato di acquisizione dati strutturati (Web Forma) ed invio via pec firmata digitalmente del file prodotto dal sistema in questo modo è possibile avere la certezza della data e della provenienza del progetto e allo stesso tempo non dover inserire per i beneficiari le medesime informazioni due volte. Per quanto riguarda la rendicontazione dell'avvenuta realizzazione dell'intervento si procede con l'invio informatizzato tramite web forma di alcune informazioni che vengono accompagnate da ulteriori inviate via pec. Rimane cartaceo ancora solo l'invio dei registri in originale.

Il sistema informativo per inviare i dati di monitoraggio al sistema di monitoraggio del MEF/IGRUE si avvale del nuovo sistema informativo che entrerà in uso presumibilmente a fine anno nel quale scarica i dati di monitoraggio al fine di effettuare dei controlli di congruità e di procedere all'invio dei dati con metodo incrementale. Al 23 maggio 2017, prima scadenza per la validazione dei dati proposta dal MEF erano stati caricati a sistema 9.000.000€ di progetti che hanno superato i controlli. In questi giorni si sta procedendo al caricamento degli ulteriori progetti avviati con esclusione delle tabelle relative ai partecipanti in attesa delle modifiche concordate al protocollo di colloquio.

Il sistema inoltre è consultabile mediante un software ad hoc da parte dell'Autorità di certificazione che lo utilizza per elaborare le richieste di certificazione nonché i conti annuali. Le autorità di certificazione e di audit hanno accesso al sistema Net Forma al fine di consentire loro di visionare le informazioni che possono essere loro utili per i controlli di competenza.

In seguito alla messa a disposizione della nuova BDA (futuro registro aiuti) reingegnerizzata la Regione Friuli Venezia Giulia si è registrata al sistema e ha inserito tutti gli avvisi che costituiscono aiuti di Stato finanziati con il POR FSE 2014/20 ottenendo il codice COR che, registrato a sistema ed inviato a MEF/IGRUE attraverso il protocollo di colloquio, consente di legare i dati di monitoraggio ai regimi di aiuto comunicati o notificati alla CE e di pubblicarli su OPEN COESIONE.

7 INFORMATIVA SULL'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA DI COMUNICAZIONE E SULLE ATTIVITÀ DA SVOLGERSI NEL CORSO DELL'ANNO SUCCESSIVO (Reg. RDC art. 116.3)

	<p>REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA</p>	<p>POR FSE 2014/2020 – COMITATO DI SORVEGLIANZA – TRIESTE, 22 GIUGNO 2017</p>			
<table border="0" style="width: 100%;"><tr><td style="text-align: center;"> Unione europea Fondo sociale europeo</td><td style="text-align: center;"></td><td style="text-align: center;"></td></tr></table> <h2 style="text-align: center;">INFORMATIVA SULL'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA DI COMUNICAZIONE E SULLE ATTIVITÀ FUTURE</h2>			 Unione europea Fondo sociale europeo		
 Unione europea Fondo sociale europeo					
<p style="text-align: center;">Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università Autorità di gestione POR FSE 2014/2020 – Area istruzione, formazione e ricerca Posizione organizzativa programmazione</p>					



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

POR FSE 2014/2020 – COMITATO DI SORVEGLIANZA – TRIESTE, 22 GIUGNO 2017

ELEMENTI CHIAVE DELLA STRATEGIA DI COMUNICAZIONE 2014/2020

#obiettivi generali

«obiettivo principale del Piano di Comunicazione è quello di prevedere la diffusione della conoscenza degli obiettivi, delle iniziative in corso e dei risultati del Programma Operativo e del ruolo dell'UE, garantendo una completa informativa circa i contributi finanziari messi a disposizione dal FSE sul territorio regionale e le concrete possibilità di finanziamento offerte, in modo da promuovere le condizioni per un accesso trasparente e semplificato alle opportunità».

- Organizzazione integrata e sinergica delle attività di promozione ed informazione.
- Riconoscibilità e massima visibilità degli interventi realizzati.
- Individuazione di un'immagine coordinata, di un linguaggio comune, omogeneo ed accessibile.
- Massimizzare la portata di informazione a tutta la popolazione regionale, prevedendo azioni mirate per target group sia del PO sia delle differenti comunità sociali e produttive presenti sul territorio.



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

POR FSE 2014/2020 – COMITATO DI SORVEGLIANZA – TRIESTE, 22 GIUGNO 2017

ELEMENTI CHIAVE DELLA STRATEGIA DI COMUNICAZIONE 2014/2020

#gruppi di destinatari

Beneficiari potenziali: i soggetti individuati direttamente dal PO per ciascun Asse, ai quali devono essere fornite informazioni chiare e precise sugli interventi finanziabili e sulle procedure d'accesso ai finanziamenti;

Beneficiari effettivi: i fruitori di finanziamenti del PO, i quali devono essere informati degli obblighi da rispettare;

Cittadinanza: l'opinione pubblica, nei confronti della quale occorre operare un'azione di sensibilizzazione/informazione relativamente al ruolo svolto dall'UE, al valore aggiunto del sostegno del FSE unitamente ai fondi nazionali e regionali e ai risultati di tale intervento;

Soggetti moltiplicatori: gruppi di destinatari specifici, di volta in volta individuati in base agli interventi da promuovere, in grado di ritrasmettere le informazioni ai potenziali beneficiari; opinion maker; mass media.



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

POR FSE 2014/2020 – COMITATO DI SORVEGLIANZA – TRIESTE, 22 GIUGNO 2017

ELEMENTI CHIAVE DELLA STRATEGIA DI COMUNICAZIONE 2014/2020

#principali azioni e strumenti operativi per la realizzazione

- attività informative e pubblicitarie riguardanti il Programma (ex Allegato XII Reg. UE 1303/13);
- creazione linea grafica coordinata;
- pubblicazioni e materiali di supporto;
- realizzazione di eventi rivolti al largo pubblico e partecipazione a fiere;
- sviluppo e aggiornamento sito web dedicato al Programma;
- campagne pubblicitarie;
- ufficio stampa e media relation.



STATO DI AVANZAMENTO DELLA STRATEGIA DI COMUNICAZIONE 14/20

#gara europea a procedura aperta per la operatività del servizio di sviluppo, realizzazione e gestione delle strategie di comunicazione dei programmi co-finanziati con fondi EU 2014/2020

La procedura è stata attivata con il decreto n. 899/LAVFORU del 15/02/2017 e prevede quattro lotti: FSE, FESR, PSR, CTE, UCR - Unità di Coordinamento Regionale per il Friuli Venezia Giulia del Programma Interreg V-A Ita-Austria.

Il termine per la presentazione delle offerte è scaduto il 20/04/2017; la fase di valutazione delle offerte pervenute è in corso e **si prevede la sottoscrizione del contratto nel mese di settembre 2017.**

Si è scelto di individuare un **SOGGETTO UNICO** per l'attuazione delle Strategie di comunicazione che ruotano intorno ai Programmi in modo da ottimizzare l'organizzazione e l'attuazione delle iniziative di comunicazione e informazione, la cui attuazione ricade comunque sotto la diretta responsabilità delle Autorità di Gestione di ciascun Programma.



STATO DI AVANZAMENTO DELLA STRATEGIA DI COMUNICAZIONE 14/20

#principali iniziative attivate

L'Autorità di gestione ha operato in coerenza con quanto previsto dall'articolo 115 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dalle specifiche disposizioni dell'allegato XII del medesimo Regolamento.

- pubblicazione dell'elenco delle operazioni sullo specifico portale FSE del sito www.regione.fvg.it;
- realizzazione delle misure di informazione e comunicazione
- misure di informazione per i potenziali beneficiari e per i beneficiari effettivi
- realizzazione e aggiornamenti continui del complesso dei materiali e dei documenti necessari, sul sito www.regione.fvg.it/fondi-europei-FVG-internazionale/FSE.



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

POR FSE 2014/2020 – COMITATO DI SORVEGLIANZA – TRIESTE, 22 GIUGNO 2017

STATO DI AVANZAMENTO DELLA STRATEGIA DI COMUNICAZIONE 14/20

#lettura qualitativa dei risultati

In considerazione dell'attesa della gara e del recente avvio della programmazione, non si dispone ancora di analisi puntuali che evidenzino i cambiamenti prodotti in termini di consapevolezza, conoscenza, opinione, disponibilità e accessibilità alle informazioni.

Sito web – sezione «formazione lavoro»

Sezione del sito maggiormente seguita mensilmente, comprendente la sezione FSE (dati Insiel, mese dicembre 2016)

Eventi

Ciclo di eventi per l'anno della formazione 2016, grazie a EFPEPI, che hanno registrato una buona copertura e coinvolgimento della cittadinanza.



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

POR FSE 2014/2020 – COMITATO DI SORVEGLIANZA – TRIESTE, 22 GIUGNO 2017

STATO DI AVANZAMENTO DELLA STRATEGIA DI COMUNICAZIONE 14/20

#lettura qualitativa dei risultati

5 eventi tematici per raccontare la
formazione professionale



Venezia, 16 aprile '16

Innovazione e tradizione
la ricostruzione parte da qui

Grado, 11 giugno '16

Etica e trasformazione
le professioni legate al mondo del cibo

Pordenone, 30 settembre '16

Abilità e motivazione
i ragazzi raccontano la loro scuola

Trieste, 30 ottobre '16

Creatività e rigore
una sfilata di professioni

Udine, 23 gennaio '17

Impegno e passione
quando la passione diventa vincente





AZIONI FUTURE DELLA STRATEGIA DI COMUNICAZIONE 2014/2020

#iniziative future

COMUNICAZIONE

- attività di ideazione, progettazione, organizzazione e realizzazione di iniziative di **comunicazione istituzionale e di campagne pubblicitarie**;
- realizzazione di tutti i materiali promozionali (digitali e non) collegati alla campagna (ad esempio brochure, video, progetti editoriali, gadgets, etc.)
- multicanalità di servizi e prodotti: dall'advertising ai materiali below the line e a tutte le possibili azioni di marketing digitale.

UFFICIO STAMPA

- attività di ideazione, progettazione, organizzazione e realizzazione di iniziative di **campagne rivolte al pubblico attraverso mezzi di comunicazione di massa**;
- realizzazione di tutti i comunicati (digitali e non) collegati alle azioni di ogni singolo fondo e il costante aggiornamento delle sezioni dedicate sui portali regionali;
- relazione con la stampa regionale e con gli uffici interni.



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

POR FSE 2014/2020 – COMITATO DI SORVEGLIANZA – TRIESTE, 22 GIUGNO 2017

AZIONI FUTURE DELLA STRATEGIA DI COMUNICAZIONE 2014/2020

#iniziative future

EVENTI


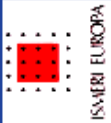
- attività di ideazione, progettazione, organizzazione e **realizzazione di eventi istituzionali** come partecipazioni a fiere, realizzazione di convegni, incontri, momenti di formazione. (es. 60 years ESF).



CONFRONTO

- momenti di **confronto e scambio continui** tra le AdG/UCR e l'appaltatore in fase di attuazione per garantire la coerenza e l'organicità delle Strategie di Comunicazione relative ai singoli Programmi, ai fini di razionalizzare, modernizzare e incrementare il livello qualitativo del servizio pubblico in termini di efficienza, orientamento e trasparenza.

8 INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE (Reg. RDC art. 110.1(b))

	<p>REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA</p>	<p>Valutazione unitaria dei programmi co-finanziati con Fondi dell'Unione Europea nel periodo di programmazione 2014-2020</p> <p>Programmi FEASR, FESR e FSE</p> <p>Comitato di Sorveglianza FSE</p> <p>Trieste, 22 giugno 2017</p>	<p>Ismeri Europa</p> 
---	---	---	---



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Struttura della presentazione:

- Obiettivi della valutazione
- I prodotti della valutazione ed i tempi
- I contenuti del Primo Rapporto di Valutazione esteso
- Le questioni del Primo approfondimento tematico FSE: PIPOL



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

A fine marzo 2017 è stato presentato il Disegno di valutazione; esso viene aggiornato annualmente e terrà conto di eventuali nuove esigenze conoscitive, dell'AdG e del partenariato.

Il servizio di valutazione dura fino al 2023 e prevede tre rapporti di valutazione estesi e sette rapporti di valutazione tematica.

Due principali obiettivi:

-Verificare in corso d'opera l'avanzamento del programma, anche rispetto agli obiettivi iniziali (Rapporti di valutazione estesi)

-Analizzare in profondità alcuni temi della programmazione (Rapporti di valutazione tematica, 4 su temi trasversali e 3 su aspetti specifici dei fondi)

**REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA**

**Il quadro dei prodotti della
valutazione**

2017 - maggio	• Primo Rapporto di valutazione esteso	2023 - luglio	• Rapporto tematico sulle aree interne
2019 - maggio	• Secondo Rapporto di valutazione esteso	2022 - dicembre	• Rapporto tematico FESR Impatto investimenti innovativi
2021 - novembre	• Rapporto di valutazione finale	2022 - giugno	• Rapporto tematico Capacità amministrativa (da confermare)
		2020 - dicembre	• Rapporto tematico FEASR
		2020 - giugno	• Rapporto tematico creazione e reti di impresa
		2018 - novembre	• Rapporto tematico sostenibilità ambientale
		2018 - aprile	• Rapporto tematico FSE: PIPOL



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Le domande di valutazione concordate con le
AdG. Esso potranno essere riviste/precisate
on-going

Le domande di valutazione per l'intero programma (valgono per l'intero periodo del servizio, possono essere riviste/integrate)

Domande di valutazione
D1: L'analisi del contesto è ancora attuale? La strategia del POR e gli obiettivi del programma sono ancora validi?
D2: Quale è il potenziale contributo del POR alle strategie EUSALP e EUSAIR?
D3: Qual è l'avanzamento dei valori degli indicatori finanziari e fisici, anche rispetto ai target prefissati? Gli scarti da cosa dipendono?
D4: Gli indicatori selezionati nel POR sono adeguati?
D5: Il funzionamento del sistema di monitoraggio è adeguato (nel fornire le informazioni necessarie in termini di rapidità, qualità)?
D6: Quali criticità emergono dall'attuazione dei programmi specifici (PS) sui tirocini? Come può essere migliorato il sistema di gestione e controllo relativamente a queste specifiche misure?
D7: Qual è la relazione tra i risultati del POR e gli obiettivi della Strategia Europa 2020?
D8: Analisi contributo del Programma allo sviluppo aree montane e interne: Quali sono gli effetti ambientali, economici e sociali? Come il nuovo approccio si distingue da esperienze precedenti di sviluppo locale?



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Le domande di valutazione relative a singoli assi (valgono per l'intero periodo del servizio, possono essere riviste/integrate)

Ambiti di valutazione	Domande di valutazione
Asse I	<p>D9: Qual è stato il contributo delle azioni di sistema al funzionamento delle istituzioni del mercato del lavoro, con particolare riferimento alle azioni 8.2.1 (task force CPI) e 8.7.1 (rafforzamento rete Eures)?</p> <p>D10: Quali sono gli esiti dei percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo promossi con le azioni 8.1.7, 8.2.5 e 8.5.3?</p> <p>D11: Qual è stato l'impatto netto degli interventi rientranti in PIPOL, per i diversi target, in termini di occupazione? Quale l'impatto lordo sull'occupabilità in particolare dei giovani?</p> <p>D12: Come ha funzionato la cooperazione attuativa fra i CPI e gli altri attori coinvolti nell'attuazione di PIPOL? Qual è il grado di efficienza nella registrazione e presa in carico delle persone nonché di effettiva personalizzazione dei percorsi di politica attiva erogati?</p> <p>D13: In che misura sono state ampliate le opportunità di attivazione e di lavoro delle persone in condizioni maggiore svantaggio?</p>
Asse II	<p>D14: Come ha funzionato la presa in carico multi professionale e quali sono le criticità persistenti?</p> <p>D15: Vi è stata un'adeguata integrazione delle risorse POR con altre risorse nazionali e regionali per il contrasto alla povertà nonché con le risorse del PON Inclusione?</p>
Asse III	<p>D16: In che misura sono aumentate le opportunità di formazione permanente per la popolazione adulta?</p> <p>D17: Quali sono gli esiti occupazionali dei partecipanti all'alta formazione e alla formazione post secondaria?</p> <p>D18: Qual è stato il contributo del POR al potenziamento dei sistemi di certificazione delle competenze e di mobilità transazionale?</p>
Asse IV	<p>D19: Gli interventi finanziati come possono contribuire al miglioramento delle prestazioni della amministrazione regionale e delle amministrazioni locali?</p>
Asse V	<p>D20: Quali sono le possibili ricadute dell'asse IV sull'efficienza della spesa del POR FSE?</p> <p>D21: La strategia di comunicazione è stata efficace? Qual è il livello di conoscenza delle politiche europee nel contesto regionale?</p>



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

I temi del Primo Rapporto di valutazione esteso 2017

- L'adeguatezza delle strategie del POR rispetto all'evoluzione del contesto
- Il potenziale contributo del programma alle strategie macroregionali EUSALP/EUSAIR?
- L'avanzamento procedurale, finanziario e fisico del POR
- L'adeguatezza degli indicatori
- Focus tematico: il modello organizzativo dei tirocini

Il Rapporto è stato consegnato a fine maggio 2017



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

I temi del Rapporto tematico PIPOL (Aprile 2018)

A-Qual è stato l'impatto degli interventi di PIPOL, per i diversi target, in termini di inserimento occupazionale?

Il focus principale consiste nel verificare se la partecipazione al Programma abbia favorito o meno il conseguimento di un'occupazione, al netto di ciò che sarebbe avvenuto, sempre in termini occupazionali, non prendendo parte al PIPOL

B-Quale è stato l'effetto sull'occupabilità dei partecipanti in particolare dei giovani?

Si intende analizzare il contributo del Programma al miglioramento dell'occupabilità dei partecipanti, intendendo per occupabilità "l'intreccio tra il capitale umano, sociale e psicologico della persona – mediato dalle variabili situazionali – che consente all'individuo di porsi/riproporsi nel mercato del lavoro con un personale progetto professionale aderente al contesto" (Isfol, AVO - Modello valutazione occupabilità, 2016)





Le principali metodologie per l'analisi di PIPOL

A - Approccio controfattuale: propensity score matching o RDD (utilizzo dei dati delle comunicazioni obbligatorie per l'individuazione del gruppo di controllo)

B - Indagine diretta: questionario ai destinatari per rilevare alcuni elementi relativi all'occupabilità

La nota metodologica del Rapporto sarà consegnata prima della fine del 2017

Il Rapporto in versione draft sarà consegnato a fine marzo 2018.

	<p>REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA</p>	<p>Valutazione unitaria dei programmi co-finanziati con Fondi dell'Unione Europea nel periodo di programmazione 2014-2020</p> <p>Programmi FEASR, FESR e FSE</p> <p>Comitato di Sorveglianza</p> <p>Trieste, 22 giugno 2017</p>	<p>Ismeri Europa</p>  <p>ISMERI EUROPA</p>
---	---	---	--



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

I contenuti del I Rapporto esteso:

- Validità della strategia iniziale rispetto ai mutamenti del contesto
- Coerenza del POR con EUSALP/EUSAIR
- Avanzamento procedurale, finanziario e fisico
- Focus sull'organizzazione dei Tirocini: come stanno funzionando i tirocini in termini gestionali ed organizzativi?



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Il quadro delle regole regionali (DPR Reg 198/2016)

Durata massima: 6 mesi (12 nella normativa nazionale)

Indennità: 500 euro

Imprese ospitanti con almeno un dipendente

Responsabilità gestionali:

- CPI: promotore per giovani diplomanti o possessori di qualifica professionale
- Agenzie formative (ATI): promuove tirocini per giovani diplomanti o possessori di qualifica professionale e disoccupati
- Università: promuove tirocini per giovani neolaureati

INPS: controlla le condizioni di eleggibilità e calcola l'importo dell'indennità



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Criticità attuative

I questionari inviati non rilevano particolari problematiche nelle fasi di preparazione e avvio del tirocinio, sebbene le interviste (3 su 5 Hub) indicano alcune difficoltà con la documentazione da parte delle imprese

La trasmissione del registro presenza è una fase più critica della precedente, in quanto spesso questi vanno richiesti ex-novo perché mal compilati

Tutti gli intervistati riscontrano invece ritardi nell'erogazione delle indennità, che riguardano la parte pubblica e non la quota a carico dei privati



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Cause dei ritardi nell'erogazione dell'indennità

- Inps non ha un referente per i tirocini
- Le strutture territoriali che se ne occupano non sono sempre le stesse
- Non è prevista una procedura standardizzata per verificare lo stato delle pratiche

Suggerimenti per superare le criticità e ridurre i tempi amministrativi

- Sistema informativo per l'inserimento della documentazione da parte delle aziende, ma da valutare con cura: potrebbe indebolirsi la funzione del tirocinio come strumento di "aggancio" delle imprese da parte dei Cpi
- Relazioni con INPS: si suggerisce di trovare una modalità di monitoraggio delle pratiche inevase e di coinvolgere l'Istituto nel gruppo di coordinamento regionale
- Nei casi diversi dalle micro imprese, un tutor aziendale diverso dal titolare assicurerebbe un migliore tutoraggio del tirocinante




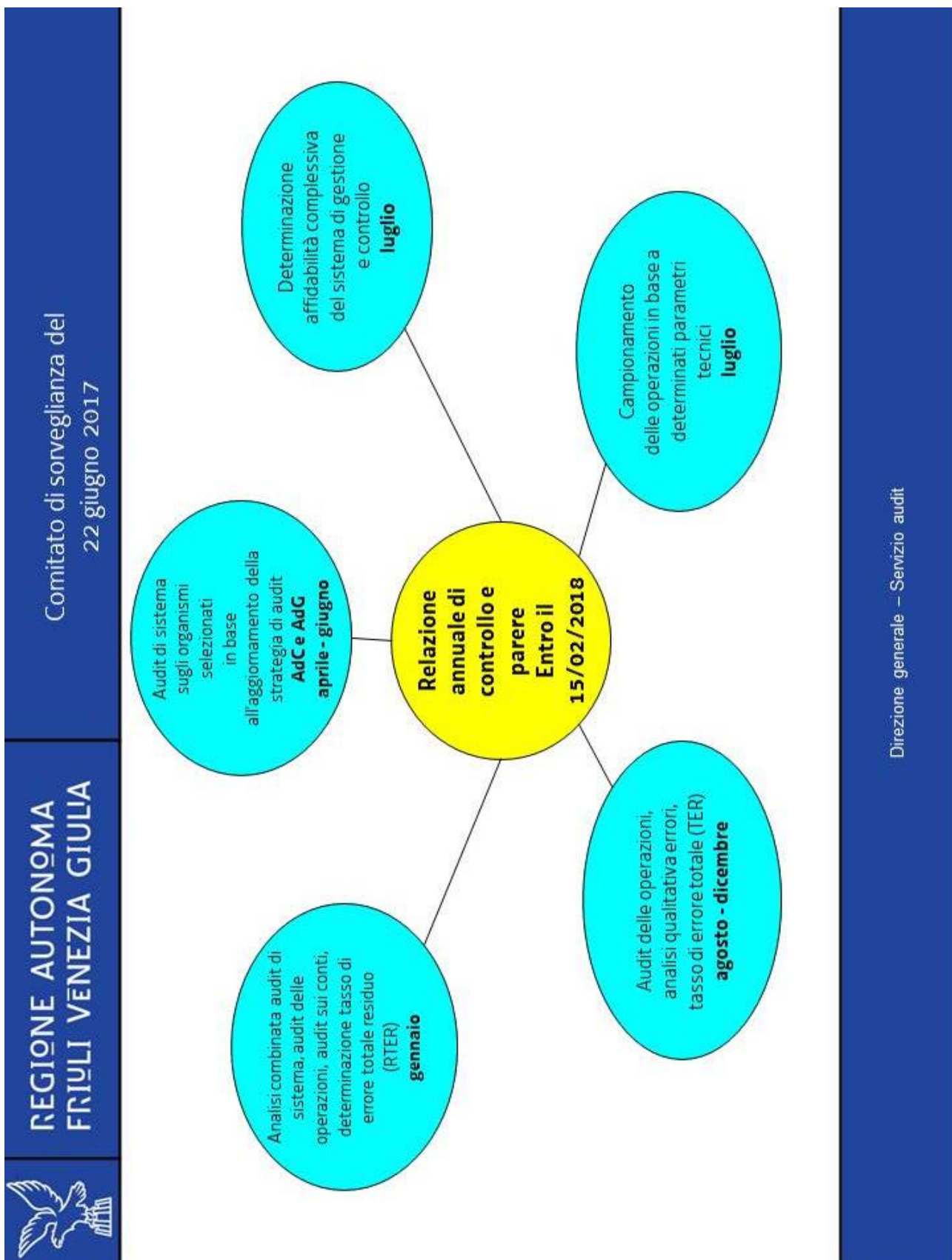
REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Punti di forza nella gestione dei tirocini da parte dei Cpi

- Selezione accurata delle imprese ospitanti
- Qualità del servizio elevata con standard di erogazione comuni a tutto il territorio regionale (es. mediamente un tutor segue 60/70 tirocini finanziati)
- Gradimento medio alto sia da parte delle imprese che dei tirocinanti
- Supervisione attenta dei percorsi (incluse verifiche in loco)
- Capacità di gestire le criticità in corso d'opera (es. tirocinanti informati preventivamente sui possibili ritardi della prima indennità)
- Tirocinio come opportunità per stabilire relazioni durature tra servizi per l'impiego e aziende

9 INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ DI AUDIT

	<p>REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA</p>	<p>Comitato di sorveglianza del 22 giugno 2017</p>
<p>POR FSE 2014/2020</p> <p>AUTORITA' DI AUDIT</p> <p>INFORMATIVA SULLE ATTIVITA' DI AUDIT</p>		
<p>Direzione generale – Servizio audit</p>		





REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Comitato di sorveglianza del
22 giugno 2017

Audit di sistema

annualità di audit 1 luglio 2016 – 30 giugno 2017

- Autorità di gestione
- Autorità di certificazione

Direzione generale – Servizio audit



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Comitato di sorveglianza del
22 giugno 2017

Determinazione affidabilità del sistema di gestione e controllo in base alle seguenti categorie:

- Categoria 1 “Funziona bene. Non occorrono miglioramenti o sono necessari solo miglioramenti minori”.
- Categoria 2 “Funziona. Sono necessari alcuni miglioramenti”.
- Categoria 3 “Funziona parzialmente. Sono necessari miglioramenti sostanziali”.
- Categoria 4 “Sostanzialmente non funziona”.



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Comitato di sorveglianza del
22 giugno 2017

**Definizione parametri tecnici per il campionamento
delle operazioni da sottoporre ad audit
(art. 127, par. 1, Reg. UE n. 1303/2013 –
artt. 27-28 Reg. UE n. 480/2014)**

Direzione generale – Servizio audit

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	Comitato di sorveglianza del 22 giugno 2017
---	---	--

Estrazione del campione



Audit delle operazioni

Direzione generale – Servizio audit



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Comitato di sorveglianza del
22 giugno 2017

Analisi qualitativa degli errori (casuali, sistemici, anomali)



Determinazione del Tasso di Errore Totale (TER)



Rettifiche finanziarie



Determinazione del Tasso di Errore Totale Residuo (RTER)

Direzione generale – Servizio audit



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Comitato di sorveglianza del
22 giugno 2017

**Audit dei conti
anche in base ai risultati derivanti
da audit di sistema e audit delle operazioni
(art. 137, par. 1, Reg. UE n. 1303/2013 –
art. 29 Reg. UE n. 480/2014)**

Direzione generale – Servizio audit



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Comitato di sorveglianza del
22 giugno 2017

RELAZIONE ANNUALE DI CONTROLLO E PARERE
entro 15/02/2018
per esporre i principali risultati dell'attività di audit
(art. 127, par. 5, Reg. UE n. 1303/2013)

Direzione generale – Servizio audit

10 INFORMATIVA SULL'ATTUAZIONE DELLA IOG NEL TERRITORIO – ANDAMENTO GENERALE E PROSPETTIVE

	<p>REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA</p>	<p>POR FSE 2014/2020 – COMITATO DI SORVEGLIANZA – TRIESTE, 22 GIUGNO 2017</p>
<div data-bbox="443 1473 571 1630"><p>Unione europea Fondo sociale europeo</p></div> <div data-bbox="443 674 571 801"></div> <h1 data-bbox="671 510 890 1805">INFORMATIVA SULL'ATTUAZIONE DELLA IOG NEL TERRITORIO – ANDAMENTO GENERALE E PROSPETTIVE</h1>		
<p>Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università Autorità di gestione POR FSE 2014/2020 – Area istruzione, formazione e ricerca Posizione organizzativa programmazione</p>		



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

POR FSE 2014/2020 – COMITATO DI SORVEGLIANZA – TRIESTE, 22 GIUGNO 2017

IOG IN FRIULI VENEZIA GIULIA

**PIANO
INTEGRATO DI
POLITICHE PER
LOCCUPAZIONE
E PER IL
LAVORO -
PIPOL**

PON IOG FVG rappresenta la realizzazione sul territorio del Friuli Venezia Giulia del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile (PON IOG)

FVG Progetto giovani rappresenta la specifica risposta della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai richiamati orientamenti comunitari in tema di occupazione giovanile e che trova fonte di finanziamento nel PAC nazionale e nel POR FSE 2014/2020

FVG Progetto occupabilità rappresenta l'estensione dell'offerta a favore dei giovani a coloro che non possono rientrare in tale categoria. Trova fonte di finanziamento nel PAC nazionale e nel POR FSE 2014/2020

**GARANZIA
GIOVANI
FVG**



**REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA**

POR FSE 2014/2020 – COMITATO DI SORVEGLIANZA – TRIESTE, 22 GIUGNO 2017

PON IOG FVG

MISURA	STANZIAMENTO FINANZIARIO	RISORSE ATTIVATE
1C - Orientamento specialistico o di II livello	80.000,00	28.588,00
2A - Formazione mirata all'inserimento lavorativo	4.415.000,00	3.200.667,00
5 - Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica	10.695.618,00	
6. Servizio civile	310.000,00	307.800,00
7.2 Supporto per l'accesso al credito agevolato	1.300.000,00	
9. Bonus occupazionale	2.500.000,00	2.500.000,00
TOTALE	19.300.618,00	



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

POR FSE 2014/2020 – COMITATO DI SORVEGLIANZA – TRIESTE, 22 GIUGNO 2017

PON IOG FVG

FASCIA	ISCRITTI	CONVOCATI	CONFERMATI TOTALI	AZIONE AVVIATA
Fascia 1	1.595	309	1.362	439
Fascia 2	15.911	15.225	12.718	5.659
Fascia 3	4.104	3.991	3.569	1.810
Fascia 4	3.622	3.470	2.958	1.399
TOTALE	25.232	22.995	20.607	9.307



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

POR FSE 2014/2020 – COMITATO DI SORVEGLIANZA – TRIESTE, 22 GIUGNO 2017

PON IOG FVG

Misura 1c. Orientamento specialistico

Spesa ammessa

28.588,00



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

POR FSE 2014/2020 – COMITATO DI SORVEGLIANZA – TRIESTE, 22 GIUGNO 2017

PON IOG FVG

Misura 2° - Formazione per l'inserimento lavorativo

Spesa ammessa

3.200.667,00



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

POR FSE 2014/2020 – COMITATO DI SORVEGLIANZA – TRIESTE, 22 GIUGNO 2017

PON IOG FVG

Misura 5 - Tirocini

Spesa ammessa	N° tirocini
10.695.618,00	5.300



**REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA**

POR FSE 2014/2020 – COMITATO DI SORVEGLIANZA – TRIESTE, 22 GIUGNO 2017

**PON IOG FVG
Misura 6.1 – Servizio civile nazionale**

Risorse conferite	Impegni	Destinatari
310.000	307.800	52



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

POR FSE 2014/2020 – COMITATO DI SORVEGLIANZA – TRIESTE, 22 GIUGNO 2017

PON IOG FVG
Misura 7.2

Risorse conferite

1.300.000,00



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

POR FSE 2014/2020 – COMITATO DI SORVEGLIANZA – TRIESTE, 22 GIUGNO 2017

IOG. Prospettive

II^a fase Garanzia Giovani

Attenzione della Regione a selezionare misure coerenti anche con la propria linea/strategia di programmazione

Le criticità riscontrate nel nuovo impianto:

- Misura 2A: previsione di interventi formativi alla cui durata viene posto un limite di 200 ore
- Misura 2C: elementi di apparente incoerenza da definire
- Misura 9: incentivi occupazione giovani

11 INFORMATIVA SULLO STATO DI AVANZAMENTO DEL PRA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Stato di avanzamento del Piano di rafforzamento amministrativo Regione Friuli Venezia Giulia

CDS FSE 22 giugno 2017

Direzione generale



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Piano di rafforzamento amministrativo
Regione FVG

INFORMAZIONI GENERALI

Approvazione con DGR n. 1052 del 29/05/2015

Responsabile politico: presidente avv. Debora
Serracchiani

Responsabile per la capacità amministrativa:
direttore generale dott. Franco Milan

Autorità di Gestione del POR FSE:
dott.ssa Ketty Segatti

Direzione generale



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Piano di rafforzamento amministrativo
Regione FVG

FINALITA' DEL PRA

Ottimizzare l'efficienza dell'Amministrazione regionale al fine di migliorare la gestione dei fondi europei di investimento tramite:

- Analisi delle principali criticità emerse nella gestione dei fondi SIE nella programmazione comunitaria 2007-2013
- Individuazione degli obiettivi e delle azioni di miglioramento

Direzione generale



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Piano di rafforzamento amministrativo
Regione FVG

PRA E MONITORAGGIO

Azioni complessive da realizzare : 42

Le rilevazioni sull'avanzamento vengono effettuate al :

- 1° quadrimestre: 31 maggio (dati 1-gen -30 apr)
- 2° quadrimestre: 30 settembre (dati 1 mag - 31 ago)
- 3° quadrimestre: 31 gennaio (dati 1 set - 31 dicembre)

Direzione generale



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Piano di rafforzamento amministrativo
Regione FVG

STATO DELL'ARTE del PRA FVG slide 1/4

Situazione al 30/04/2016

Azioni complessive: 42

Azioni completate: 22 (52%)

Azioni in avanzato stato di sviluppo (dal 70 al 90%): 8 (19%)

Azioni avviate: 3 (7%)

Azioni non avviate: 9 (22%)

Direzione generale



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Piano di rafforzamento amministrativo
Regione FVG

STATO DELL'ARTE del PRA FVG slide 2/4

Situazione al 30/04/2017

Azioni complessive: 42

Azioni completate: 37 (88 %) ovvero + 34% rispetto al 2016

Azioni in avanzato stato di sviluppo (>= 80%): 3 (7%)

Azioni avviate non concluse: 2 (5%)

Direzione generale



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Piano di rafforzamento amministrativo
Regione FVG

STATO DELL'ARTE del PRA FVG slide 3/4

Situazione da analisi report al 31.12.2016

Utilizzando il rapporto tra la percentuale degli interventi completati (sul totale dei 924 interventi) e la percentuale del costo ammissibile sul finanziamento totale sono state individuate le 5 Amministrazioni con le migliori performance.

La migliore performance in assoluto è quella del MIBACT seguito da 4 Amministrazioni delle Regioni più sviluppate, nell'ordine:

- 1.** Valle d'Aosta
- 2.** Piemonte
- 3.** Friuli Venezia Giulia
- 4.** Lombardia.

Direzione generale



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Piano di rafforzamento amministrativo
Regione FVG

STATO DELL'ARTE del PRA FVG slide 4/4

Situazione da analisi report al 31.12.2016

Queste Amministrazioni si caratterizzano per l'elevata percentuale di completamento sia degli interventi, sia per l'elevata percentuale relativa all'attuazione del PO in termini di impegni finanziari ancorchè programmatici

I dati selezionati per il monitoraggio quadrimestrale dei PRA, allo stato della costruzione delle attuali schede, non consentono una verifica degli impegni giuridicamente vincolanti, né della spesa sostenuta.

Direzione generale



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Piano di rafforzamento amministrativo
Regione FVG

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO slide 1/2

Criticità: carenza qualitativa e quantitativa del personale regionale

Misure di miglioramento attivate:

Assunzioni a tempo determinato a sostegno delle Autorità di Gestione

Ridistribuzione del personale (mobilità interna e di comparto)

Assistenza tecnica *on demand*

Intensificazione attività formativa

Direzione generale



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Piano di rafforzamento amministrativo
Regione FVG

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO slide 2/2

Misure di miglioramento attivate:

Assunzioni a tempo determinato a sostegno delle Autorità di

Gestione:

- complessivamente sono state assunte 20 persone per il FSE entro il 31.12.2016
- Delle 20 persone indicate 8 pers. dedicate ADG FSE

Progetti FSE:

- 5 pers. - FSE SICONTE
- 4 pers. - FSE MIA (DC LAVORO)
- 3 pers. - FSE MIA (DC Salute)

Direzione generale



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Piano di rafforzamento amministrativo
Regione FVG

SISTEMI INFORMATICI

Criticità: sistemi informativi poco *userfriendly*, scarsa integrazione con le funzioni legate alla gestione delle pratiche

Misura di miglioramento prevista:

Nuovo sistemi informatici per il POR FSE e POR FESR

Stato di attuazione:

A maggio 2017 l'attività non è ancora completata

Direzione generale



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Piano di rafforzamento amministrativo
Regione FVG

APPALTI PUBBLICI slide 1/2

Criticità: complessità della normativa

Misure di miglioramento:

Istituzione di un unico centro di riferimento (Centrale Unica di
Committenza)

Partecipazione ai lavori dei gruppi di lavoro sulla riforma
attraverso la Conferenza delle Regioni

Intensificazione attività formative

Rete di stazioni appaltanti ex art. 44 bis L.R. 14/2002

Direzione generale



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Piano di rafforzamento amministrativo
Regione FVG

APPALTI PUBBLICI slide 2/2

Stato di attuazione: completate

- Istituito il Servizio Centrale unica di Committenza
- Formazione costante azioni Regionali/Statali
- Cfr: DGR n. 2619 di data 29.12.2016 adozione linee guida
- Entrata in funzione piattaforma di e-procurement in data 18.04.2017

Direzione generale



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Piano di rafforzamento amministrativo
Regione FVG

AIUTI DI STATO

Criticità: mancanza di uniformità interpretativa e di coordinamento

Misure di miglioramento:

Individuazione di un Servizio specificamente competente e
Posizione Organizzativa dedicata + 2 Strutture stabili
Intensificazione attività formativa
Rete regionale referenti

Schede tecniche per la valutazione della presenza degli aiuti di stato
Adempimenti collegati al Registro nazionale aiuti

Stato di attuazione: completate

DGR. n.382 del 3.3.2017

Direzione generale

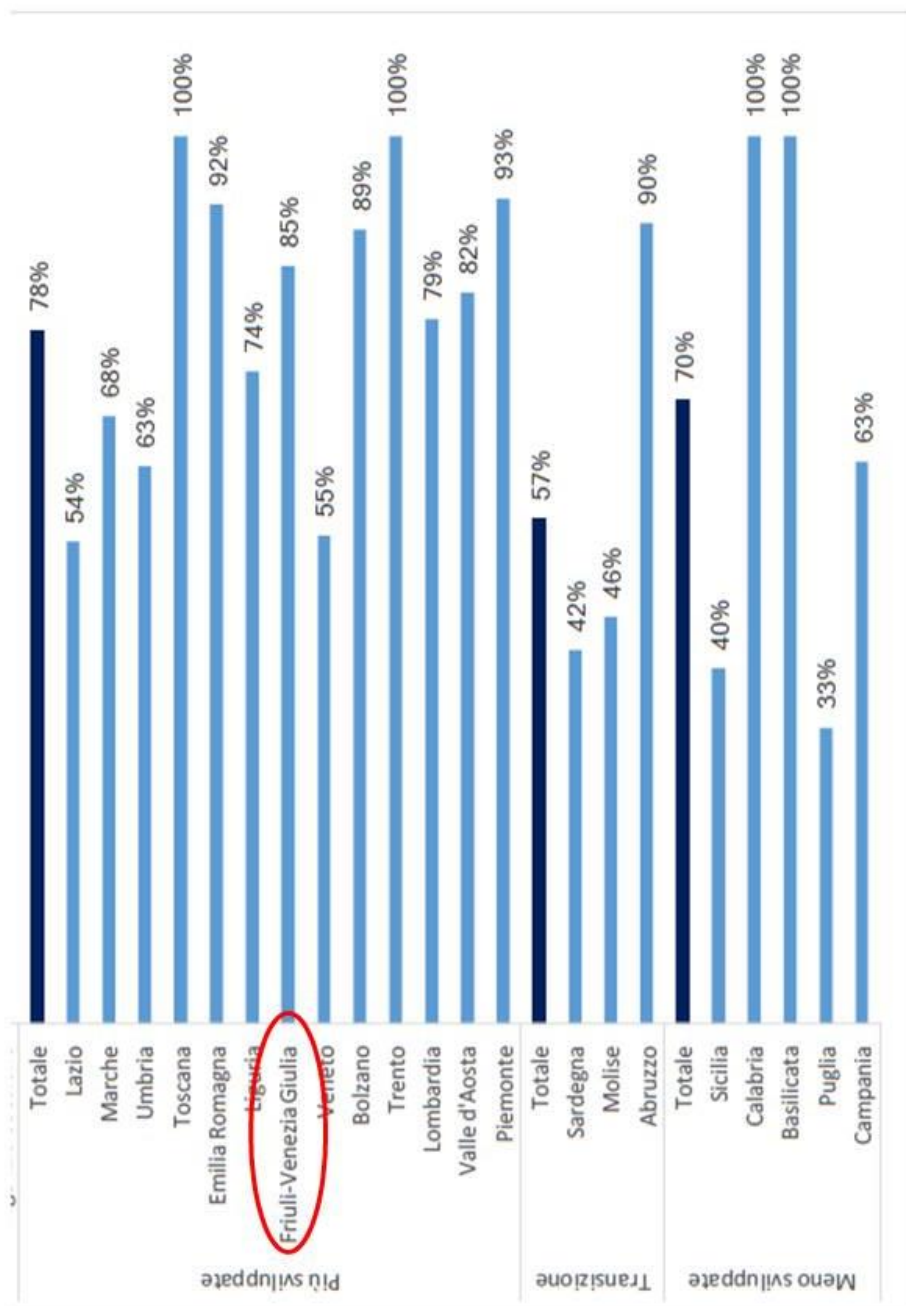


REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Piano di rafforzamento amministrativo
Regione FVG

AVVIAMENTO E COMPLETAMENTO INTERVENTI 2016 NEI SINGOLI PRA

(% completamento e avviamento interventi previsti entro 31/12/2016)





REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

II FASE PRA ESITI INCONTRO 5 MAGGIO 2017

II FASE PRA ESITI INCONTRO 5 MAGGIO 2017



Tempistiche previste

	2017							2018		
	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb
Self assessment: Strutturazione del questionario										
Self assessment: Compilazione da parte delle Amministrazioni										
Self assessment: analisi dei risultati										
Definizione Linee guida e format predefiniti										
Definizione format e strumenti web										
Negoziato nuovi PRA (bozze entro novembre 2017)										
Adozione PRA seconda fase										
Definizione linee guida monitoraggio										

→ Da Aprile 2018 è previsto il primo monitoraggio dei nuovi Piani



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Piano di rafforzamento amministrativo
Regione FVG

II FASE PRA ESITI INCONTRO 5 MAGGIO 2017

o nuova struttura dei Piani di Rafforzamento Amministrativo caratterizzata da un forte raccordo tra interventi e target, una maggiore standardizzazione degli interventi e l'utilizzo di target predefiniti;

o la proposta di un nuovo Allegato B all'interno del quale le Amministrazioni possono inserire interventi non strettamente legati ai Programmi Operativi e quindi al raggiungimento dei target previsti;

o l'inserimento di una *mid term review* che prevede che a un anno dall'approvazione del PRA, sarà possibile, in accordo con le Amministrazioni ed in base a specifici criteri, rivedere gli interventi, inserendo ulteriori interventi la cui necessità di realizzazione è emersa solo successivamente, eliminandone eventuali non più attuali per l'Amministrazione o modificando interventi già in programma;



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Piano di rafforzamento amministrativo
Regione FVG

II FASE PRA ESITI INCONTRO 5 MAGGIO 2017

o proposta di avviare, preliminarmente alla nuova fase PRA, un'attività di self assessment che riguarderà tutte le Amministrazioni titolari di PRA. Il self assessment sarà strutturato in base ad un percorso che verrà definito e secondo modelli che verranno forniti dalla Segreteria tecnica PRA;

o proposta di un diverso Allegato C che verrà ridefinito sulla base di uno standard comune predisposto dalla Segreteria Tecnica PRA ed i cui target saranno verificati, in fase di monitoraggio quadrimestrale, attraverso una modalità il più automatizzata possibile (sul punto si comunica che è in corso un confronto tra la Segreteria Tecnica ed il MEF-IGRUE per lo scambio di dati dalla Banca Dati Unitaria - BDU nazionale).



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Piano di rafforzamento amministrativo
Regione FVG

Prossimi STEPS

o conclusione monitoraggio in corso al 30.04.2017;

o avvio self assessment

o redazione nuovo PRA e negoziato entro novembre 2017

o Avvio nuovo PRA da Gennaio 2018

12 INFORMATIVA SULLA CHIUSURA DEL PO 2007-2013

Nel corso della seduta del 23 marzo 2017, il Comitato di sorveglianza ha approvato il Rapporto di Esecuzione Finale – REF – relativo al periodo di programmazione 2007/2013.

Nei tempi previsti dalla normativa di riferimento, l'Autorità di gestione ha provveduto al caricamento del REF sul sistema informativo della Commissione europea.

Il documento è al momento all'esame dei servizi della Commissione per la procedura di approvazione.

13 VARIE ED EVENTUALI